



# L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2017



# L'AGRICOLTURA NELLA LIGURIA IN CIFRE 2017

A cura di Alberto Sturla e Stefano Trione

**Redazione dei testi**

Alberto Sturla:

Economia e agricoltura, Andamento congiunturale dell'agricoltura, Pesca e acquacoltura, Ambiente e risorse naturali, Politica agricola.

Stefano Trione:

Sistema agroindustriale, Struttura delle aziende agricole, Risultati economici delle aziende agricole, Diversificazione, Prodotti di qualità, Glossario.

**Progetto grafico e realizzazione**

Pierluigi Cesarini

**Foto di copertina**

Silvia Benatti

Si ringrazia Ilaria Borri per la rilettura dei testi.

Si ringrazia, inoltre:

Marco Amato, Roberto Barichello, Riccardo Favero, Mirvana Feletti, Andrea Guardavilla, Fabio Iacobini, Riccardo Jannone, Nadia Marchetti, Stefano Morassutti, Damiano Penco, Paolo Piatto, Stefano Pini, Nicoletta Rossi, Federica Serra, Roberto Solazzo

Il rapporto è stato completato nel mese di febbraio 2019

È possibile consultare la pubblicazione su Internet al sito <http://www.crea.gov.it/publicazioni-scientifiche/>

È consentita la riproduzione citando la fonte.

Giunta ormai alla quarta edizione, la pubblicazione "l'agricoltura delle Liguria in cifre" valorizza la gran mole di statistiche riferite al comparto agricolo regionale, raccogliendole in modo ragionato dalle principali fonti informative regionali e nazionali per metterle a disposizione di chiunque sia interessato a conoscerne i principali elementi strutturali e socio-economici in prospettiva congiunturale. L'annata agraria 2017, a cui questo volume si riferisce, è stata caratterizzata da un lungo periodo siccitoso che ha molto danneggiato parte delle produzioni regionali: sono stati particolarmente colpiti i cereali, le foraggere, le patate e i fruttiferi, al punto che si è reso necessario il ri-

conoscimento dello stato di calamità per siccità, nella stagione primaverile ed estiva.

Nonostante le difficili condizioni climatiche l'agricoltura ligure è comunque riuscita ad esprimere un aumento del valore aggiunto e del valore delle produzioni, soprattutto grazie alle colture orticole e ornamentali, queste ultime trainate da una ripresa dei consumi a livello nazionale e internazionale.

Le condizioni climatiche avverse del 2017 hanno reso ancora una volta evidenti le nuove sfide che attendono le aziende liguri nel prossimo futuro. La Regione Liguria è pronta a sostenerne i fabbisogni con gli strumenti più idonei, Programma di Sviluppo

Rurale in primis. Nel 2017, le risorse complessive messe a bando ammontavano a quasi 180 milioni di euro di spesa pubblica totale e a fine anno è stato finalmente possibile superare gli ostacoli che bloccavano l'iter istruttorio di circa 4.500 domande, con l'approvazione dei primi nulla osta finanziari.

Ancora una volta desidero ringraziare quanti hanno collaborato alla redazione di questo opuscolo; in particolare i funzionari regionali e di Liguria Ricerche che forniscono i dati per il costante aggiornamento di parte delle informazioni esposte nelle pagine seguenti, contribuendo così alla divulgazione di informazioni non facilmente reperibili altrove.

*Stefano Mai*  
*Assessore all'Agricoltura, Sviluppo dell'entroterra*  
*e delle zone rurali della Regione Liguria*





# INDICE

## **ECONOMIA E AGRICOLTURA**

Superficie e Popolazione	pag. 10
Prodotto interno lordo	pag. 13
Valore aggiunto	pag. 15
Occupazione	pag. 17

## **ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL' AGRICOLTURA**

Andamento agrometeorologico	pag. 22
Risultati produttivi in agricoltura	pag. 24
Consumi intermedi	pag. 29
Investimenti	pag. 31
Mercato fondiario	pag. 33

## **PESCA E ACQUACOLTURA**

Flotta regionale	pag. 36
Imprese di pesca e ittiturismo	pag. 38

## **SISTEMA AGROINDUSTRIALE**

Industria alimentare e cooperazione	pag. 40
Scambi con l'estero	pag. 43
Distribuzione	pag. 46
Consumi alimentari	pag. 49

## **STRUTTURE IN AGRICOLTURA**

Aziende agricole	pag. 52
------------------	---------

## **RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE**

Produzione e reddito	pag. 56
Coltivazioni e allevamenti	pag. 61

## AMBIENTE E RISORSE NATURALI

Consumo di suolo	pag. 66
Aree protette	pag. 68
Uso dei prodotti chimici	pag. 71
Foreste	pag. 74
Gestione delle risorse idriche	pag. 77
Muretti a secco	pag. 78

## DIVERSIFICAZIONE

Energie rinnovabili	pag. 82
Agriturismo e fattorie didattiche	pag. 84
Agricoltura sociale	pag. 87

## PRODOTTI DI QUALITÀ

Prodotti a denominazione e tradizionali	pag. 90
Agricoltura biologica	pag. 95

## POLITICA AGRICOLA

Legislazione regionale in materia agricola	pag. 98
Spesa agricola regionale	pag. 100
Programma di sviluppo rurale	pag. 104

## GLOSSARIO

Glossario	pag. 108
-----------	----------







# ECONOMIA E AGRICOLTURA

# SUPERFICIE E POPOLAZIONE

La Liguria ha una popolazione pari a poco più di 1,5 milioni di abitanti, di cui quasi il 9% di origine straniera. Il territorio regionale è assai densamente abitato: 290 abitanti per kmq, per lo più presenti nella città metropolitana di Genova, ente territoriale di area vasta che ospita il 54% della popolazione ligure, mentre nel solo capoluogo regionale risiedono circa 580.000 persone. La particolare orografia fa sì che la popolazione si concentri nelle città e lungo la costa, dove la densità media e as-

## Rapporto popolazione superficie agricola (abitanti/100 ha di SAU)



\* popolazione al 1/01/2017; SAU al 2016

Fonte: elaborazioni su dati EUROSTAT e ISTAT, SPA 2016

## Superficie, popolazione residente e densità abitativa, 2017

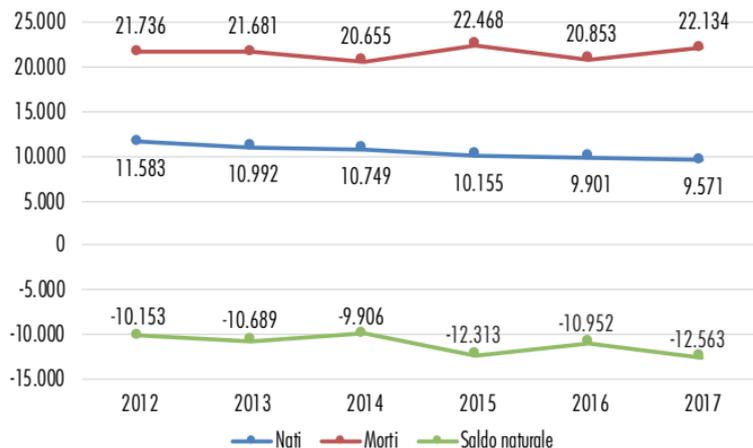
	Superficie territoriale (kmq)	Popolazione residente al 31/12/2017			Densità (abitanti/kmq)	% stranieri su popolazione residente	% popolazione residente su Italia
		Maschi	Femmine	Totale			
Imperia	1.155	103.102	111.203	214.305	185,6	11,5	0,4
Savona	1.546	133.157	144.653	277.810	179,7	8,6	0,5
Genova	1.834	401.640	443.317	844.957	460,8	8,7	1,4
La Spezia	881	105.856	114.053	219.909	249,5	9,1	0,4
<b>Liguria</b>	<b>5.416</b>	<b>743.755</b>	<b>813.226</b>	<b>1.556.981</b>	<b>287,5</b>	<b>9,1</b>	<b>2,6</b>

Fonte: ISTAT

sai maggiore di quella delle aree non litoranee. Il territorio ligure è quindi fortemente antropizzato: l'indice che rapporta la popolazione residente alla superficie agricola assume un valore circa sette volte supe-

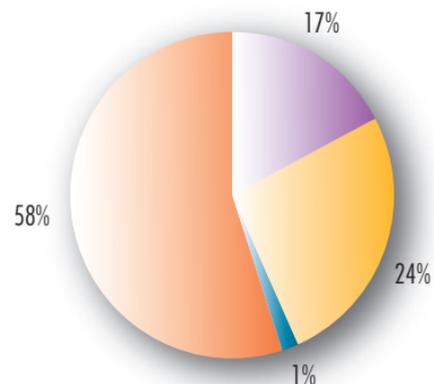
riore alla media italiana e oltre dieci volte superiore rispetto a quella europea. La popolazione residente in regione è in costante diminuzione: negli ultimi 5 anni il numero degli abitanti è calato dell'1% e,

#### Bilancio demografico della Liguria nel periodo 2012-2017



Fonte: ISTAT

#### Ripartizione della SAU (ettari e %)



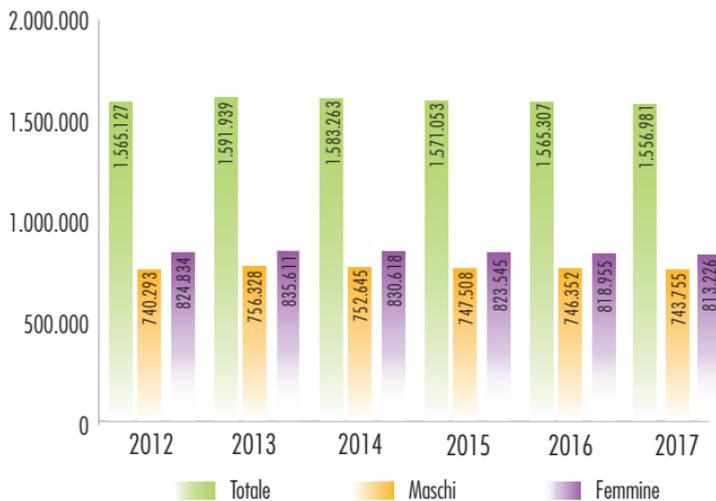
Seminativi	6.631
Coltivazioni legnose	9.126
Orti	398
Prati permanenti e pascoli	22.437

Fonte: ISTAT, Struttura e produzione delle aziende agricole 2016

del resto, anche il saldo naturale si mantiene fortemente negativo. In queste circostanze, appare fondamentale il contributo della popolazione straniera alla vitalità demografica ligure (nello stesso periodo, infatti, il numero di stranieri residenti è aumentato del 23%).

La Superficie agricola utilizzata (SAU) ammonta, nel 2016, a circa 38.000 ettari; si è verificata, quindi, un'ulteriore contrazione, pari all' 8%, rispetto a quanto rilevato da ISTAT nel 2013. La riduzione più significativa si è avuta a carico degli orti familiari (-44%) seguiti dalle colture legnose (-16%) e dai seminativi (-10%) mentre per le foraggere permanenti si evidenzia una diminuzione più contenuta, pari circa al 3%.

### Popolazione residente in Liguria nel periodo 2012-2017



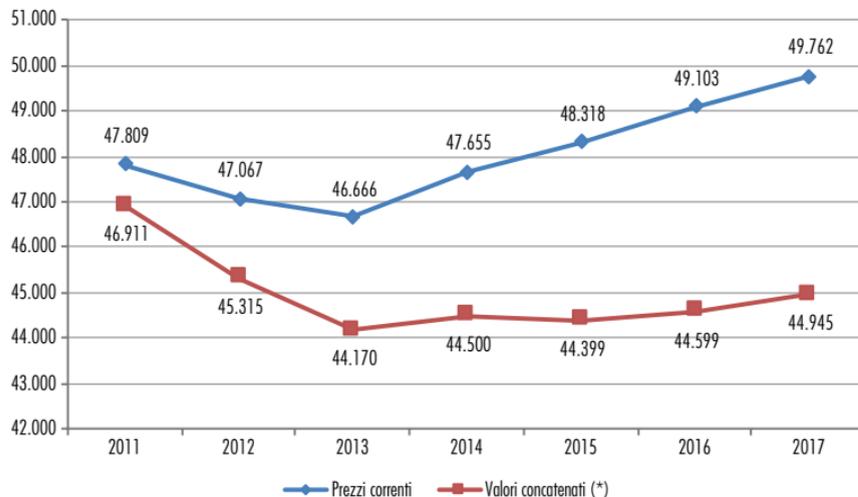
Fonte: ISTAT

# PRODOTTO INTERNO LORDO

Nel 2017 l'economia ligure è moderatamente cresciuta grazie all'andamento favorevole della domanda estera e al leggero rafforzamento di quella regionale. Si è infatti avuto

un lieve incremento del PIL, rispetto al 2016 (+ 1,3% ai valori correnti e + 0,8% ai valori concatenati) e un aumento ancor più significativo (+1,8%) nei valori pro-capite.

## Andamento del PIL ai prezzi di mercato dal 2011 al 2017 (mio. euro)



\* anno di riferimento 2010

Fonte: ISTAT

## Incidenza di povertà relativa (famiglie) per regione nel 2016-2017 (%)

	2016	2017
Piemonte	6,0	6,8
Valle d'Aosta	4,8	4,4
<b>Liguria</b>	<b>11,1</b>	<b>8,5</b>
Lombardia	5,0	5,5
Trentino Alto Adige	*	4,9
Veneto	5,5	6,1
Friuli Venezia Giulia	10,4	6,9
Emilia Romagna	4,5	4,6
Toscana	3,6	5,9
Umbria	11,8	12,6
Marche	8,9	8,8
Lazio	9,7	8,2
Abruzzo	9,9	15,6
Molise	18,2	21,0
Campania	19,5	24,4
Puglia	14,5	21,6
Basilicata	21,2	21,8
Calabria	34,9	35,3
Sicilia	22,8	29,0
Sardegna	14,0	17,3
Italia	10,6	12,3

\* valore non significativo a motivo della scarsa numerosità campionaria

Fonte: ISTAT



D'altra parte, pur avendo la nuova ricchezza prodotta contribuito a un abbassamento dell'indice di povertà relativa delle famiglie, con una riduzione di quasi 3 punti percentuali rispetto al 2016, tale indice

rimane il più alto dell'Italia settentrionale e, in particolare, del Nord-ovest. I consumi delle famiglie hanno segnato un leggero progresso rispetto al 2016, frenato però dalle poco favorevoli condizioni del mer-

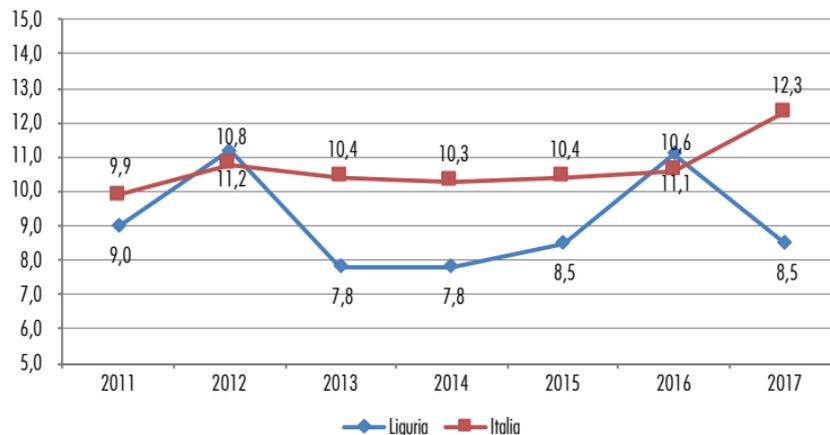
cato del lavoro; vi si è accompagnato un rafforzamento della domanda di credito, con una crescita dei mutui per l'acquisto di abitazioni e soprattutto del credito al consumo.

#### PIL ai prezzi di mercato per abitante nel periodo 2011-2017 (prezzi correnti, euro)

Anni	PIL/abitante	
	Liguria	Italia
2011	30.023	27.264
2012	29.552	26.737
2013	29.298	26.458
2014	30.017	26.680
2015	30.635	27.204
2016	31.312	27.871
2017	31.877	28.494
<b>Liguria/Italia 2017 (%)</b>	<b>111,9</b>	

Fonte: ISTAT

#### Liguria e Italia: incidenza di povertà relativa (famiglie) dal 2011 al 2017 (%)



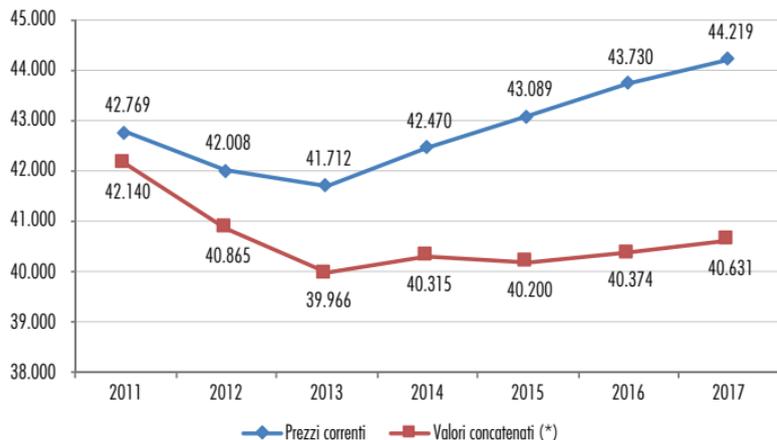
Fonte: ISTAT

# VALORE AGGIUNTO

L'indicatore che esprime il valore aggiunto (VA) ai prezzi di base dell'economia ligure presenta un andamento simile a quello osservato per il PIL: nel 2017 viene confermata la tendenza positiva che ha avuto inizio nel 2013, con un ul-

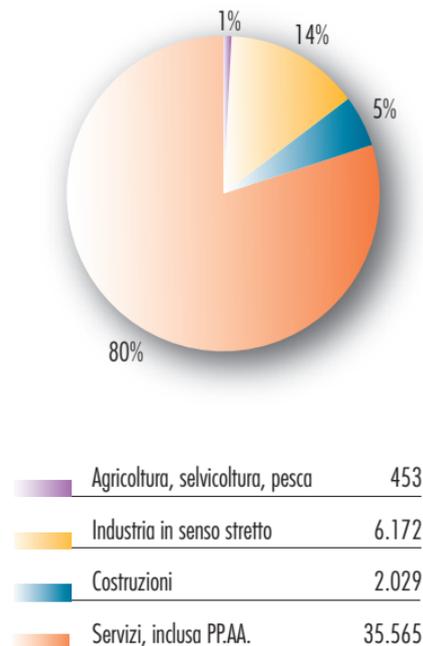
teriore lieve incremento pari, ai prezzi correnti, all'1,1%. D'altra parte, il moderato aumento dell'indice a valori concatenati (+0,7%) restituisce l'immagine di una realtà economica ancora fortemente condizionata dalla crisi del 2009, soprat-

## Andamento del valore aggiunto dal 2011 al 2017 (mio. euro)



\* anno di riferimento 2010  
Fonte: ISTAT

## Valore aggiunto ai prezzi di base per settore, 2017 (valori ai prezzi correnti, mio. euro e %)



Fonte: ISTAT

tutto il settore industriale fatica a tornare ai livelli pre-crisi. Anche l'andamento dell'indice che esprime il VA per occupato conferma, nel 2017, la serie positiva in atto dal 2012 e, anzi, in Liguria si mantiene più alto della media nazionale di circa 8 punti percentuali.

Nel 2017 dal terziario proviene la quasi totalità del VA regionale, garantendo un apporto di oltre 35 miliardi di euro, pari all'80% del totale mentre un contributo

modesto (circa 6 miliardi di euro, pari al 14% del totale) proviene dall'industria. Il VA del settore primario è stimato in 450 milioni di euro (poco più dell'1% del totale) mentre il settore delle costruzioni contribuisce alla formazione del restante 5% (bisogna sottolineare che il quest'ultimo comparto è anche l'unico che nel 2017 ha fatto registrare una diminuzione del VA complessivo, pari ben al 9%).

**Valore aggiunto ai prezzi di mercato per occupato nel 2011-2017 (prezzi correnti, euro)**

Anni	VA/occupato	
	Liguria	Italia
2011	63.137	59.186
2012	61.894	58.471
2013	62.809	59.373
2014	63.884	59.897
2015	64.913	60.628
2016	65.113	61.128
2017	67.099	61.590
<b>Liguria/Italia 2017 (%)</b>	<b>108,9</b>	

Fonte: ISTAT

# OCCUPAZIONE

Nel 2017 le condizioni del mercato del lavoro in Liguria sono rimaste difficili, con un calo complessivo del numero di occupati, ascrivibile essenzialmente alla componente indipendente, pari all'1%. Particolarmente significativo è stato il calo degli occupati in agricoltura (-15%) e, pure, le fila degli occupati nei servizi sono diminuite (-1,4%) mentre gli addetti

dell'industria sono aumentati dell'1,5%. In Liguria il tasso di occupazione complessivo è rimasto pressoché invariato (62,4% nel 2017 vs 62,7% nel 2016) men-

tre c'è stato un miglioramento marginale del tasso di disoccupazione, pari circa allo 0,4%. Anche il tasso di occupazione femminile e quello dei giovani tra i 14 e i 24

## Incidenza % occupati in agricoltura sul totale dell'economia, 2017

	% occupati
Liguria	1,4
Italia	3,8
Italia - Nord	2,7
Italia - Centro	2,6
Italia - Sud e Isole	6,9
UE-28	3,9

\* European Union (current composition) Agriculture, forestry and fishing

Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro e EUROSTAT

## Tasso di occupazione e disoccupazione 2017, (%)

	Tasso di occupazione			Tasso di disoccupazione		
	complessivo	femminile	giovane	complessivo	femminile	giovane
Liguria	62,4	54,3	16,4	9,6	11,7	34,3
Italia Nord	66,7	59,2	22,0	7,1	8,4	24,0
Italia	58,0	48,9	17,1	11,4	12,5	34,7
UE-28 (*)	72,2	66,5	34,7	7,6	7,9	16,8

(\*) Tasso di occupazione e disoccupazione complessivo e femminile classe di età 20-64 anni  
Fonte: ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro; EUROSTAT, EU Labour Force Survey

## Occupati totali e agricoli per sesso, 2017

	Occupati		Occupati agricoli	
	unità	% femmine	unità	% femmine
Liguria	603.081	43,6	8.574	22,3
Italia - Nord	11.969.982	43,8	318.983	23,6
Italia	23.022.959	42,0	871.223	26,2

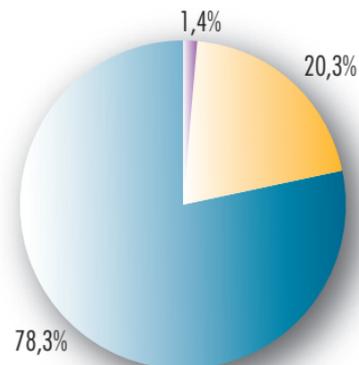
Fonte: elaborazione su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro



anni si mantengono più bassi di quelli delle regioni confinanti e nel resto d'Europa; in particolare, il tasso di disoccupazione femminile è rimasto costante nel biennio e il valore riferito ai giovani, invece, è diminuito di oltre 3 punti percentuali, La residualità del settore primario quale fonte di impiego è descritta dall'incidenza percentuale dei lavoratori agricoli sul totale dell'economia che in Liguria, non arrivando all'1,5%, risulta inferiore rispetto

alla media nazionale ed europea. Gli occupati in agricoltura sono stimati dall'ISTAT nel 2017 in 8.574 unità e un contributo tutt'altro che indifferente è dato dalla manodopera straniera. Infatti, secondo quanto emerge dall'indagine condotta dal CREA, nel 2017 i lavoratori stranieri che trovano impiego in agricoltura in Liguria sono stimati in circa quattromila unità, la maggior parte dei quali (80%) sono cittadini extracomunitari.

**Occupati per settore nel 2017 (unità e %)**



**Indicatori dell'impiego dei cittadini stranieri nell'agricoltura ligure, 2017**

Extracomunitari		Comunitari		UL agric. extracom./occ. agric. extracom. (e=b/a)	UL agric. com./occ. agric. com. (f=d/c)
occupati agricoli (a)	unità di lavoro equivalenti (b)	occupati agricoli (c)	unità di lavoro equivalenti (d)		
numero				%	
3.200	1.267	547	187	39,6	34,2

Agricoltura, selvicoltura, pesca	8.574
Industria, incluse costruzioni	122.180
Servizi	472.328

Fonte: elaborazioni su dati ISTAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

\* Una unità di lavoro equivalente è calcolata sulla base dei parametri utilizzati dall'ISTAT (180 giornate lavorative all'anno e 6,5 ore giorno) per la stima delle unità di lavoro standard.

Fonte: CREA, Indagine sull'impiego degli immigrati in agricoltura

Quasi tutti (per la precisione, ben l'84% del totale) i lavoratori immigrati trova-

no occupazione nelle aziende agricole del Ponente ligure, essendo assunti preferen-

zialmente nelle imprese orto-florovivaistiche, mentre nel restante territorio gran-

### L'impiego dei cittadini stranieri nell'agricoltura ligure per attività produttiva, 2017 (numero di occupati)

	Attività agricole per comparto produttivo						Agriturismo e turismo rurale	Trasformazione e commercializzazione	Totale generale	
	zootecnia	culture ortive	culture arboree	floro-vivaismo	culture industriali	altre colt. o attività				Totale
Extracomunitari	74	666	298	2.032	0	130	3.200	193	400	3.793
Comunitari	24	52	30	359	0	25	490	25	73	588

Fonte: CREA, Indagine sull'impiego degli immigrati in agricoltura

### L'impiego dei cittadini stranieri nell'agricoltura ligure per tipo di attività, periodo di impiego, forma contrattuale e retribuzione, 2017 (valori percentuali)

	Tipo di attività <sup>1</sup>				Periodo di impiego <sup>2</sup>				Contratto <sup>3</sup> di cui:			Retribuzioni <sup>4</sup>	
	a	b	c	d	f	s	i	r	tot	parz	tempo dich/tempo eff. %	s	ns
Extracomunitari	1,0	32,00	37,00	31,0	68,0	33,0	15,0	85,0	85,0	15,0	-	90,0	10,0
Comunitari	2,0	31,0	35,0	32,0	68,0	33,0	20,0	80,0	85,0	15,0	-	90,0	10,0

<sup>1</sup> a=governo della stalla, mungitura; b=raccolta; c=operazioni culturali varie; d=altre attività.

<sup>2</sup> f=fisso per l'intero anno; s=stagionale, per operazioni culturali specifiche.

<sup>3</sup> r=regolare; i=informale.

<sup>4</sup> s=tariffa sindacale; ns=tariffa non sindacale.

Fonte: CREA, Indagine sull'impiego degli immigrati in agricoltura

parte della manodopera immigrata lavora nelle aziende specializzate nell'orticoltura, nell'olivicoltura e nella viticoltura e, trattandosi di manodopera per lo più

non qualificata, viene impiegata prevalentemente nelle operazioni di raccolta. In Liguria, comunque, soltanto alcune comunità straniere si rivolgono all'agricoltura

come opportunità di impiego privilegiata mentre, in genere, il turismo e i servizi alla persona rimangono le fonti di occupazione preferite dai cittadini immigrati.



# ANDAMENTO CONGIUNTURALE DELL'AGRICOLTURA

# ANDAMENTO AGROMETEOROLOGICO

Il 2017 è stato particolarmente siccitoso con precipitazioni abbondantemente sotto la media per gran parte dell'anno, per poi assumere carattere di eccezionalità nell'ultimo trimestre e le temperature sono state generalmente più elevate della media del periodo 2011-2017 sia nei valori minimi che massimi, soprattutto nei mesi invernali e in quelli estivi.

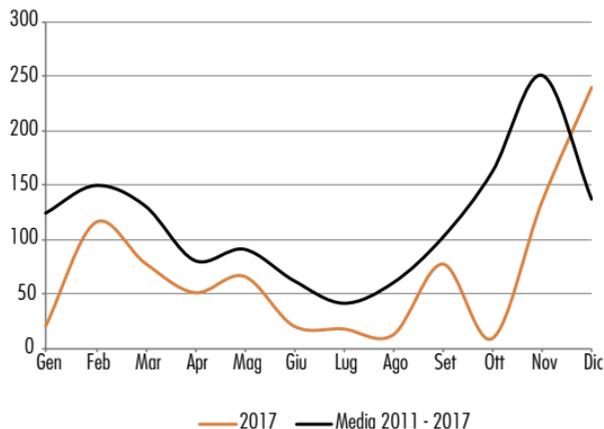
Il decorso climatico ha pregiudicato le rese delle principali produzioni agricole liguri: nel caso dell'olivo, le alte temperature estive e la siccità, pur costituendo un grave fattore di stress per la coltura, hanno limitato in maniera significativa gli attacchi di mosca olearia e hanno determinato un netto anticipo della maturazione delle bacche e, quindi, della raccolta, con elevate rese in olio.

La vendemmia 2017 è stata caratterizzata da un calo delle produzioni, soprattutto laddove non si sono effettuate irrigazioni di soccorso. La qualità delle uve, comunque, è stata generalmente buona,

con sporadici casi di eccessivo calo dell'acidità dell'acino laddove non è stato possibile anticipare la raccolta. Purtroppo, però, in generale la prolungata siccità dei mesi caldi ha duramente colpito il settore primario ligure: lo stentato sviluppo delle foraggere ha condizionato le

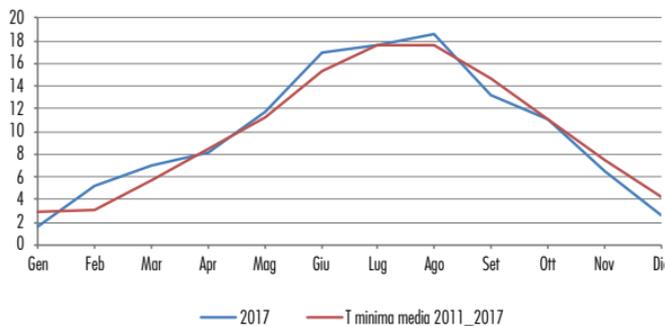
produzioni zootecniche, mentre l'agricoltura irrigua ha dovuto fare i conti con la sofferenza delle falde idriche, limitando i prelievi, soprattutto nella Piana di Albenga (il basilico in pieno campo, i pomodori e le zucchine ne hanno particolarmente risentito).

**Pioggia cumulata (mm) nel 2017**



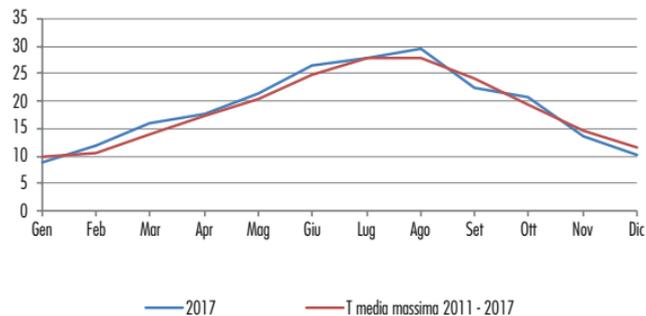
Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

### Temperature minime medie (°C) nel 2017



Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

### Temperature massime medie (°C) nel 2017



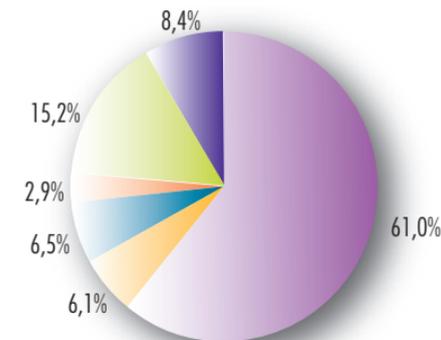
Fonte: elaborazione CREA su dati ARPA Liguria

# RISULTATI PRODUTTIVI IN AGRICOLTURA

Le avverse condizioni climatiche hanno portato nel 2017 a una riduzione delle rese delle colture più esposte alla siccità e al caldo estivo. In particolare, sono state compromesse le produzioni di cereali e prati, nonché quelle dei pascoli. Le colture arboree, sono state anch'esse inficiate dallo sfavorevole andamento meteorologico, nonostante l'aumento delle superfici dedicate. In particolare, rispetto al 2016, per l'olivo

si è stimata una riduzione della resa ad ettaro di oltre 10 quintali e la vite ha fatto registrare un decremento sostenuto delle uve raccolte (-15%). D'altra parte, le colture ortive hanno subito perdite più contenute, per via del maggior ricorso all'irrigazione: il basilico, in particolare, ha praticamente visto triplicare le produzioni e raddoppiare le superfici dedicate tanto che, attualmente, in Liguria è presente il 14% delle superfici

**Produzione di beni e servizi dell'agricoltura ligure per comparti nel 2017 (%)**



Fonte: ISTAT

## Macellazione per specie, 2017

	Liguria		Italia		Liguria/Italia	
	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (n.)	Peso vivo (q)	Capi (%)	Peso vivo (%)
Bovini e bufalini	5.959	22.002	2.561.312	13.061.190	0,23	0,17
Carni suine	1.305	2.159	11.380.546	18.558.154	0,01	0,01
Carni ovi-caprine	1.658	384	2.984.336	562.641	0,06	0,07
Conigli (*)	8.975	25.380	20.881.252	55.414.859	0,04	0,05

(\*) dato riferito all'anno 2016.

Fonte: ISTAT

## Superfici e produzioni delle principali coltivazioni in Liguria e Italia nel 2017

	Liguria			Italia			Liguria/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
<b>Cereali</b>								
mais	125	37,2	4.655	645.742	93,7	60.484.989	0,02	0,01
frumento tenero	162	24,8	4.023	501.716	54,9	27.536.965	0,03	0,01
orzo	94	18,8	1.768	250.526	39,3	9.842.813	0,04	0,02
<b>Ortaggi in pieno campo</b>								
patata	703	37,5	26.380	34.505	298,2	10.288.899	2,04	0,26
patata primaticcia	340	117,1	39.800	14.066	226,1	3.180.462	2,42	1,25
pomodoro	159	370,8	58.950	17.132	290,8	4.981.865	0,93	1,18
zucchini	60	328,8	19.725	14.299	233,4	3.337.773	0,42	0,59
lattuga	134	247,1	33.112	15.656	208,7	3.267.195	0,86	1,01
bietola da costa	66	185,7	12.255	2.358	197,8	466.406	2,80	2,63
carciofo	90	103,1	9.280	40.482	95,8	3.878.029	0,22	0,24
<b>Ortaggi in serra (*)</b>								
lattuga	2.400	2,5	6.090	451.896	3,2	1.467.707	0,53	0,41
pomodoro	1.800	5,1	9.240	708.046	6,3	4.425.615	0,25	0,21
zucchini	1.600	4,5	7.220	443.838	4,6	2.024.355	0,36	0,36
basilico in serra	3.670	1,7	6.295	27.132	3,2	87.743	13,53	7,17
<b>Coltivazioni foraggere</b>								
Erba medica	790	43,0	34.000	684.983	306,4	167.773.000	0,12	0,02
Prati permanenti	9.085	12,0	109.000	853.664	106,3	90.748.000	1,06	0,12
Altri pascoli	7.492	11,2	84.000	1.130.049	34,8	39.287.000	0,66	0,21
Pascoli poveri	15.391	20,2	311.000	1.751.457	25,5	44.725.000	0,88	0,70

<<<segue

	Liguria			Italia			Liguria/Italia	
	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	Superficie totale (ha)	Resa (q/ha)	Produzione raccolta (q)	% superficie	% produzione
Frutta (**)								
pesco	116	74,5	8.640	43.938	179,0	7.864.028	0,26	0,11
albicocco	64	128,1	8.200	17.363	153,4	2.663.721	0,37	0,31
nocciolo	175	5,5	970	73.772	17,8	1.312.813	0,24	0,07
Olivo (**)	16.540	17,7	293.460	1.299.315	2,0	2.576.898	1,27	11,39
Uva da vino (**)	2.010	72,2	145.078	623.816	99,3	61.918.875	0,32	0,23

(\*) superficie in are; resa in quintali per ara.

(\*\*) superficie in produzione.

Fonte: ISTAT

dedicate a questa coltura in Italia e dalla regione proviene il 7,5% del basilico prodotto a livello nazionale.

La zootecnia ha a sua volta risentito della pessima annata agraria: la produzione di latte è stata condizionata dalla scarsa qualità dei foraggi e dallo stress causato dal caldo agli animali e le statistiche ufficiali registrano un drastico calo dei quantitativi di latte bovino raccolto in Liguria dall'industria lattiero-casearia rispetto al 2016. Pure gli allevamenti da carne sono stati interes-

sati da un calo delle produzioni, evidenziato dall'ISTAT, con decrementi in termini di capi macellati che hanno raggiunto anche il 40%, nel caso dei suini e degli ovi-caprini, mentre appaiono più contenute le variazioni negative che hanno interessato le macellazioni bovine (-12%).

A fiori e piante in vaso è ascrivibile il 61% del valore complessivo delle produzioni agricole liguri; rispetto al 2016 si stima un incremento pari a +3,7% del valore delle produzioni floricole a ragione dell'aumento

#### Latte raccolto presso le aziende agricole dall'industria lattiero-casearia nel 2017 (q)

	Liguria	Italia	Liguria/Italia (%)
Latte di vacca	45.487	119.022.417	0,04
Latte di capra	961	370.496	0,26
Totale	46.448	125.776.305	0,04

Fonte: ISTAT

della domanda, interna ed esterna, per questa tipologia di produzioni.

Nel complesso, il valore dei beni e dei servizi dell'agricoltura ligure nel 2017 è stimato dall'ISTAT in circa 560 milioni di euro, +4% rispetto al 2016 (tenuto conto

dell'andamento meteorologico sfavorevole, si tratta di un buon risultato). Come già visto, tale variazione positiva è da imputarsi principalmente all'aumento del valore delle produzioni floricole, che ha in parte compensato il decremento del valo-

re totale di alcuni fruttiferi e dei prodotti dei seminativi (in particolare, dei cereali). Invece, nonostante le scarse rese in materia prima, il valore delle produzioni di olio e vino è aumentato, rispettivamente, del 14% e del 4%.

#### Produzione di beni e servizi dell'agricoltura ligure per prodotto (000 euro)

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2016	2017	%	Italia (%)
Prodotti delle coltivazioni erbacee				
Coltivazioni agricole	408.744	427.908	4,7	1,49
Coltivazioni erbacee	360.342	374.217	3,9	2,63
Cereali (incluse le sementi)	245	215	-12,5	0,01
Frumento tenero	73	77	5,9	0,01
Orzo	33	33	0,1	0,02
Granoturco ibrido	128	94	-26,6	0,01
Legumi secchi	178	185	4,1	0,12
Patate e ortaggi	29.882	31.446	5,2	0,37
Patate	5.407	3.890	-28,1	0,76
Fagioli freschi	140	179	27,8	0,05
Pomodori	1.972	2.138	8,4	0,19

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2016	2017	%	Italia (%)
Cavoli	2.459	3.247	32,0	0,83
Cavolfiori	172	870	405,8	0,07
Cipolle e porri	46	43	-6,5	0,03
Carciofi	987	1.138	15,3	0,20
Carote	-	47	-	0,00
Fragole	-	278	-	0,00
Melanzane	126	136	7,9	0,09
Peperoni	104	248	138,5	0,05
Zucchine	2.961	3.072	3,7	0,57
Indivia	126	294	133,3	0,11
Lattuga	3.534	2.722	-23,0	0,53
Radicchio	34	101	197,1	0,03

<<<segue

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2016	2017	% 2016/2017	Italia (%) 2017
Coltivazioni industriali	901	969	7,5	0,13
Coltivazioni foraggere	1.130,0	1.161	2,7	0,08
Fiori e piante in vaso	329.136	341.403	3,7	28,31
Coltivazioni legnose	47.272	52.530	11,1	0,38
Prodotti vitivinicoli	8.508	8.855	4,1	0,16
Uva da vino venduta	946	946	0,0	0,07
Vino	7.113	7.428	4,4	0,21
Prodotti olivicoltura	31.259	36.137	15,6	1,59
Olio	26.791	30.790	14,9	1,58
Agrumi	226	127	-43,8	0,03
Arance	28	34	21,4	0,01
Limoni	198	92	-53,5	0,12
Fruttiferi	1.708	1.542	-9,7	0,06
Mele	70	176	151,4	0,01
Pere	142	70	-50,7	0,03
Pesche	334	296	-11,4	0,13
Nocciole	288	246	-14,6	0,11
Actinidia	52	62	19,2	0,01

Fonte: ISTAT

	Liguria		Liguria var.	Liguria/
	2016	2017	% 2016/2017	Italia (%) 2017
Altre legnose	5.571	5.870	5,4	0,40
Allevamenti zootecnici	82.606	84.900	2,8	0,49
Prodotti zootecnici alimentari	82.588	84.880	2,8	0,49
Carni	58.353	58.204	-0,3	0,56
Carni bovine	8.689	9.190	5,8	0,29
Carni suine	320	371	15,9	0,01
Carni ovine e caprine	816	813	-0,4	0,50
Pollame	15.331	16.459	7,4	0,54
Latte	10.499	11.317	7,8	0,21
Latte di vacca e bufala	9.826	10.655	8,4	0,22
Latte di pecora e capra	674	661	-1,9	0,15
Uova	11.946	13.987	17,1	0,89
Miele	1.789	1.372	-23,3	3,55
Produzioni zootecniche non alimentari	17	19	11,8	0,16
Attività di supporto all'agricoltura	47.130	47.060	-0,1	0,69
Tutte le voci	538.480	559.868	4,0	1,05

# CONSUMI INTERMEDI

Nel 2017 nel settore primario ligure si è avuto un aumento della spesa per i consumi intermedi pari circa al 3% confermando, quindi, la tendenza osservatasi a livello nazionale. In regione i consumi intermedi rappresentano circa un terzo della produzione ai prezzi di base, mentre a livello nazionale l'incidenza è pari al 43%.

La ripartizione della spesa media per

## Consumi intermedi ai prezzi di acquisto dell'agricoltura, selvicoltura e pesca e relativa incidenza sulla PPB in Liguria e Italia nel periodo 2011-2017

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
<b>Consumi intermedi (000 euro correnti)</b>							
Liguria	244.960	254.394	243.045	239.394	244.478	232.542	238.836
Italia	25.072.876	25.823.529	26.124.918	25.473.927	24.928.992	24.504.091	24.956.838
<b>Incidenza dei consumi intermedi sulla PPB (%)</b>							
Liguria	32,5	34,3	33,6	35,5	33,7	34,8	34,5
Italia	44,8	44,9	43,7	44,7	42,8	43,5	43,0

Fonte: ISTAT

## Consumi intermedi delle produzioni vegetali e animali, caccia e servizi connessi nel 2017

	Valori a prezzi correnti Liguria (000 euro)	% su tot Liguria	Valori a prezzi correnti Italia (000 euro)	% su tot Italia	Variaz. % Liguria 2017/2016
sementi e piantine	31.536	15,2	1.374.240	5,7	2,7
mangimi e spese per bestiame	33.745	16,3	6.493.247	27,1	0,6
concimi	12.718	6,1	1.525.736	6,4	3,6
fitosanitari	5.107	2,5	947.128	4,0	2,7
energia motrice	47.402	22,8	3.162.034	13,2	9,6
reimpieghi	4.116	2,0	2.013.603	8,4	-1,9
altri beni e servizi	72.832	35,1	8.429.605	35,2	0,1

Fonte: ISTAT

voce di costo che si osserva a livello regionale è molto diversa che a livello nazionale, anche se in entrambi i casi si registra un'elevata incidenza dell'esborso destinato ai servizi. In particolare, in Liguria la spesa per l'energia motrice è molto sostenuta, essendo pari a poco

meno di un quarto del totale. Anche la spesa per i mangimi e gli alimenti per il bestiame risulta elevata, in aumento (+2,3%) rispetto al 2016 probabilmente per via dell'effetto congiunto delle difficoltà di approvvigionamento e della maggior domanda dovuta alla scarsità di fo-

raggio verificatasi in seguito della lunga siccità. Oltre ai mangimi, nel 2017 anche le spese per i concimi e per l'energia motrice sono state interessate da aumenti (rispettivamente, +3% e +8%) mentre le altre voci sono rimaste pressoché invariate.

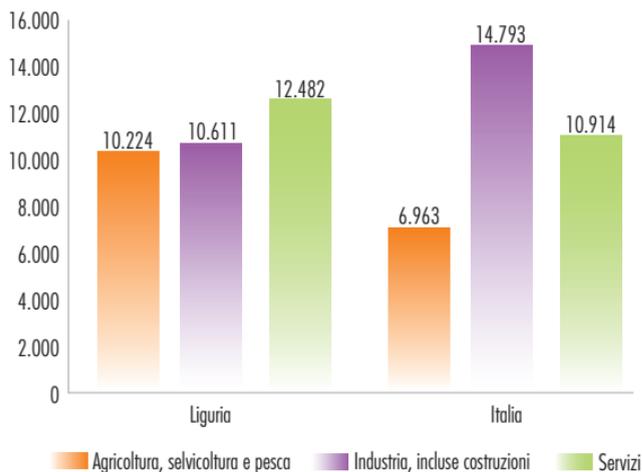
# INVESTIMENTI

Il volume degli investimenti fissi lordi nel settore dell'agricoltura, selvicoltura e pesca è aumentato del 12% nel 2017, per effetto dell'apertura dei primi bandi a valere sul

PSR 2014-2020 che hanno interessato proprio le misure ad investimento; tuttavia, l'analogo aumento degli investimenti negli altri settori ha fatto sì che la loro incidenza

sul totale sia rimasta invariata. Le imprese liguri manifestano un'elevata tendenza a investire in beni durevoli, come testimoniato, non solo nel settore agricolo, dal rapporto

**Investimenti fissi lordi per UL per settore, 2016 (valori a prezzi correnti, euro)**



Fonte: ISTAT

**Investimenti fissi lordi in agricoltura, selvicoltura e pesca nel periodo 2012-2016**

Anni	Valori correnti (mio. euro)	Valori concatenati* (mio. euro)	% su <sup>(1)</sup>		
			Totale investimenti Liguria	Totale investimenti agricoltura Italia	VA agricolo Liguria
2012	267,8	257,0	3,4	2,4	55,0
2013	255,9	247,9	3,4	2,8	53,3
2014	223,1	215,0	3,0	2,5	51,3
2015	163,8	156,8	2,2	1,8	34,0
2016	183,6	177,9	2,2	2,0	42,1

\* Valori concatenati esprimono la dinamica reale in quantità dell'aggregato economico con riferimento al 2010.

(1) Incidenza su valori espressi a prezzi correnti; VA agricoltura a prezzi di base.

Fonte: ISTAT

tra totale degli investimenti e unità di lavoro. In particolare, per quanto concerne il settore primario, il valore degli investimenti

per unità di lavoro è più elevato, di oltre un terzo, rispetto alla media nazionale. Anche per quanto riguarda i servizi l'indice è mag-

giore (circa +15%) di quello riferito all'Italia, mentre gli investimenti per UL nell'industria sono decisamente più contenuti.

Il volume delle compravendite e degli affitti di terreni agricoli è molto limitato in Liguria, interessando per lo più le superfici adatte all'ortofloricoltura e, nella collina li-

toranea, le colture legnose di pregio, *in primis* vite e olivo certificati. Nell'entroterra prevalgono forme di affitto o comodato di prati e pascoli permanenti.

In seguito alla progressiva revisione in senso restrittivo dei vari strumenti di pianificazione territoriale, ai diversi livelli amministrativi è andata via via assottigliandosi la concorrenza esercitata dal cambio di destinazione d'uso, anche se in alcuni comuni a grande vocazione floricola è ancora presente, interessando soprattutto serre abbandonate in area periurbana. È, inoltre, molto diffuso lo scambio di terreni tra agricoltori non professionali.

Il valore delle compravendite e i canoni di affitto rispecchiano le "due velocità" dell'agricoltura locale: i terreni interessati dalle colture di pregio, dedicati al florovivaismo e alla viticoltura raggiungono quotazioni molto elevate, mentre i prezzi riferiti ai seminativi e all'olivicoltura sono decisamente più contenuti.

Dall'indagine condotta dal CREA, i cui risultati sono contenuti nella *Banca dati CREA dei valori fondiari*, nel 2017 le compravendite hanno interessato soprattutto le aree vocate della collina litoranea, in particolar

## Valori fondiari per qualità di coltura nel 2017 (000 euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Orti irrigui per colture floricole a San Remo (IM)	170	360
Oliveti nella zona di Apricale (IM)	22	33
Vigneti DOC nell'alta valle del Nervia (IM)	45	80
Ortofloricoltura irrigua nella Piana di Albenga (SV)	260	500
Vigneti DOC nelle colline litoranee di Albenga (SV)	65	80
Seminativi irrigui a Cairo Montenotte (SV)	15	30
Ortofloricoltura irrigua nella zona di Sestri Levante (GE)	140	180
Orti irrigui nella collina litoranea di Genova	100	140
Seminativi asciutti nella zona di Rossiglione (GE)	13	15
Orti irrigui nella Piana di Sarzana (SP)	155	180
Frutteti nella Piana di Sarzana (SP)	70	90
Oliveti nelle colline litoranee di La Spezia (SP)	23	40
Seminativi asciutti nella zona di Varese Ligure (SP)	5	7
Vigneti DOC Cinque Terre (SP)	35	60

Fonte: CREA

modo il vigneto DOP; si tratta comunque di superfici limitate, concentrate soprattutto nelle province di Imperia e La Spezia, in quest'ultima si rileva un certo numero di transazioni che ha riguardato l'olivo, nelle aree retro-costiere. Si è inoltre registrato un forte rallentamento dell'attività di compravendita delle colture floricole che ha interessato tutto il territorio regionale ma che, naturalmente, è stato più evidente in provincia di Imperia e Savona. A causa della pessima annata agraria, infatti, si è avuto un forte aumento dell'offerta che ha generato un abbassamento dei prezzi dei terreni; comunque, il mercato degli affitti è rimasto attivo per queste tipologie colturali, anche se l'aumento dei canoni ha depresso la domanda.

#### Canoni di affitto per qualità di coltura nel 2017 (euro per ettaro)

	Quotazioni	
	Minime	Massime
Oliveti DOP nella provincia di Imperia	480	700
Orto irriguo per colture floricole a San Remo (IM)	2.400	7.000
Oliveti DOP nella zona di Arnasco (SV)	700	900
Orto irriguo nella Piana di Albenga (SV)	2.700	6.000
Orto irriguo per colture floricole nella Piana di Albenga (SV)	3.000	8.400
Seminativi e prati irrigui nella provincia di Genova	50	200
Vigneti nelle colline litoranee di Chiavari (GE)	300	600
Seminativi asciutti nell'alta val di Vara (SP)	150	210
Orto irriguo nella Piana di Sarzana (SP)	1.100	1.350

Fonte: CREA



## PESCA E ACQUACOLTURA

# FLOTTA REGIONALE

Nel 2017 in Liguria si contano 508 imbarcazioni da pesca, per lo più piccole imbarcazioni dedite alla pesca con attrezzi da

posta oppure che adottano sistemi misti. Nel complesso i natanti per la piccola pesca sono diminuiti del 12% rispetto al 2016,

mentre la pesca con attrezzi da posta ha fatto registrare un notevole incremento delle imbarcazioni dedicate (+86%).

## Principali indicatori strutturali della flotta attiva per regione, 2016

	Imbarcazioni (n.)	Tonnellaggio (Gt)	Potenza motore (kW)	Giorni di pesca (n.)
Abruzzo	537	9.654	46.542	34.830
Calabria	813	5.712	44.742	98.191
Campania	1.090	9.209	64.998	130.963
Emilia Romagna	612	7.597	64.068	53.888
Friuli Venezia Giulia	361	1.676	23.532	40.283
Lazio	587	7.062	52.145	61.919
<b>Liguria</b>	<b>512</b>	<b>3.517</b>	<b>34.061</b>	<b>61.456</b>
Marche	789	15.918	86.863	83.965
Molise	90	2.335	9.624	13.713
Puglia	1.553	18.074	127.770	236.632
Sardegna	1.325	9.463	78.348	143.451
Sicilia	2.778	44.922	229.791	376.539
Toscana	594	5.238	41.534	67.496
Veneto	660	11.168	76.817	59.644
Totale	12.301	151.545	980.835	1.462.968

Fonte: Itafishstat

## Volume e valore degli sbarchi per regione, 2016

	Volume degli sbarchi (t)	Valore degli sbarchi (mio. euro)	Prezzo (euro/kg)
Abruzzo	9.845	38	3,81
Calabria	5.559	33	5,88
Campania	9.187	58	6,36
Emilia Romagna	19.737	46	2,34
Friuli Venezia Giulia	3.174	19	5,83
Lazio	6.029	46	7,68
<b>Liguria</b>	<b>3.674</b>	<b>23</b>	<b>6,33</b>
Marche	24.947	82	3,27
Molise	1.569	12	7,84
Puglia	25.276	138	5,47
Sardegna	6.977	52	7,50
Sicilia	34.910	241	6,91
Toscana	7.748	43	5,56
Veneto	29.388	72	2,45
Totale	188.020	904	4,81

Fonte: Itafishstat

Il naviglio ligure appare decisamente piccolo rispetto alle altre regioni italiane, sia come stock che come stazza e potenza totale. Il dato è significativo specie se si considera che, rispetto ad altre regioni con flotte più ridotte, la Liguria ha un'economia del mare assai sviluppata. D'altra parte, il valore unitario (euro/kg) degli sbarchi in Liguria è molto più alto rispetto alla media italiana: nonostante il ridotto volume degli sbarchi, infatti, il pescato ligure annovera specie di grande qualità.

#### Composizione della flotta peschereccia ligure per sistemi di pesca, 2017

	Imbarcazioni (n.)	% sul totale	Variazione % 2017/2016
Strascico	84	16,5	-3,4
Circeuazione	4	0,8	0,0
Piccola Pesca e Polivalenti	321	63,2	-12,8
Attrezzi da posta	99	19,5	86,8
Totale	508	100,0	100,0

Fonte: Regione Liguria

# IMPRESE DI PESCA E ITTITURISMO

Nel 2017 il numero di imprese attive nel settore della pesca è diminuito di un ulteriore 2% rispetto al 2016 e tale variazione

negativa ha interessato esclusivamente le imprese individuali (in assoluto, le più numerose) mentre nel periodo 2011-2017

le imprese individuali e le società di persone sono diminuite, complessivamente, del 12%.

Un settore in continua crescita è quello dell'ittiturismo, forma di diversificazione aziendale che, al pari dell'agriturismo, intercetta una sempre crescente domanda di turismo responsabile e garantisce una fonte aggiuntiva di reddito. I numeri sono ancora piccoli, rispetto ad altre regioni, soprattutto per quanto concerne l'ospitalità, che in Liguria consta di pochissime strutture ricettive, con un ridotto numero di posti letto. È invece molto diffusa l'attività di ristorazione e organizzazione di attività didattico-ricreative: in particolare, si assiste a un costante aumento delle strutture dedicate alla ristorazione, soprattutto in provincia di Savona e Genova, dove nel 2018 sono aumentate del 20% rispetto al 2016.

## Strutture per l'ittiturismo per provincia, 2018

	Con somministrazione pasti		Con ospitalità		Con degustazione	Con attività didattico-ricreativa	Totale
	n.	pasto a bordo	n.	n. posti letto			
Imperia	2	1	-	-	2	2	2
Savona	11	1	2	11	6	6	13
Genova	14	1	-	-	8	7	14
La Spezia	1	-	1	2	-	1	2
<b>Liguria</b>	<b>28</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>13</b>	<b>16</b>	<b>16</b>	<b>31</b>

Fonte: Regione Liguria

## Imprese attive nel settore della pesca e dell'acquacoltura per tipologia giuridica nel periodo 2010-2017

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Aziende attive	398	390	388	376	378	368	361
di cui:							
società di capitale	8	9	10	9	8	8	8
società di persone	66	65	64	61	61	55	56
imprese individuali	268	258	258	247	249	244	235
altro	56	58	56	59	60	61	62

Fonte: Infocamere-Movimprese



# SISTEMA AGROINDUSTRIALE

# INDUSTRIA ALIMENTARE E COOPERAZIONE

Nel 2017 le imprese alimentari attive in Liguria sono 1.754 mentre sono 59 quelle operanti nel settore della preparazione e commercializzazione delle bevande (il loro numero è rimasto pressoché invariato rispetto all'anno precedente). L'artigianato alimentare (imprese individuali e società di persone) rappresenta gran parte delle imprese; tuttavia, numerose e importanti sono anche le imprese agroalimentari liguri di medio-grandi dimensioni, attive specialmente nel settore olivoleario, dolciario,

della produzione di paste alimentari, della lavorazione degli ortaggi e della frutta fre-

sca e secca, della produzione di condimenti e spezie, della torrefazione del caffè, della

## Cooperative agroalimentari e relativo fatturato in Liguria e in Italia, 2016

	Imprese		Fatturato	
	n.	Variaz. % 2016/2015	mio. euro	Variaz. % 2016/2015
Liguria	64	25,5	82,0	20,6
Italia	4.703	-0,4	34.969	0,4
Liguria/Italia (%)	1,4		0,2	

Fonte: Osservatorio della cooperazione agricola italiana - Rapporto 2017

## Distribuzione provinciale delle imprese alimentari e delle bevande, 2017

	Industrie alimentari				Industria delle bevande			
	Registrate	Attive	% imprese attive	Variaz. % imprese attive 2017/2016	Registrate	Attive	% imprese attive	Variaz. % imprese attive 2017/2016
Imperia	305	251	14,3	0,4	9	9	15,3	-
Savona	385	358	20,4	-1,1	14	13	22,0	-
Genova	1.127	920	52,5	-0,8	38	26	44,1	4,0
La Spezia	258	225	12,8	-1,3	11	11	18,6	-
Liguria	2.075	1.754	100,0	-0,7	72	59	100,0	1,7

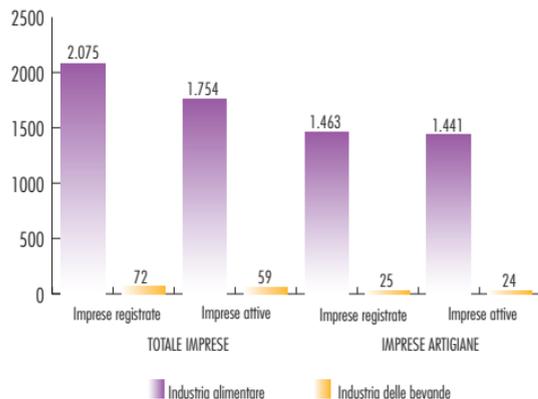
Fonte: Infocamere

lavorazione e conservazione del pesce. L'industria delle bevande (società di capitali e società di persone) riguarda la produzione di acque minerali e bevande analcoliche, birra, vini e distillati. Il maggior numero di aziende agro-alimentari si registra in provincia di Genova con 920 imprese attive

(-0,8% sul 2016) seguita da Savona con 358 (-1,1%), Imperia con 251 (+0,4%) e, infine, La Spezia con 225 (-1,3%). Le industrie del settore della preparazione di bevande sono anch'esse localizzate per lo più nel territorio del capoluogo regionale e, a seguire, nel savonese e nello spezzino.

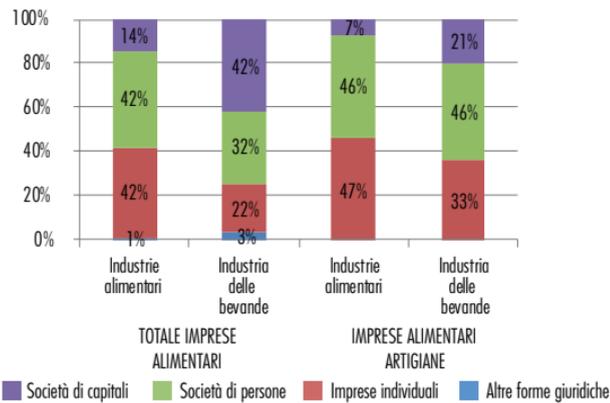
Il valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande rappresenta il 10% dell'attività manifatturiera e l'1% del complesso delle attività economiche regionali; nel 2016 è stimato in 438 milioni di euro correnti, in aumento (+3,6%) rispetto all'anno precedente.

### Imprese alimentari presenti in Liguria, 2017



Fonte: Infocamera-Movimprese

### Incidenza delle tipologie giuridiche nelle imprese alimentari in Liguria, 2017



Fonte: Infocamera-Movimprese

La cooperazione agro-alimentare nel 2016 interessa in Liguria una sessantina di imprese, una dozzina in più rispetto all'anno precedente, per un fatturato complessivo stimato in 82 milioni di euro. Si tratta di imprese di dimensioni relativamente contenute, con un fatturato medio di 1,28 milioni di euro, contro 7,44 milioni di euro di fatturato medio unitario a livello nazionale.

**Valore aggiunto dell'industria alimentare e delle bevande nel periodo 2013-2016 (mio. euro)**

	<b>2013</b>	<b>2014</b>	<b>2015</b>	<b>2016</b>
VA totale attività economiche	41.711,7	42.470,0	43.089,3	43.729,8
VA industria manifatturiera	4.024,4	4.139,6	4.270,0	4.417,7
VA industria alimentare, bevande e tabacco	392,1	389,5	422,9	438,0
% VA ind. alim. e delle bevande/VA ind. manifatturiera	9,7	9,4	9,9	9,9
% VA ind. alim. e delle bevande/VA tot. attività economiche	0,9	0,9	1,0	1,0
% su Italia VA ind. alim e delle bevande	1,6	1,6	1,6	1,6

Fonte: ISTAT

# SCAMBI CON L'ESTERO

Nel 2017 le esportazioni liguri sono aumentate in misura significativa (+8,1% a prezzi correnti) grazie al contributo di tutti i principali settori produttivi, arrivando a sfiorare la soglia di 8 miliardi di euro; eccezion fatta per la cantieristica, in netto calo (-33%) rispetto all'anno precedente, tutti i principali comparti produttivi regionali hanno contribuito a tale incremento, segnatamente con le vendite realizzate in Paesi extra-europei, mentre l'export verso i Paesi UE è rimasto sostanzialmente

stabile (Banca d'Italia, *L'economia della Liguria*, n. 7, Giugno 2018). Le importazioni, invece, hanno riguardato per circa un terzo i prodotti dell'estrazione di minerali e per il 61% i prodotti della manifattura, specialmente i metalli di base e i prodotti in metallo, i mezzi di trasporto e le sostanze e prodotti chimici (Associazione Ligure Commercio Estero, *Il commercio estero in Liguria*, Quaderno n. 8, Aprile 2018). Per quanto concerne il comparto agroalimentare, nel 2017 sono stati importati

prodotti alimentari, bevande e tabacco per circa 703 milioni di euro, pari all'8% del totale delle importazioni; se a questi si aggiungono circa 438 milioni di euro di prodotti agricoli, l'import agroalimentare sfiora il 13% del totale regionale. Il comparto agroalimentare contribuisce altresì all'export regionale per 802 milioni di euro (10% del totale) e manifesta un incremento significativo (+13%) rispetto al 2016; tuttavia, il saldo import-export è ampiamente negativo, superando nel 2017 i 338

## Scambi con l'estero dei prodotti agroalimentari della Liguria nel periodo 2015-2017 (mio. euro)

Settore	2015			2016			2017		
	export	import	saldo	export	import	saldo	export	import	saldo
Settore Primario	294,5	509,1	-214,5	302,9	450,4	-147,6	337,3	438,2	-100,9
Industria alimentare e bevande	391,7	653,6	-261,9	408,1	636,2	-228,1	465,1	702,7	-237,6
Totale agroalimentare	686,2	1.162,6	-476,4	711,0	1.086,7	-375,7	802,4	1.140,9	-338,5
% agroalimentare sul totale degli scambi	10,1	15,0		9,7	14,0		10,0	12,8	

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

**Principali Paesi di origine e destinazione di import ed export agroalimentare della Liguria nel 2017 (% sul totale)**

Esportazioni		Importazioni	
Germania	18,6	Spagna	21,7
Francia	14,7	Danimarca	8,0
Paesi Bassi	10,3	Francia	6,4
Stati Uniti	10,1	Colombia	5,4
Spagna	6,3	Stati Uniti	5,0
Svizzera	3,3	Paesi Bassi	4,6
Cina	3,0	Costa Rica	4,0
Regno Unito	2,5	Germania	3,7
Belgio	2,0	Regno Unito	3,0
Australia	1,9	Grecia	2,9

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

milioni di euro (in diminuzione rispetto al 2016 quando il saldo era di circa 376 milioni di euro).

I prodotti dell'industria alimentare e delle bevande (465 milioni di euro) rappresentano il 58% dell'export agroalimentare, mentre le produzioni del comparto agricolo (42%) valgono 337 milioni di euro. Al

primo posto tra i prodotti esportati è l'olio di oliva (vergine ed extravergine e altri oli di oliva) cui seguono altri prodotti dell'industria alimentare quali, in particolare, il caffè torrefatto e il pesto e altre salse, ecc. Al terzo e al quarto posto dell'export agroalimentare sono i prodotti dell'agricoltura, tra i quali spiccano le produzioni

**Principali prodotti/aggregati agroalimentari di import/export della Liguria nel 2017 (% sul totale)**

Esportazioni		Importazioni	
Oli e grassi vegetali e animali	17,4	Prodotti di colture permanenti	29,3
Altri prodotti alimentari	14,6	Oli e grassi vegetali e animali	17,3
Prodotti di colture permanenti	12,7	Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati	16,4
Piante vive	11,3	Bevande	12,0
Prodotti vegetali di bosco non legnosi	9,3	Frutta e ortaggi lavorati e conservati	6,4
Bevande	7,4	Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne	3,6

Fonte: elaborazioni CREA su dati ISTAT

florovivaistiche: talee e materiale di propagazione vegetale, fiori e fronde fresche recise, fiori e fronde secche, semi e bulbi di piante da fiore e, a seguire, i prodotti non legnosi del bosco. Per quanto concerne l'import agroalimentare, invece, al primo posto sono i prodotti vegetali (olive, frutta fresca e secca, cacao, caffè, tè e spezie,

prodotti del florovivaismo), seguiti dagli oli e dal pesce lavorato e conservato e, ancora da vini, alcolici e altre bevande.

Nel 2017 la Germania figura al primo posto (19% del valore complessivo dell'export) tra i mercati di sbocco delle produzioni agroalimentari liguri; segue la Francia

(15%) e poi Olanda e Stati Uniti, con una quota per entrambi pari circa al 10%. Più di un quinto dei prodotti agroalimentari (in valore) proviene dalla Spagna; spiccano per importanza le produzioni olivolearie e i prodotti trasformati e conservati della pesca (nel complesso, il saldo commerciale

della Liguria nei confronti di questo Paese è ampiamente negativo). Oltre agli altri Paesi europei (Danimarca, Francia, Olanda, Germania, Grecia) tra i primi 10 partner commerciali per importanza quali mercati di provenienza figurano anche Colombia (rose), Costa Rica e Stati Uniti.

# DISTRIBUZIONE

Secondo *Federdistribuzione* nel 2017 la Distribuzione Moderna conta in Liguria di 1.695 esercizi (5 in più rispetto al 2016) di cui 797 con vendita al dettaglio di prodotti alimentari ai quali si aggiungono 18 esercizi della tipologia "CashCarry". Dai dati dell'*Osservatorio Nazionale sul Commercio* del Ministero dello Sviluppo Economico si evince che, nel complesso, la superficie di vendi-

## Grande Distribuzione Organizzata: rapporto superficie di vendita/1000 abitanti al 31/12/2016

	Settore alimentare (mq/1000 abitanti)	Non alimentare (mq/1000 abitanti)	Totale (mq/1000 abitanti)
Liguria	211,6	139,5	351,1
Nord ovest	259,0	230,4	489,4
Nord est	290,1	251,2	541,4
Centro	196,9	133,4	330,3
Sud e Isole	188,2	127,7	315,9
Italia	228,3	179,8	408,2

Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

## Numero, superficie di vendita e addetti degli esercizi della Grande Distribuzione\* in Liguria, per provincia al 31/12/2017

	Grandi magazzini			Ipermercati			Supermercati			Minimercati		
	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)	N.	Superficie di vendita (mq)	Addetti (n.)
Genova	12	19.831	308	2	14.150	454	118	96.914	2.801	199	54.666	1.374
Imperia	13	19.633	255	3	16.398	238	49	45.116	1.011	19	6.041	146
La Spezia	7	17.912	118	3	18.645	372	35	26.231	711	25	7.355	154
Savona	14	14.779	156	2	13.776	331	53	50.641	1.112	48	12.886	315
<b>Liguria</b>	<b>46</b>	<b>72.155</b>	<b>838</b>	<b>10</b>	<b>62.969</b>	<b>1.395</b>	<b>255</b>	<b>218.902</b>	<b>5.636</b>	<b>291</b>	<b>80.948</b>	<b>1.989</b>
Liguria/Italia (%)	1,5	2,0	2,1	1,5	1,6	1,7	2,4	2,2	2,8	5,0	4,8	5,4

\* esclusa Grande Superficie Specializzata (non alimentare)

Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

ta della GDO assomma a poco meno di 435.000 mq e arriva a sfiorare 550.000 mq se si tiene conto anche dei negozi specializzati.

In Liguria sono disponibili 351 mq di superficie di vendita della GDO ogni 1.000 abitanti: un valore inferiore alla media

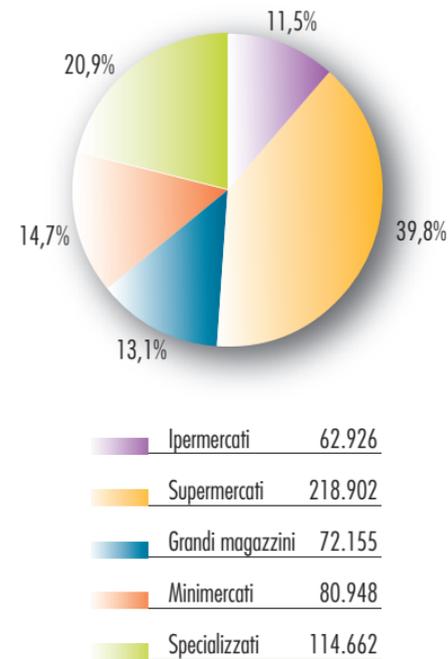
nazionale (408 mq) e molto distante da quello assunto da tale indice assume per le regioni del Nord est (541 mq). La distribuzione a livello provinciale degli esercizi vede prevalere la più densamente popolata città metropolitana di Genova con un numero elevato di piccole e

#### Punti vendita della Distribuzione Moderna in Liguria, 2017

	Numero esercizi	%	% su totale Italia
Ipermercati (>8.000 mq)	2	0,12	1,94
Ipermercati (4.500/7.999 mq)	5	0,29	1,89
Superstore mini-iper (2.500/4.499 mq)	5	0,29	0,95
Supermercati (400/2.499 mq)	188	11,09	2,32
Libero servizio (100/399 mq)	414	24,42	3,45
Discount	183	10,80	3,63
Totale DMO Food al dettaglio	797	47,02	3,06
Totale DMO non Food al dettaglio	880	51,92	2,84
Totale DMO Food e non Food al dettaglio	1.677	98,94	2,94
Cash & Carry	18	1,06	4,74
Totale Distribuzione Moderna Organizzata (DMO)	1.695	100,00	2,95

Fonte: elaborazioni Federdistribuzione su fonti varie, dati ACNielsen e dati IRI Infoscan ([www.federdistribuzione.it](http://www.federdistribuzione.it))

#### Superficie di vendita della Grande Distribuzione (alimentari - non alimentari) in Liguria al 31/12/2017 (mq e %)



Fonte: Ministero Sviluppo Economico - Osservatorio Nazionale del Commercio

medie strutture di vendita (minimercati e supermercati) e, a seguire, le province di Savona, Imperia e La Spezia, mentre nell'imperiese si riscontra un numero

maggiore di grandi strutture di vendita (grandi magazzini e ipermercati) rispetto alle altre province liguri. Nel 2017, infine, la Grande Distribuzione assorbe in

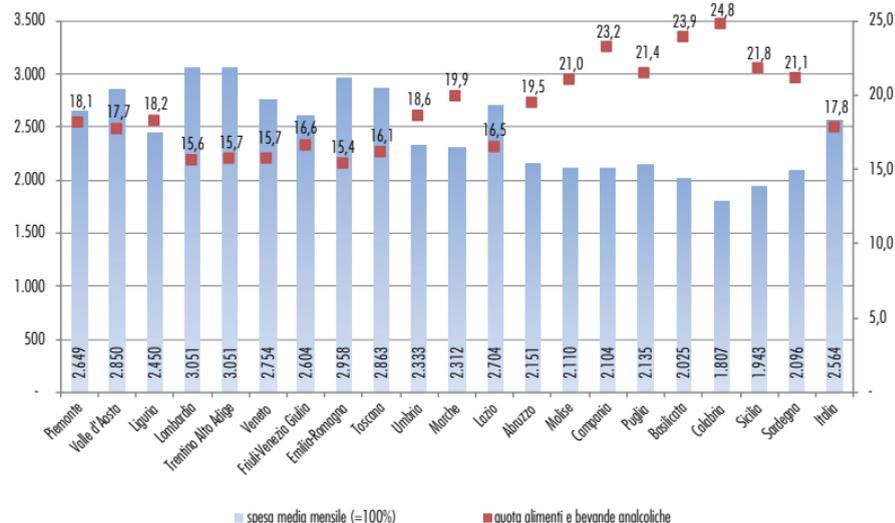
Liguria circa 9.560 addetti, la metà dei quali trova occupazione nelle strutture di vendita localizzate nel territorio del capoluogo regionale.

# CONSUMI ALIMENTARI

A livello nazionale la spesa media mensile familiare nel 2017 è stimata pari a 2.564 euro (+1,6% rispetto al 2016 e +3,8% rispetto al 2013, anno di minimo assunto da questo indicatore) e, in particolare, il livello medio della spesa alimentare è pari a 457 euro mensili (+2,0% rispetto ai 448 euro del 2016); quella per carni resta la componente alimentare più importante, attestandosi a 94 euro mensili, mentre le spese per vegetali aumentano del 4,2% e quelle per l'acquisto di frutta del 3,8% salendo, rispettivamente, a 63 euro e a 43 euro mensili.

In Liguria la spesa media mensile nel 2017 è pari a 2.450 euro per famiglia: essa risulta, dunque, leggermente più contenuta (-3%) rispetto alla media nazionale. Tuttavia, se si confronta la spesa media mensile della famiglia ligure nel biennio 2016-2017 si evince che nell'ultimo anno essa è aumentata in misura sensibile (+7%) e un analogo incremento (+6%) si è osservato

**Spesa media mensile delle famiglie (euro) e quota per alimentari e bevande analcoliche (%) per regione nel 2017**



Fonte: ISTAT

in riferimento alla quota di spesa destinata all'acquisto di alimenti e bevande analcoliche

che la cui quota, rispetto alla spesa complessiva, nel 2017 è pari al 18,2%.





# STRUTTURA DELLE AZIENDE AGRICOLE

# AZIENDE AGRICOLE

L'Istituto Nazionale di Statistica ha recentemente reso disponibili i dati dell'indagine 2016 sulla struttura e sulle produzioni delle aziende agricole italia-

ne: è dunque possibile evidenziare i cambiamenti intercorsi nel sistema agricolo valdostano rispetto alla precedente indagine (SPA 2013).

## Caratteristiche strutturali dell'agricoltura ligure e italiana

	Liguria	Variaz. % 2013-2016	Italia	Liguria/Italia (%)
Aziende agricole (n.)	8.872	-46,2	1.145.705	0,8
Superficie agricola e Forestale - SAT (ha)	77.018	-23,8	16.525.472	0,5
Superficie agricola utilizzata - SAU (ha)	38.592	-8,1	12.598.161	0,3
Lavoratori nelle aziende agricole (n.)	19.184	-34,5	3.139.654	0,6
- di cui familiari (n.)	13.809	-47,8	1.813.709	0,8
Giornate di lavoro totali (000)	3.393	-38,8	282.978	1,2
- di cui familiari (000)	2.577	-48,4	203.426	1,3
SAT media per azienda (ha)	8,68	41,6	14,42	60,2
SAU media per azienda (ha)	4,35	70,7	11,00	39,6
Lavoratori per azienda (n.)	2,16	21,6	2,74	78,9
Giornate di lavoro per azienda (n.)	382	13,6	247	154,9
Giornate di lavoro /SAU (n.)	88	-33,4	22	391,5
Giornate lavorative familiari (%)	75,9	-15,7	71,9	105,6

Fonte: ISTAT, SPA 2016

Nel periodo intercorso tra le due ultime indagini strutturali, dunque, in Liguria particolarmente significativa è stata la riduzione del numero di aziende agricole, passate da circa 16.500 a poco meno di 8.900 (-46%). Tale calo ha riguardato senz'altro le aziende di dimensioni più contenute - quelle con SAU inferiore all'ettaro o compresa tra 1 e 2 ettari ridotti, rispettivamente, di due terzi e del 30% circa - ma anche le aziende con SAU compresa tra 5 e 10 ettari hanno visto contrarsi il loro numero in misura rimarchevole (-27%). La superficie agricola è anch'essa andata incontro a una contrazione, sebbene di entità assai più contenuta, stimata in 3.400 ettari (-8,1%) e la SAU media aziendale è passata, a livello regionale, da 2,55 a 4,35 ettari. Inoltre, dall'indagine ISTAT risulta drasticamente diminuita la quantità di lavoro impiegata nelle aziende agricole liguri: nel complesso, circa 10.000 lavoratori, corrispondenti a una riduzione

del 34,5% nel 2016 rispetto a tre anni prima e ancor più evidente è il calo se si considera la sola quota di lavoro familiare (-48%).

Le aziende agricole liguri sono quasi tutte diretto-coltivatrici e il lavoro è fornito nella maggioranza dei casi dalla famiglia del conduttore; in meno del 2% dei casi si è in presenza di aziende condotte in economia (vale a dire, esclusivamente con manodopera salariata,

### Aziende agricole per classe di SAU

Classe di SAU	Liguria		Variazione 2013-2016 %	Italia		Liguria/Italia 2016
	Aziende	%		Aziende	%	
uguale a 0	-	-	-	1.747	-	-
< 1 ha	3.092	34,9	-66,5	146.569	2,1	2,1
1-2 ha	2.849	32,1	-29,7	259.543	1,1	1,1
2-5 ha	1.888	21,3	-5,8	310.080	0,6	0,6
5-10 ha	497	5,6	-27,2	175.599	0,3	0,3
10-20 ha	303	3,4	10,6	117.523	0,3	0,3
20-50 ha	131	1,5	1,6	88.531	0,1	0,1
> 50 ha	112	1,3	17,9	46.112	0,2	0,2
<b>Totale</b>	<b>8.872</b>	<b>100,0</b>	<b>-46,2</b>	<b>1.145.704</b>	<b>0,8</b>	<b>0,8</b>

Fonte: ISTAT, SPA 2016

### Aziende agricole e Superficie Agricola Totale (SAT) per forma di conduzione

Forma di conduzione	Liguria				Italia			
	Aziende		SAU		Aziende		SAU	
	n.	%	ha	%	n.	%	ha	%
- conduzione diretta del coltivatore	8.708	98,2	72.973	94,7	1.047.976	91,5	12.298.323	74,4
- con solo manodopera familiare	7.901	89,1	64.304	83,5	851.756	74,3	8.585.230	52,0
- con manodopera familiare prevalente	668	7,5	6.742	8,8	147.333	12,9	2.583.457	15,6
- con manodopera extra-familiare prevalente	139	1,6	1.927	2,5	48.887	4,3	1.129.636	6,8
- conduzione con salariati	153	1,7	2.664	3,5	81.679	7,1	3.029.486	18,3
- altra forma di conduzione	11	0,1	1.382	1,8	16.059	1,4	1.197.664	7,2
<b>Totale</b>	<b>8.872</b>	<b>100,0</b>	<b>77.018</b>	<b>100,0</b>	<b>1.145.705</b>	<b>100,0</b>	<b>16.525.472</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, SPA 2016

mentre il conduttore e i suoi familiari si occupano della direzione dell'azienda) o da altre modalità (soccida, colonia parziaria, ecc.). Il sistema di conduzione

delle aziende agricole liguri è inoltre caratterizzato da un più contenuto ricorso all'affitto rispetto a quanto accade, mediamente, a livello nazionale: in Liguria,

infatti, nei due terzi dei casi i terreni sono di esclusiva proprietà del conduttore e risulta di proprietà il 46% della SAU complessiva.

#### Aziende e Superficie Agricola Utilizzata per titolo di possesso dei terreni (SAU)

	Liguria				Italia			
	Aziende		SAU		Aziende		SAU	
	n.	%	ha	%	n.	%	ha	%
Titolo possesso dei terreni (SAU)								
- solo in proprietà	5.936	66,9	72.973	94,7	1.047.976	91,5	12.298.323	74,4
- solo in affitto	623	7,0	64.304	83,5	851.756	74,3	8.585.230	52,0
- solo a titolo gratuito	457	5,2	6.742	8,8	147.333	12,9	2.583.457	15,6
- parte in proprietà e parte in affitto	972	11,0	1.927	2,5	48.887	4,3	1.129.636	6,8
- parte in proprietà e parte in uso gratuito	812	9,2	2.664	3,5	81.679	7,1	3.029.486	18,3
- parte in affitto e parte in uso gratuito	5	0,1	1.382	1,8	16.059	1,4	1.197.664	7,2
- parte in proprietà, parte in affitto e parte in uso gratuito	68	0,8	77.018	100,0	1.145.705	100,0	16.525.472	100,0
<b>Totale</b>	<b>8.872</b>	<b>100,0</b>						

Fonte: ISTAT, SPA 2016



# RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE

# PRODUZIONE E REDDITO

La Rete di informazione contabile agricola (RICA) rende disponibile un'ampia gamma di dati attraverso i quali è possibile monitorare le performance delle aziende agrico-

le italiane. Il portale informativo pubblico AREA-RICA (<http://arearica.inea.it/>) contiene informazioni non esclusivamente di natura contabile, ma anche a carattere

strutturale e tecnico inerenti alla gestione aziendale, presentati in forma aggregata per regione, anno, classe dimensionale, indirizzo produttivo e zona altimetrica. Oltre

## Indici economici delle aziende agricole liguri per OTE, 2016

	UM	Aziende specializzate nei seminativi	Aziende specializzate in ortofloricoltura	Aziende specializzate nelle colture permanenti	Aziende specializzate in erbivori	Aziende di policoltura	Aziende miste coltivazioni-allevamento	Media
Aziende rappresentate	n.	189	4.422	852	759	323	141	
Produttività totale del lavoro (RTA/ULT)	euro	32.690	48.812	44.192	31.264	39.986	33.451	45.026
Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT)	euro	32.690	48.189	43.785	30.890	39.026	28.984	44.379
Produttività del lavoro (VA/ULT)	euro	22.657	31.163	34.738	24.070	28.274	22.195	30.245
Produttività netta del lavoro (MOL/ULT)	euro	19.280	24.779	28.511	20.646	23.865	20.179	24.489
Produttività totale della terra (RTA/SAU)	euro	2.575	65.498	12.436	1.656	21.869	4.126	46.313
Produttività agricola della terra (PLV/SAU)	euro	2.575	64.662	12.321	1.636	21.344	3.575	45.706
Produttività netta della terra (VA/SAU)	euro	1.784	41.817	9.775	1.275	15.463	2.737	29.905
Incidenza dei costi correnti (CC/RTA)	%	30,7	36,2	21,4	23,0	29,3	33,6	32,2
Incidenza dei costi pluriennali (CP/RTA)	%	9,5	7,1	11,1	16,9	10,1	20,6	9,2
Incidenza delle attività agricole (PLV/RTA)	%	100,0	98,7	99,1	98,8	97,6	86,6	98,5
Incidenza degli aiuti pubblici (AP/RN)	%	16,8	1,0	9,1	34,0	3,6	13,1	6,6

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Caratteri strutturali e indici tecnici delle aziende agricole liguri per OTE, 2016

	UM	Aziende specializzate nei seminativi	Aziende specializzate in ortofloricoltura	Aziende specializzate nelle colture permanenti	Aziende specializzate in erbivori	Aziende di policoltura	Aziende miste coltivazioni-allevamento	Media
Aziende rappresentate	n.	189	4.422	852	759	323	141	
Superficie Totale (SAT)	ha	15,47	1,39	4,89	23,82	2,79	9,05	5,01
Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	ha	14,29	1,12	4,64	22,47	2,59	7,62	4,57
Unità di Lavoro Totali (ULT)	n.	1,13	1,50	1,31	1,19	1,42	0,94	1,4
Unità di Lavoro Familiari (ULF)	n.	1,09	1,16	1,07	1,14	1,24	0,94	1,1
Unità Bovine Adulte (UBA)	n.	-	0,02	-	16,8	0,04	3,83	2,0
Intensità del lavoro (SAU/ULT)	ha	12,70	0,75	3,55	18,88	1,83	8,11	3,71
Incidenza della SAU irrigata (SAU irrigata/SAU)	%	5,0	76,2	43,1	1,0	60,9	4,1	59,1
Incidenza della SAU in proprietà (SAU propr./SAU)	%	59,0	55,6	43,5	20,7	39,8	39,0	49,1
Grado intensità zootecnica (UBA/ULT)	n.	-	-	-	14,1	-	4,1	1,7
Carico bestiame (UBA/SAU)	n.	-	-	-	0,7	-	0,5	0,1
Incidenza manodopera familiare (ULF/ULT)	%	97,0	77,0	82,0	95,5	87,9	100,0	81,3
Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SAU)	kW	4,2	36,9	12,2	2,8	25,7	12,4	27,9
Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)	kW	53,9	27,5	43,2	52,6	46,9	100,2	35,6
Intensità del lavoro aziendale (giornate lavorative/SAU)	giorni	25	352	77	17	157	37	254
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	2,3	22,2	15,9	4,4	11,5	-	17,8
Incidenza del lavoro stagionale (ore avventizi/ore totali)	%	2,3	22,2	15,9	4,4	11,5	-	17,8

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

che in forma di dati campionari è possibile esporre come valori riportati all'universo i risultati pertinenti alle analisi aziendali

essendo essi rappresentativi dell'universo delle aziende agricole del campo di osservazione RICA, coincidente con le aziende

appartenenti alle categorie oggetto delle politiche comunitarie di settore. Nel 2016 il campione RICA della Liguria è costitui-

### Indici di redditività delle aziende agricole liguri per OTE, 2016

	UM	Aziende specializzate nei seminativi	Aziende specializzate in ortofloricoltura	Aziende specializzate nelle colture permanenti	Aziende specializzate in erbivori	Aziende di policoltura	Aziende miste coltivazioni-allevamento	Media
Aziende rappresentate	n.	189	4.422	852	759	323	141	
Redditività netta del lavoro (RN/ULT)	euro	16.352	20.233	23.258	17.538	17.733	11.403	19.897
Redditività lavoro familiare (RN/ULF)	euro	16.856	26.291	28.364	18.372	20.178	11.403	24.781
Redditività lorda del lavoro (RO/ULT)	euro	15.837	20.925	23.033	14.473	18.452	12.714	20.025
Valore aggiunto netto del lavoro (FNVA/ULT)	euro	21.948	28.526	31.401	22.456	25.325	16.818	27.616
Valore aggiunto netto della terra (FNVA/SAU)	euro	1.729	38.278	8.836	1.189	13.851	2.074	27.341
Redditività netta della terra (RN/SAU)	euro	1.288	27.150	6.545	929	9.699	1.406	19.433
Redditività lorda della terra (RO/SAU)	euro	1.247	28.078	6.481	766	10.092	1.568	20.041
Redditività dei ricavi aziendali (PN/RTA)	%	59,8	56,7	67,5	60,1	60,7	45,8	58,5
Indice della gestione straordinaria (RN/RO)	n.	1,03	0,97	1,01	1,21	0,96	0,90	1,00
Redditività del capitale investito (ROI)	n.	0,05	0,08	0,11	0,07	0,08	0,05	0,08
Redditività del capitale netto (ROE)	n.	0,05	0,09	0,13	0,07	0,09	0,05	0,09

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

to da 416 aziende ed è rappresentativo di 6.685 aziende agricole regionali, di cui oltre 4.400 sono imprese specializzate in ortofloricoltura, essendo questo il settore di gran lunga più rilevante per l'economia agricola regionale.

Le aziende orto-florovivaistiche rilevate attraverso la RICA sono circa 200, in quanto il Piano di selezione del campione regionale RICA 2014-2017 prevede la raccolta dei dati contabili ed extracontabili di 69 aziende specializzate in ortofloricoltura di serra, 88 aziende specializzate in ortofloricoltura in pieno campo e 36 aziende specializzate in altri tipi di ortofloricoltura (vivai e colture ortofloricole diverse). In media, si tratta di aziende con SAU di poco superiore all'ettaro, che impiegano 1,5 unità lavorative di cui il 77% sono rappresentate dal conduttore e dai suoi familiari. A ragione della modesta entità del denominatore, l'indice che esprime l'intensità di lavoro assume un valore elevato (352 giornate lavorative annue per ettaro) mentre il lavoro

fornito da salariati avventizi corrisponde a poco più di un quinto del totale.

In questa tipologia di aziende i costi incidono in misura, tutto sommato, contenuta (36% i costi correnti e 7% i costi pluriennali) cosicché gli indici economici che descrivono la produttività dei fattori produttivi "terra" e "lavoro" assumono valori elevati: la produttività della terra (PLV/SAU) si aggira intorno ai 65.000 euro mentre la produttività del lavoro (PLV/ULT) è superiore a 48.000 euro e, ancora, la redditività del lavoro familiare si attesta intorno ai 26.000 euro per unità lavorativa. Il campione RICA è inoltre costituito da una sessantina di aziende specializzate nelle coltivazioni arboree (per la precisione, 30 imprese viticole, 22 aziende olivicole e 9 aziende con diverse combinazioni di vite, frutta, olivo) la cui SAU è, in media, di poco inferiore a 5 ettari e il lavoro è fornito per lo più (82%) dalla famiglia del conduttore. In questo caso i costi correnti incidono sui ricavi nella misura del 21%

e i costi pluriennali (ammortamenti e accantonamenti) dell'11%. La produttività del lavoro è pari a circa 44.000 euro per unità lavorativa e la redditività del lavoro (RN/ULF) a circa 28.000 euro; una buona performance è evidenziata dall'indice che esprime la redditività dei ricavi (PN/RTA, pari al 67,5%) il cui valore è tanto più elevato quanto maggiori sono i ricavi da attività agricole e complementari rispetto ai costi correnti e pluriennali.

L'allevamento bovino e ovicaprino è diffuso nelle valli alpine e appenniniche interne della Liguria: nonostante le modeste dimensioni fisiche ed economiche aziendali, esso svolge un'importante funzione di presidio del territorio e di tutela dell'ambiente. Nel 2016 sono 83 le aziende zootecniche specializzate del campione RICA, rappresentative di circa 750 allevamenti regionali; in media, la SAU disponibile è pari a 23 ettari e la mandria è costituita da 23 UBA (1 UBA equivale a una vacca lattifera) mentre la manodopera è fornita

da poco più di 1,2 unità lavorative, essenzialmente (96%) rappresentate dal conduttore e dalla sua famiglia. Gli indici economici evidenziano performance più modeste rispetto alle altre tipologie aziendali, con una produttività del lavoro pari a 31.000 euro per unità lavorativa e una redditività del lavoro familiare che si aggira intorno ai 18.000 euro.

Infine, il campione RICA della Liguria consta di alcune decine di aziende che si configurano, secondo la classificazione tipologica comunitaria come aziende a orientamento produttivo misto: 37 aziende di policoltura (si tratta in gran parte di aziende con seminativi e ortofloricole e di aziende con seminativi e vigneti) e 9 aziende miste colture-allevamento. I risultati

tecnico-economici delle aziende di policoltura sono in genere superiori, seppur non di molto, rispetto alle aziende specializzate nei processi produttivi vegetali, ciò che non accade per le aziende miste coltivazioni-allevamento per le quali, viceversa, gli indici di produttività e redditività assumono valori più contenuti rispetto alle aziende zootecniche specializzate.

# COLTIVAZIONI E ALLEVAMENTI

Il Margine lordo del singolo processo produttivo vegetale o animale è dato dalla differenza tra il valore della produzione lorda totale (al netto degli aiuti pubblici) ottenuta dal processo medesimo e i costi specifici, direttamente e concretamente attribuibili al pro-

cesso in base alle tecniche produttive e alle scelte aziendali.

Si rimanda alla consultazione dei dati esposti nelle tabelle precisando trattarsi esclusivamente di medie campionarie; la numerosità dei diversi processi produttivi vegetali e ani-

mali si presenta assai variabile, pur essendo sempre pari ad almeno 5 osservazioni.

Si precisa, inoltre, che nel caso dell'ortofloricoltura in coltura protetta si ricorre alla tipologia "altre ortive", "altre piante fiorite", ecc. quando non è possibile identifica-

## Margine lordo di alcune coltivazioni orticole e floricole in pieno campo, 2016

		Acacia (mimos)	Basilico	Eucaliptus	Ginestra	Patata comune	Rose	Ruscus
Osservazioni	n.	17	9	37	21	13	6	39
Superficie coltura	ha	6,39	62,58	28,16	10,72	3,37	1,52	16,45
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	82,2	99,1	70,3	100,0	99,9
Resa prodotto principale	q/ha	58	272	70	74	253	970	80
Prezzo prodotto principale	€/q	411	133	310	350	91	51	487
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	23.618	31.080	21.737	25.824	23.369	49.707	38.837
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	23.618	19.735	21.737	25.824	23.369	49.707	38.837
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	11.345	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	4.418	6.556	5.208	5.207	7.381	11.016	7.723
ML - Margine Lordo	€/ha	19.199	24.524	16.529	20.617	15.989	38.691	31.115

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Margine lordo di alcune coltivazioni ortofloricole in coltura protetta, 2015

		Altre ortive in orto industriale	Pomodoro da mensa in orto industriale	Ranuncolo in orto industriale	Zucchine in orto industriale	Altre ortive in serra	Altre piante fiorite in serra
Osservazioni	n.	34	5	7	6	16	37
Superficie coltura	ha	13,79	0,64	3,22	0,79	3,73	14,85
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	248	331	4.482	285	348	702
Prezzo prodotto principale	€/q	86	134	32	213	120	216
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	21.320	44.359	142.327	60.696	42.645	151.602
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	21.320	44.359	142.327	60.696	42.645	151.602
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	-	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	6.147	11.641	33.040	14.399	14.333	47.985
ML - Margine Lordo	€/ha	15.174	32.719	109.287	46.299	28.313	103.616

		Altre piante ornamentali in serra	Altri fiori in serra	Basilico in serra	Piante grasse in genere in serra	Pomodoro da mensa in serra	Rose in serra
Osservazioni	n.	7	17	14	5	8	7
Superficie coltura	ha	1,98	4,47	3,65	3,30	1,91	2,27
Incidenza Superficie irrigata	%	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Resa prodotto principale	q/ha	5.615	5.754	310	10.665	660	1.702
Prezzo prodotto principale	€/q	57	26	363	53	130	44
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	297.207	151.825	112.474	568.615	85.576	74.886
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	269.934	151.825	112.474	568.615	85.576	74.886
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	27.273	-	-	-	-	-
CS - Costi Specifici	€/ha	190.814	38.185	31.570	167.345	27.642	14.667
ML - Margine Lordo	€/ha	106.394	113.640	80.904	401.271	57.934	60.220

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

re, sulla superficie oggetto di rilevazione, una singola coltura. Questi processi produttivi sono i più frequenti, poiché rispondono a una precisa logica di diversificazio-

ne delle produzioni, quanto mai necessaria vista l'esiguità delle superfici sulle quali tali colture insistono e, soprattutto, per il fatto che la presenza di più specie aiuta

l'azienda ortofloricola ad andare incontro a un mercato volubile e molto soggetto alle "mode" qual è, ad esempio, quello dei fiori e delle piante in vaso.

### Margine lordo della trasformazione delle olive e dell'uva da vino comune e DOP, 2016

		Olio	Vino	Vino DOP
Osservazioni	n.	124	5	43
Superficie coltura	ha	273,23	4,30	81,18
Produzione materia prima	q/ha	53	101	92
di cui trasformata	%	77	100	98
Valore materia prima trasformata	€/q	102	101	99
Quantità materia prima acquistata	q/ha	-	-	-
Valore materia prima acquistata	€/q	-	-	-
Produzione prodotto principale	q/ha	7	55	60
Prodotto principale acquistato	q/ha	-	-	-
Valore prodotto acquistato	€/q	-	-	-
PLT prodotto principale aziendale	€/q	940	272	395
Spese trasformazione su prodotto principale	€/q	65	35	18
Margine lordo	€/q	282	52	229
Prezzo medio vendita	€/q	939	291	398

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

### Margine lordo di alcuni allevamenti, 2016

		Bovini	Caprini	Ovini
Osservazioni	n.	83	13	14
Unità Bovina Adulta (UBA)	n.	1.855	45	243
Consistenza capi	n.	2.613	516	2.719
di cui capi da latte	n.	499	350	2.000
PLT - Produzione Lorda Totale	€/UBA	1.360	1.216	903
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/UBA	724	267	117
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/UBA	103	490	333
ULS - Utile Lordo di Stalla	€/UBA	533	459	453
CS - Costi Specifici	€/UBA	374	329	196
ML - Margine Lordo	€/UBA	950	822	675

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

## Margine lordo di alcune coltivazioni foraggere e arboree, 2016

		Erba medica	Prati e pascoli permanenti	Castagno	Ciliegio	Frutta in genere	Olivo per olive da olio	Vite per vino comune	Vite per vino DOP
Osservazioni	n.	10	107	10	5	25	145	5	52
Superficie coltura	ha	78,97	2.838,35	10,73	1,64	11,25	321,07	4,30	104,36
Incidenza Superficie irrigata	%	12,7	-	2,8	61,0	35,6	44,7	88,8	46,6
Resa prodotto principale	q/ha	122	46	46	127	135	51	101	90
Prezzo prodotto principale	€/q	12	11	147	123	115	114	-	133
PLT - Produzione Lorda Totale	€/ha	1.397	489	6.830	15.610	15.587	5.419	10.269	9.529
PLV - Produzione Lorda Vendibile	€/ha	1.294	393	6.830	15.610	15.587	1.833	-	2.634
PRT - Produzione Reimpiegata/Trasformata	€/ha	103	96	-	-	-	3.586	10.269	6.895
CS - Costi Specifici	€/ha	100	89	1.423	4.555	3.525	1.018	3.598	2.106
ML - Margine Lordo	€/ha	1.297	400	5.407	11.054	12.062	4.401	6.671	7.422

Fonte: CREA - Analisi dei risultati economici aziendali (AREA) RICA

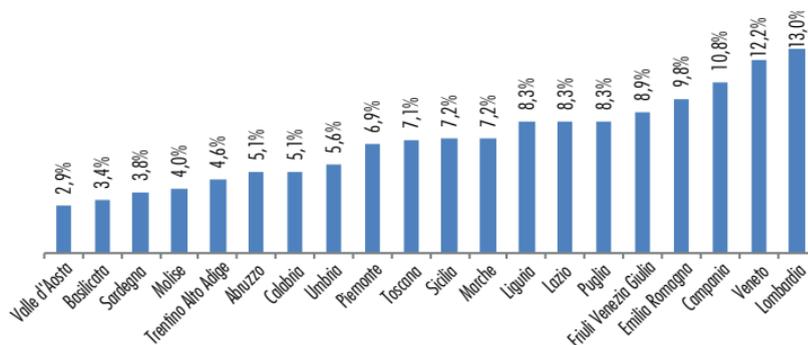


## AMBIENTE E RISORSE NATURALI

# CONSUMO DI SUOLO

Secondo l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale 450 kmq del suolo ligure sono "consumati": oltre l'8% della superficie regionale, dato che la colloca tra le regioni in cui la perdita di suolo è più sostenuta. Complessivamente in Liguria nel corso del 2017 si sono perduti ulteriori 22 ettari di suolo, 9 dei quali nella sola città metropolitana di Genova. L'analisi del fenomeno a livello provinciale mostra come la percentuale di suolo impermeabilizzato si mantenga sotto l'8% solo nella provincia di Imperia,

Percentuale di suolo consumato per regione nel 2017



Fonte: ISPRA

Stima del suolo consumato per provincia nel 2017

Provincia	Consumo di suolo (%) 2017	Consumo di suolo (% esclusi i corpi idrici) 2017	Consumo di suolo (kmq) 2017	Consumo di suolo procapite (mq/ab) 2017	Consumo di suolo (incremento in %) 2016-2017	Consumo di suolo (incremento in ettari) 2016-2017	Consumo di suolo procapite (incremento in mq/ab/anno) 2016-2017
Genova	8,5	8,5	156	184	0,06	9	0,1
Imperia	7,8	7,8	90	420	0,05	5	0,2
La Spezia	8,9	9,0	79	357	0,04	3	0,1
Savona	8,1	8,1	125	446	0,04	5	0,2
<b>Liguria</b>	<b>8,3</b>	<b>8,3</b>	<b>450</b>	<b>287</b>	<b>0,05</b>	<b>22</b>	<b>0,1</b>

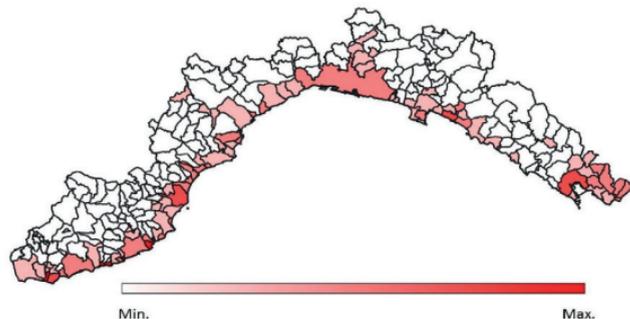
Fonte: elaborazioni ARPA Liguria in: ISPRA, Rapporto Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici, Edizione 2018

nonostante il territorio dell'estremo Ponente sia quello in cui il consumo di suolo pro-capite è più elevato. La fascia costiera è naturalmente la più colpita dal fenome-

no; d'altra parte, se calcolato in termini di servizi ecosistemici, si vede come il consumo del suolo, benché più contenuto, abbia impatti profondi anche e soprattutto

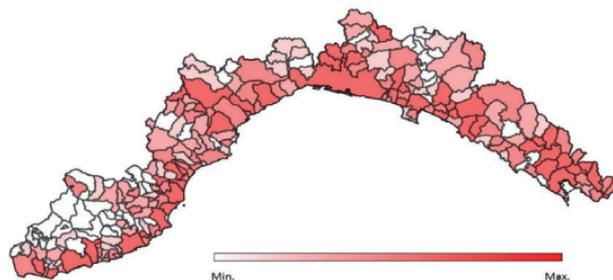
nell'entroterra: particolarmente esposte al fenomeno sono la Val Bormida (SV), le Valli genovesi e alcune porzioni della Val di Vara (SP).

#### Percentuale di suolo consumato sulla superficie amministrativa, 2017



Fonte: elaborazioni CREA su dati ISPRA

#### Perdita massima di servizi ecosistemici, 2017 (euro)



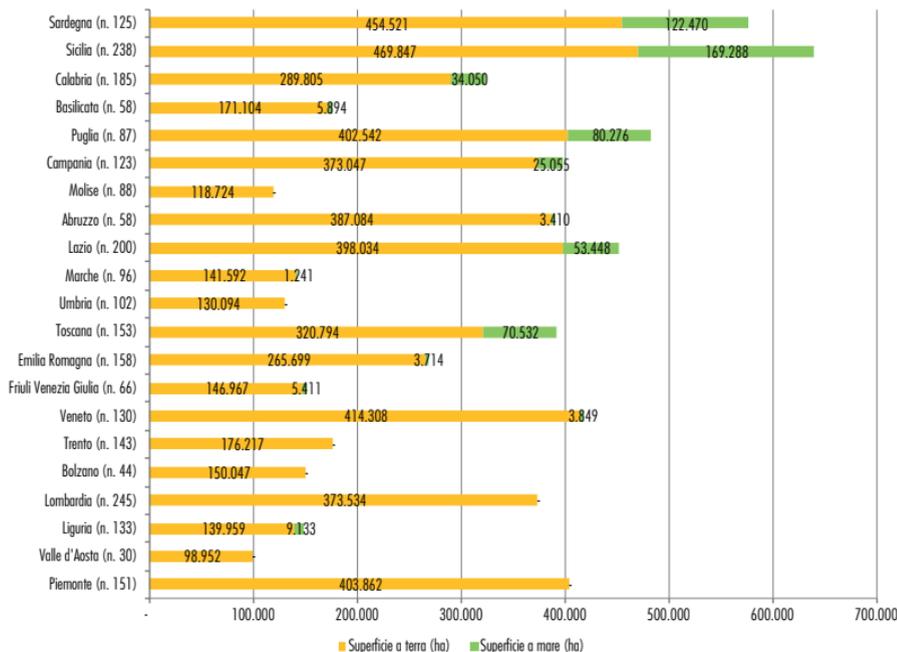
Fonte: elaborazioni CREA su dati ISPRA

# AREE PROTETTE

Buona parte del territorio ligure è soggetto a una qualche forma di protezione: attualmente il 33% dello stesso ricade in un'area sottoposta a precisi vincoli gestionali (Parchi nazionali o regionali, SIC o ZPS) e, in particolare, i soli siti ricadenti nella Rete Natura 2000 coprono il 27% della superficie regionale. Le aree protette assumono una grande rilevanza nel savonese, dove sono state individuate ulteriori zone di tutela a carattere provinciale, in buona parte sovrappontendosi ad aree SIC.

Nato nel 1977 e riorganizzato nel 1995, il Sistema Regionale delle Aree Protette della Liguria presenta oggi diverse tipologie di parchi: 1 parco nazionale (Cinque Terre), 9 parchi naturali regionali (Alpi Liguri, Antola, Aveto, Beigua, Montemarcello-Magra-Vara, Portofino, Bric Tana, Piana Crixia, Portovenere), 4 riserve naturali regionali (Adelasia, Bergeggi, Gallinara, Rio Torsero), 2 giardini botanici (Hanbury e Pratorondanino) e un'area

## Numero ed estensione dei siti Natura 2000 per regione\*



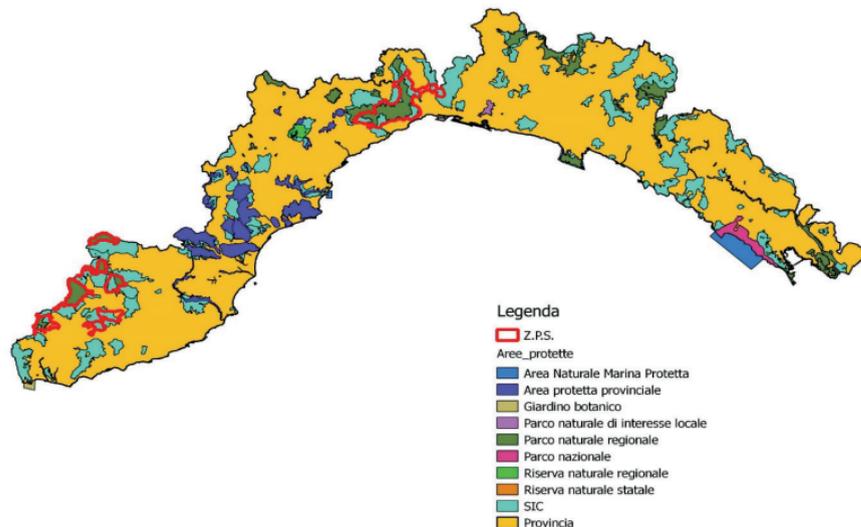
\*Il numero e l'estensione dei siti Natura 2000 per regione è stato calcolato escludendo la sovrapposizione fra i SIC e le ZPS.

Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2017

protetta di interesse locale (Parco delle Mura). Il Sistema è integrato da 3 aree marine protette statali (Bergeggi, Cinque

Terre e Portofino) e dalle aree di tutela marina rappresentate da 2 aree protette regionali (Giardini Botanici Hanbury e

### Aree protette e Rete Natura 2000 in Liguria



Fonte: Regione Liguria

### Distribuzione dei SIC per zona biogeografica in Liguria

Siti di importanza comunitaria		
Zona	N.	Superficie (ha)
Alpina	14	32.138
Continentale	11	17.963
Mediterranea	101	97.101
di cui: marini	27	9.074
<b>Totale</b>	<b>126</b>	<b>147.201</b>

Fonte: Regione Liguria

Portovenere). In ambito Natura 2000, in regione sono individuati 126 SIC (di cui 27 marini) compresi in 3 aree biogeografiche, anche se la zona mediterranea è la più rappresentata (75% della superficie). Sono state anche individuate 7 Zone a Protezione Speciale, affidate alla gestione del Parco naturale regionale del Beigua e del Parco naturale regionale delle Alpi liguri, collocate in importanti zone di pas-

## Siti Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS) in Liguria e in Italia

	ZPS					SIC-ZSC					SIC-ZSC/ZPS				
	n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare		n. siti	superficie a terra		superficie a mare	
		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%		sup. (ha)	%	sup. (ha)	%
Liguria	7	19.715	3,6	-	-	126	138.067	25,5	9.133	1,67	-	-	-	-	-
Italia	278	2.824.041	9,4	200.234	1,3	2.000	3.101.809	10,3	380.383	2,50	335	1.282.493	4,3	106.548	0,7
Liguria/Italia (%)	2,5	0,7	-	-	6,3	4,5	2,4	-	-	-	-	-	-	-	-

Fonte: MATIM, dati aggiornati a dicembre 2017

# USO DEI PRODOTTI CHIMICI

La quantità di principi attivi distribuiti in agricoltura è in progressiva diminuzione dal 2015, sia in Liguria che a livello nazionale. Il dato ligure è leggermente superiore alla media nazionale per via della maggiore incidenza delle colture ornamentali e, d'altra parte, nel corso del 2017 la quantità di prodotti distribuiti in Liguria è aumentata in valore assoluto: in particolare, è più che raddoppiata la quantità di fungicidi utilizzati, in seguito alla re-

## Prodotti fitosanitari e trappole distribuiti per uso agricolo in Liguria nel 2017, per categoria e per provincia (kg s.d.i.)

	Fungicidi	Insetticidi e acaricidi	Erbicidi	Vari	Totale	Trappole(n.)
Imperia	70.815	16.466	19.352	59.554	166.187	316
Savona	90.109	11.561	11.923	47.119	160.712	354
Genova	51.368	4.710	10.629	2.144	68.851	-
La Spezia	81.237	2.696	6.029	906	90.868	565
<b>Liguria</b>	<b>293.529</b>	<b>35.433</b>	<b>47.933</b>	<b>109.723</b>	<b>486.618</b>	<b>1.235</b>
Variaz. % 2016/2017	111,5	-37,2	-43,7	-23,1	15,0	95,1
Liguria/Italia (%)	0,5	0,2	0,2	0,6	0,4	0,6

Fonte: ISTAT

## Fertilizzanti distribuiti in Liguria nel 2017, per provincia (t)

	Concimi minerali			Concimi organici	Concimi organo-minerali	Totale concimi	Ammendanti	Correttivi	Substrati di coltivazione	Prodotti ad azione specifica	Totale fertilizzanti	
	Semplici	Composti	A base di meso e micro-elementi									
Imperia	443	620	126	1.189	733	1.560	3.482	332	24	2.043	170	6.051
Savona	532	1.029	78	1.639	1.262	896	3.797	18.603	45	10.275	100	32.820
Genova	4.337	403	29	4.769	915	1.037	6.721	1.356	226	1.321	9	9.633
La Spezia	11	97	10	118	276	743	1.137	731	2	462	33	2.365
<b>Liguria</b>	<b>5.323</b>	<b>2.149</b>	<b>243</b>	<b>7.715</b>	<b>3.186</b>	<b>4.236</b>	<b>15.137</b>	<b>21.022</b>	<b>297</b>	<b>14.101</b>	<b>312</b>	<b>50.869</b>
Variaz. % 2016/2017	14,6	-20,8	5,7	1,7	6,4	68,8	15,6	9,7	58,0	-54,5	157,9	-19,9
Liguria/Italia (%)	0,4	0,3	0,9	0,4	0,9	1,5	0,6	1,8	0,1	6,0	0,3	1,1

Fonte: ISTAT

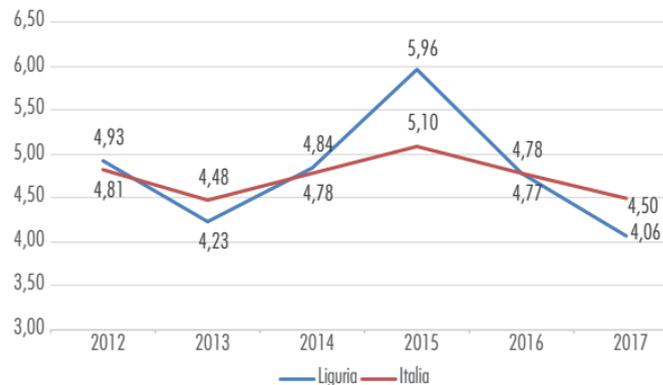
crudescenza degli attacchi fungini sulle piante ornamentali, favoriti dalle avverse condizioni ambientali. Il 67% dei prodotti fitosanitari viene erogato sulle colture del Ponente ligure e, in particolare, la categoria “vari”, comprendente molluschicidi,

fumiganti, fitoregolatori, rodenticidi e feromoni è quasi esclusivamente utilizzata nelle province di Imperia e Savona. Invece, le trappole entomologiche sono utilizzate nelle province di Imperia, Savona e La Spezia, essendo il loro uso aumentato

a seguito dell’incremento degli attacchi di mosca olearia.

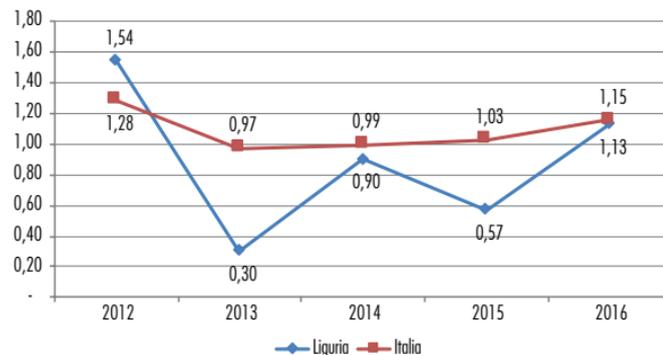
In Liguria nel recente passato è stata osservata la tendenza generalizzata alla riduzione dell’impiego dei mezzi fertilizzanti, nonostante il lieve aumento del distribuito

**Principi attivi per ettaro di SAU in Liguria e Italia nel periodo 2012-2017 (kg/ha)**



Fonte: ISTAT

**Fertilizzanti semplici distribuiti in agricoltura in Liguria e in Italia nel periodo 2012-2016 (q/ha)**



Fonte: ISTAT

verificatosi nel 2016. Nel 2017 le statistiche rilevano una notevole riduzione dei substrati di coltivazione impiegati, mentre per le altre categorie di fertilizzanti si registrano incrementi nella quantità distribuita. A livello provinciale si nota una certa separazione geografica dell'impiego di fertilizzanti: in particolare, i concimi minerali semplici sono per lo più utilizzati in provincia di Genova, gli ammendanti e i substrati di coltivazione trovano impiego soprattutto in provincia di Savona, per via delle tipologie colturali qui maggiormente diffuse.

### Impiego di prodotti fitosanitari in Liguria nel periodo 2015-2017 (kg)



Fonte: ISTAT

### Impiego di fertilizzanti in Liguria nel periodo 2015-2017 (q)

	2015	2016	2017	Variuz. % 2016-2017
Concimi minerali	64.010	75.880	77.150	1,7
Concimi organici	29.390	29.950	31.860	6,4
Concimi organo-minerali	31.880	25.100	42.360	68,8
Totale concimi	125.280	130.930	151.370	15,6
Ammendanti	299.730	191.580	210.220	9,7
Correttivi	1.490	1.880	2.970	58,0
Substrati di coltivazione	7.660	309.650	141.010	-54,5
Prodotti ad azione specifica	1.480	1.210	3.120	157,9

Fonte: ISTAT

Il Ministero delle politiche agricole, alimentari, forestali e del turismo (MiPAAFT) ha reso disponibili le prime stime del terzo inventario nazionale delle foreste e dei serbatoi di carbonio (INFC2015) scaturenti dalla classificazione per foto-interpretazione del territorio nazionale; pertanto, esse sono da considerarsi provvisorie in quanto in attesa di validazione attraverso la fase di indagine a terra. Tali stime confermano l'espansione a livello nazionale della superficie forestale, in gran parte avvenuta per l'abbandono dei terreni ad uso agricolo, specialmente nelle aree collinari e montane: oltre 600.000 ettari in più rispetto al precedente Inventario Forestale Nazionale realizzato nel 2005, fino a raggiungere un'estensione di poco inferiore a 11 milioni di ettari, di cui 9,2 milioni di ettari di bosco e la restante parte ascrivibili alla categoria "altre terre boscate", vale a dire arbusteti, boscaglie e formazioni rade.

Le stime che riguardano le foreste liguri mostrano un aumento della copertura pari circa al 6% rispetto alla precedente rilevazione,

sia per la categoria "bosco" che per le "altre terre boscate": una percentuale del tutto simile a quella osservata a livello nazionale. In termini assoluti tale aumento è quantificabile in circa 22.500 ettari; si tratta soprattutto di boschi di neoformazione insediatisi in ex-coltivi e pascoli.

L'aumento della superficie boscata ha ricadute positive sul ruolo delle foreste liguri come serbatoi di carbonio. Infatti, secondo quanto riportato dall'*Annuario dei dati ambientali*

ISPRA, i boschi regionali hanno immagazzinato, nel 2015, circa 30.000 kt di carbonio, un valore tra i più alti d'Italia (si tratta di un dato veramente notevole soprattutto se si considera la limitata superficie territoriale). La composizione specifica sottolinea la grande prevalenza delle latifoglie e, in particolare, del castagneto (33% della superficie). Si tratta infatti di una formazione fortemente favorita dall'uomo, anche al di sotto degli ottimi stazionali, in virtù della sua grande valenza

## Superficie forestale 2005 e prime stime INFC 2015 (ha)

	Bosco* INFC2005	Altre terre boscate INFC2005	Bosco* Proiezioni** INFC2015	Altre terre bo- scate Proiezioni INFC2015**	Variaz. % 2005-2015 Bosco	Variaz. % 2005-2015 Altre terre boscate
Liguria	338.740	36.027	359.315	38.216	6,1	6,1
Italia	8.636.949	1.708.333	9.165.505	1.816.508	6,1	6,3
Liguria/Italia (%)	3,92	2,11	3,92	2,10		

\*esclusi Impianti di arboricoltura

\*\* stime preliminari basate sui risultati della sola fotointerpretazione di INFC2015 e sui risultati di INFC2005

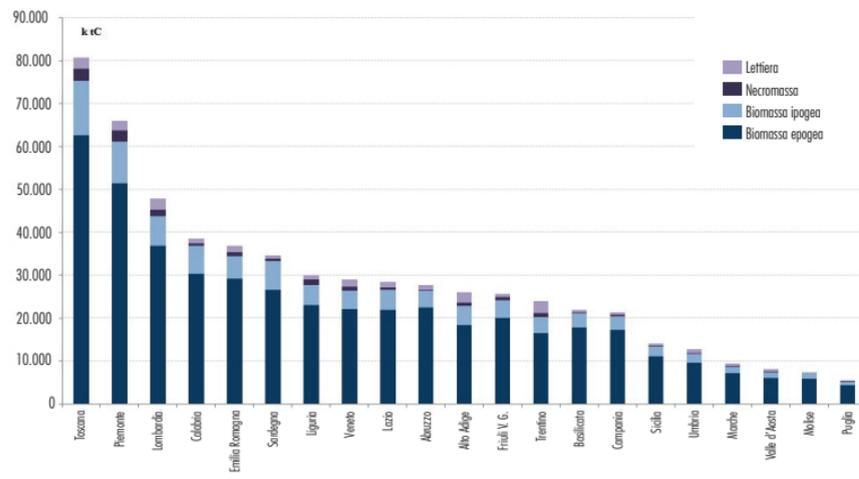
Fonte: MiPAAFT

economica. Faggete, ostrieti e carpineti sono tra le categorie forestali più diffuse, data l'importanza che rivestivano in passato, soprattutto nella fornitura di legna da ardere e per la produzione di carbone. I pini mediterranei

rappresentano la conifera più frequente, in ragione soprattutto di scelte selvicolturali del passato, che li hanno favoriti rispetto al leccio.

L'86% dei boschi liguri è di proprietà privata,

### Carbon stock dei diversi serbatoi forestali per ripartizione regionale (2015)



Fonte: ISPRA

### Superficie forestale per categoria - aggiornamento 2013

Categoria	Superficie (ha)	% sul totale
Pinete	40.533	7,5
Altre conifere	2.281	0,4
Faggete	41.804	7,7
Querceti	61.818	11,4
Castagneti	116.872	21,6
Altre latifoglie	78.119	14,4
Macchia	10.421	1,9
Arbusteti	27.880	5,1
Boscaglie	9.018	1,7
Rimboschimenti	6.317	1,2
Aree incendiate*	1.168	0,2
Superficie non forestale	145.545	26,9
<b>TOTALE</b>	<b>541.777</b>	<b>100,0</b>

\* Aree recentemente percorse dal fuoco per le quali non è stata possibile l'attribuzione a una delle categorie.

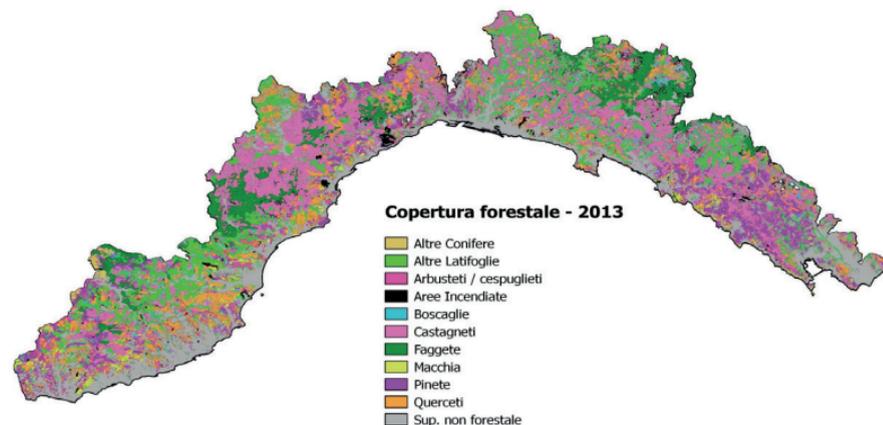
Fonte: Regione Liguria

soprattutto individuale, la parte pubblica (il restante 14%) è per lo più intestata a Comuni e Province, mentre Stato e altri Enti hanno un ruolo marginale. La proprietà è, quindi, molto frammentata, soprattutto nella sua componente privata. L'atomizzazione della gestione è uno dei maggiori freni all'utilizzazione razionale del bosco ligure: negli ultimi anni si sono però avute iniziative di aggregazione dei proprietari che hanno ripreso la gestione attiva del bosco. Questo, congiuntamente all'impulso dato alle utilizzazioni dalle politiche di sviluppo rurale, ha portato a un aumento della superficie della tagliata media, che nel corso degli ultimi anni ha raggiunto il valore nazionale. Tra le utilizzazioni prevale l'uso energetico (legna da ardere e cippato) nel caso dei boschi di latifoglie, mentre le conifere sono preferite per il legname da lavoro. Non è possibile individuare una tendenza nel tipo di utilizzazione, anche se, in generale, è possibile individuare un'importanza sempre maggiore degli assortimenti di scarso pregio, quelli destinati alla combustione, sul totale

delle utilizzazioni e, allo stesso tempo, una costante riduzione delle perdite in bosco. Nel 2017 l'annata siccitosa ha portato a una recrudescenza degli incendi: secondo le stime dei Carabinieri forestali, infatti,

la superficie percorsa dal fuoco è praticamente triplicata: 3.924 ha contro i 1.187 dell'anno precedente (circa 3.000 ettari sono bruciati nel solo mese di gennaio 2017).

### Copertura forestale del territorio ligure - aggiornamento 2013



Fonte: Regione Liguria

# GESTIONE RISORSE IDRICHE

Secondo l'ultima indagine campionaria ISTAT sulle strutture e produzioni agricole (SPA 2016) l'85% delle aziende liguri ricorre all'irrigazione (la media nazionale è pari al 43%). Rispetto all'indagine 2013, quindi, c'è stato un calo di circa 6 punti percentuali, dovuto in parte all'abbandono delle attività agricole da parte di un crescente numero

di agricoltori ma, soprattutto, imputabile al calo delle aziende con superficie irrigata, il cui numero si è praticamente dimezzato (si tratta, comunque, di una tendenza che si è verificata anche a livello nazionale e nelle altre ripartizioni geografiche). Analogamente, anche le superfici irrigate sono diminuite rispetto al 2013; in particolare, in Liguria la

percentuale di SAU irrigata è scesa da 26 a 17 punti percentuali e diminuzioni analoghe, anche se meno sostenute, si sono registrate anche nelle altre ripartizioni. D'altra parte, cresce la dimensione media della superficie irrigata: in Liguria questa nel 2016 è pari a 0,9 ettari, circa un quinto in più rispetto al 2013.

## Aziende e relativa superficie irrigata - Incidenza su aziende totali e superficie coltivata, 2016

	Aziende con superficie irrigata	Superficie irrigata (ha)	Aziende con superficie irrigabile	Superficie irrigabile (ha)	% aziende con superficie irrigata su totale aziende	% superficie irrigata su SAU	% superficie irrigabile su SAU
Liguria	7.537	6.794	8.039	12.327	85,0	17,6	31,9
Italia	490.506	2.553.040	572.319	4.123.806	42,9	20,3	32,7
Italia Nord	171.015	1.648.368	202.243	2.514.725	61,1	37,1	56,6
Italia Centro	71.890	156.242	82.657	358.710	40,3	7,5	17,2
Italia Sud e Isole	247.601	748.430	287.419	1.219.200	36,1	12,3	20,1

Fonte: ISTAT, SPA 2016

# MURETTI A SECCO

I muretti a secco sono un elemento imprescindibile del paesaggio rurale ligure. Al di là del loro ruolo strutturale e della loro valenza storico-culturale, ad essi è ormai riconosciuta una preponderante funzione di fornitura di servizi eco-sistemici, alcuni dei quali, come la regimazione delle acque, sono di primaria importanza in una regione idrogeologicamente fragile come la Liguria.

Si tratta infatti di un'opera di muratura

che ricopre in modo capillare tutto il territorio ligure, interessando sistemi colturali assai diversi tra loro: lungo la costa le coltivazioni arboree, vite e olivo *in primis*, e le specie ornamentali; nell'entroterra i castagneti da frutto. La loro distribuzione interessa soprattutto la collina litoranea, ma è comunque concentrata nella Provincia di Imperia, dove gli oliveti sono quasi tutti terrazzati e nella Provincia di La Spezia, dove i muretti contribuiscono in ma-

niera fondamentale a definire il paesaggio della costa.

La rilevanza territoriale dei muretti a secco è riconosciuta dalla Regione Liguria che, sin dalla programmazione degli interventi di sviluppo rurale 2000-2006 ne finanzia il ripristino e, dalla programmazione 2007-2013 con una specifica azione, dapprima a valere sulla misura 2.1.6. "Sostegno agli investimenti non produttivi nei terreni agricoli" e poi, nella attuale

## Distribuzione dei muretti a secco per zona altimetrica, 2010

	Muretti a secco	Muretti di nuova costruzione	% su SAU	% su totale regionale
Montagna	3.760	687	21,4	34,3
Collina	6.961	1.554	42,7	65,7
di cui:			-	0,0
Collina litoranea	4.761	1.018	42,9	44,6
<b>Liguria</b>	<b>10.721</b>	<b>2.241</b>	<b>29,6</b>	<b>100,0</b>

Fonte: ISTAT, VI° Censimento dell'agricoltura italiana

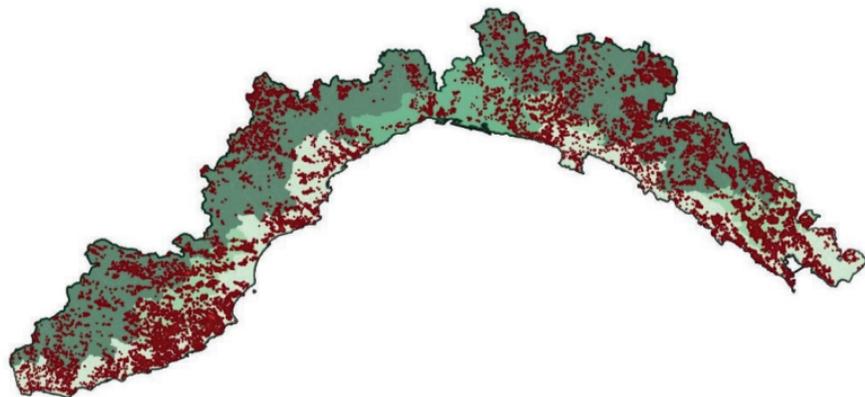
## Distribuzione dei muretti a secco per provincia, 2010

	Superficie Terrazzata	SAU	% su SAU
Genova	3.378	11.787	28,7
Imperia	5.695	13.391	42,5
La Spezia	668	7.685	8,7
Savona	3.222	10.921	29,5
<b>Liguria</b>	<b>12.963</b>	<b>43.784</b>	<b>29,6</b>

Fonte: ISTAT, VI° censimento dell'agricoltura italiana

programmazione 2014-2020 a valere sulla sottomisura 4.4 “Supporto agli investimenti non produttivi connessi all’adempimento degli obiettivi agro-climatico-ambientali”. Con il PSR 2000-2006 sono stati recuperati circa 68.000 mq di muretti a secco, mentre grazie al PSR 2007-2013 sono stati erogati 25,5 milioni di euro che hanno finanziato la ristrutturazione di oltre 270.000 mq di muretti a secco. La misura, interessando anche gli agricoltori non professionali purché conduttori di un terreno terrazzato ha riscosso, quindi, un notevole successo, al punto che è stato necessario aumentarne la dotazione finanziaria. La misura ha raggiunto 2.332 beneficiari, il 35% dei quali risiedeva in zona ad alto e medio rischio idrogeologico. Nel corso della programmazione 2014-2020 sono già stati impegnati oltre 7 milioni di euro, per un totale di 652 beneficiari e oltre 68.000 mq ripristinati.

### Distribuzione delle superfici terrazzate in Liguria



Fonte: Regione Liguria

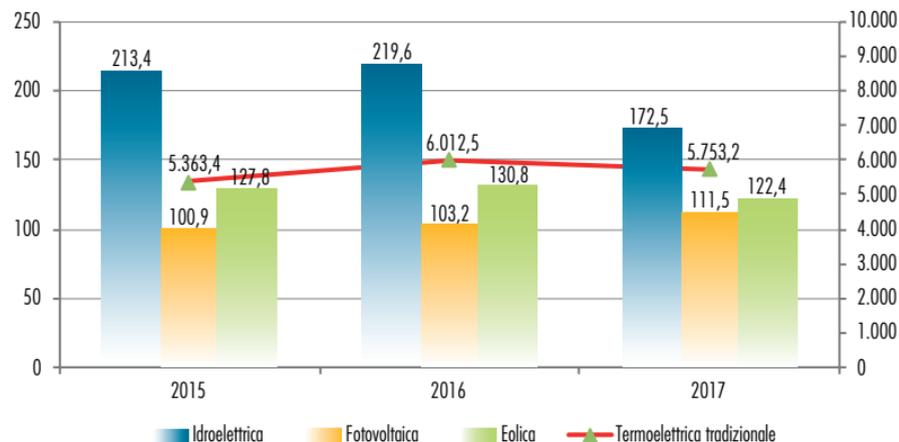




**DIVERSIFICAZIONE**

Dalla relazione sulla situazione energetica nazionale predisposta da Terna si evince che nel 2017 i Consumi Finali Lordi (CFL) di energia da FER (per il settore elettrico, termico e dei trasporti) assommano a 21,8 Mtep, in lieve aumento rispetto al 2016 e, poiché i CFL complessivi nel 2017 sono stimati in 123 Mtep, l'incidenza delle FER risulta pari al 17,7%. Nel periodo 2010-2017 la produzione di energia elettrica da FER ha presentato un picco nel 2014 con una produzione di energia elettrica pari a 120.672 GWh ed è poi successivamente calata, attestandosi a 103.750 GWh nel 2017 (-14% rispetto al 2014). In effetti, la produzione di energia da fonti rinnovabili è stata fortemente condizionata dall'andamento climatico nel 2017 essendosi, infatti, verificato un decremento della produzione idroelettrica, mentre è aumentata quella legata al fotovoltaico ed è rimasta stabile la produzione di energia eolica.

**Produzione lorda di energia elettrica in Liguria nel periodo 2015-2017 (GWh)**



Fonte: Terna, Bilanci Energia Elettrica Regionali

Per quanto attiene specificatamente allo sviluppo della funzione energetica dell'agricoltura, negli anni più recenti

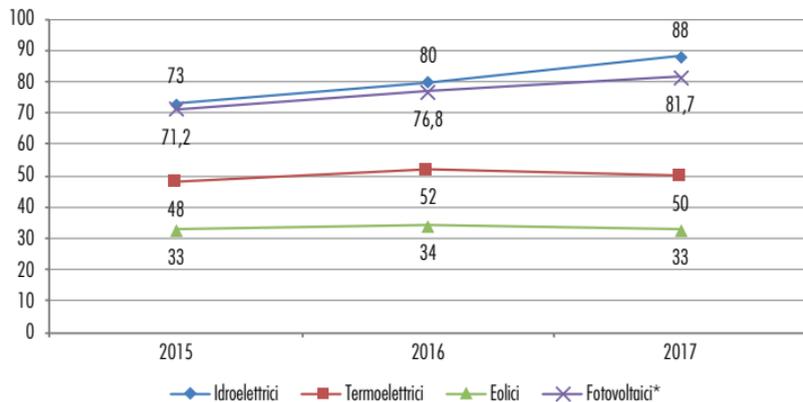
si assiste in Italia all'affermarsi della filiera del biometano, ottenuto a partire dal biogas, a ragione degli incentivi cor-

risposti per tale biocarburante e, pure, trovano diffusione i piccoli impianti a biomasse che consentono alle aziende agricole di vendere vantaggiosamente

l'energia elettrica e termica prodotta. In Liguria, secondo quanto si evince dalla più recente indagine strutturale ISTAT, sono numerose le aziende agri-

cole con impianti fotovoltaici (per la precisione, 442) mentre sono solamente 4 quelle in cui si rileva la presenza di impianti eolici.

### Impianti per la produzione di energia elettrica in Liguria nel periodo 2015-2017



Fonte: TERNA

### Aziende agricole con impianti per la produzione di energie rinnovabili, 2016

	Eolica	Solare	Idro energia	Altre fonti di energia rinnovabile
Imperia	-	83	-	-
Savona	4	102	-	-
Genova	-	257	-	-
La Spezia	-	-	-	-
<b>Liguria</b>	<b>4</b>	<b>442</b>	-	-
Italia	598	42.293	476	379
Liguria/Italia (%)	0,7	1,0	-	-

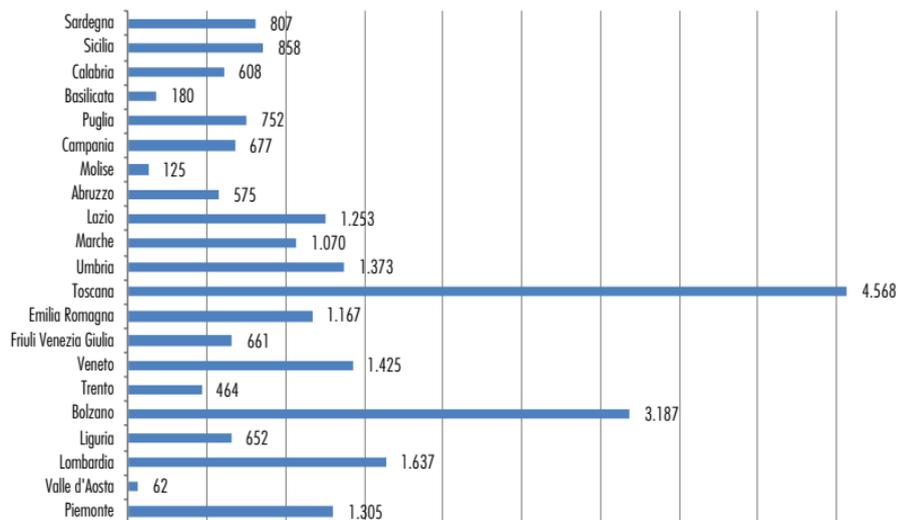
Fonte: ISTAT, SPA 2016

# AGRITURISMO E FATTORIE DIDATTICHE

Secondo quanto riferito dall'Istituto Nazionale di Statistica continua nel 2017 il trend di crescita a livello nazionale del settore agrituristico, sia per il numero di strutture che per le presenze dei clienti e il suo valore economico. Infatti, nel 2017 si contano in Italia 23.406 aziende agrituristiche autorizzate, 745 in più rispetto all'anno precedente (+3,3%) – tale incremento deriva dalla differenza tra le 2.121 nuove autorizzazioni e le 1.376 cessazioni – e, pure, un deciso aumento si è avuto in relazione alle presenze dei clienti negli agriturismi (12,7 milioni, corrispondenti a +5,3% rispetto al 2016). Infine, sempre secondo ISTAT la dimensione economica del settore agrituristico è pari nel 2017 a 1,36 miliardi di euro, in crescita del 6,7% sul 2016.

Le aziende agrituristiche si concentrano soprattutto nelle regioni del Centro-Nord: al primo posto è la Toscana con 4.568 agriturismi), seguita dalla Provincia Autonoma di Bolzano (3.187) e dalla Lombardia (1.637). In Liguria sono 652 le aziende

**Aziende agrituristiche per regione, 2017**



Fonte: ISTAT

attive nel 2017, distribuite in tutta la regione ma con una leggera prevalenza nelle province di Ponente (quasi 60% del totale). La dotazione ricettiva delle aziende autorizzate all'alloggio (85% del totale)

consiste in poco meno di 8.000 posti letto e 500.746 piazzole di sosta per l'agricampeggio e, pure, assai diffusa è l'offerta di ristorazione, oltre ai molteplici altri servizi che comprendono, tra l'altro, la possibilità

di praticare sport, equitazione, osservazioni ed escursioni naturalistiche. Infine, le aziende agrituristiche che propongono attività ricreative, culturali e didattiche sono 82 (13% del totale).

#### Aziende agrituristiche per provincia, zona altimetrica e genere del conduttore, 2017

	Aziende agrituristiche autorizzate				Genere del conduttore*	
	Montagna	Collina	Pianura	Totale	% Maschi	% Femmine
Imperia	59	157	-	216	51,4	48,6
Savona	48	121	-	169	52,7	47,3
Genova	99	38	-	137	48,9	51,1
La Spezia	32	98	-	130	42,3	57,7
<b>Liguria</b>	<b>238</b>	<b>414</b>	<b>-</b>	<b>652</b>	<b>49,4</b>	<b>50,6</b>
Italia	7.353	12.349	3.704	23.406	63,8	36,2

\* Nel caso di società o ente si considera il sesso del capo azienda.

Fonte: ISTAT

#### Aziende agrituristiche autorizzate all'esercizio dell'attività di fattoria didattica per provincia, 2017

	% sul totale degli agriturismi	
Imperia	19	8,8
Savona	17	10,1
Genova	28	20,4
La Spezia	18	13,8
<b>Liguria</b>	<b>82</b>	<b>12,6</b>
Italia	1.547	6,6

Fonte: ISTAT

## Aziende agrituristiche autorizzate all'alloggio per provincia, 2017

	Aziende autorizzate - totale															
	Solo alloggio			Alloggio e ristorazione			Alloggio e altre attività			Alloggio e degustazione			Totale			Letti/ Esercizio
	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	Aziende	Posti letto	Piazzole	
Imperia	112	1.622	17	42	543	14	42	613	24	22	339	10	189	2.761	51	14,6
Savona	48	634	147	67	998	114	59	1.217	94	8	110	34	145	2.318	269	16,0
Genova	16	168	-	68	780	91	56	718	93	15	225	38	98	1.149	119	11,7
La Spezia	25	284	5	87	1.173	50	58	896	26	15	287	4	122	1.699	59	13,9
<b>Liguria</b>	<b>201</b>	<b>2.708</b>	<b>169</b>	<b>264</b>	<b>3.494</b>	<b>269</b>	<b>215</b>	<b>3.444</b>	<b>237</b>	<b>60</b>	<b>961</b>	<b>86</b>	<b>554</b>	<b>7.927</b>	<b>498</b>	<b>14,3</b>
Italia	5.192	58.543	2.007	8.225	117.189	7.007	10.757	153.662	7.795	3.738	55.404	3.151	19.115	253.328	11.746	13,3

Fonte: ISTAT

## Aziende agrituristiche autorizzate per tipo di servizio e per provincia, 2017

	Aziende agrituristiche autorizzate				
	all'alloggio	alla ristorazione	alla degustazione	altre attività*	Totale
Imperia	189	65	26	45	216
Savona	145	86	13	67	169
Genova	98	99	25	74	137
La Spezia	122	95	16	61	130
<b>Liguria</b>	<b>554</b>	<b>345</b>	<b>80</b>	<b>247</b>	<b>652</b>
Italia	19.115	11.407	4.849	12.986	23.406

\* Equitazione, escursioni, osservazioni naturalistiche, trekking, mountain bike, fattorie didattiche, corsi vari, attività sportive, attività varie.

Fonte: ISTAT

Nel corso dell'ultimo decennio hanno trovato consistente diffusione in Italia le esperienze di agricoltura sociale, termine con il quale si intende l'insieme delle attività agricole e connesse finalizzate alla promozione di azioni di inclusione sociale e lavorativa, di servizi utili per la vita quotidiana, di attività educative, ricreative o che affiancano le terapie. Questo è accaduto, anche, al fine di rispondere a un'esigenza di sperimentare nuove forme di inserimento e di inclusione delle fasce deboli della popolazione in un contesto, quale quello agricolo, che consente di conciliare i tempi dell'attività e quelli di vita, secondo le specifiche esigenze e peculiarità (Rete Rurale Nazionale, *Rapporto sull'agricoltura sociale in Italia, 2018*). Sebbene a livello nazionale soltanto con la legge 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" si sia inteso promuovere l'agricoltura sociale "quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo

di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari, educativi e di inserimento socio-lavorativo", molte Regioni prima di allora hanno avvertito la necessità di legiferare in materia. La Regione Liguria, in particolare, con la legge 36/2013 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale" ha istituito il Registro delle aziende agricole sociali nel quale sono iscritte, a richiesta, le aziende agricole che soddisfano i criteri e

gli standard previsti dalla legge medesima e dalle Linee guida dell'agricoltura sociale (approvate con DGR n. 1274/2014). Nel 2017 le aziende agricole sociali liguri iscritte al già menzionato Registro sono nove, concentrate nel genovese e nel savonese. Quasi tutte prevedono l'inserimento socio-lavorativo di lavoratori con disabilità e di lavoratori svantaggiati ovvero la realizzazione di percorsi di in-

## Imprese iscritte al Registro delle aziende agricole e sociali, per provincia

Aziende	di cui:			
	Educazione e formazione - Inclusione lavorativa	Percorsi di inclusione sociale ed accoglienza	Attività e terapie assistite	Aree verdi a gestione sociale
Imperia	1	-	1	-
Savona	4	4	1	1
Genova	4	4	2	2
La Spezia	-	-	-	-
<b>Liguria</b>	<b>9</b>	<b>8</b>	<b>4</b>	<b>3</b>

Fonte: Regione Liguria

clusione sociale e accoglienza a favore di persone in condizione di fragilità sociale, mentre meno della metà delle stesse offrono prestazioni e servizi che affiancano e supportano le terapie mediche,

psicologiche e riabilitative finalizzate a migliorare le condizioni di salute e le funzioni sociali dei soggetti coinvolti. Meno frequente, ma pur presente nelle aziende agricole sociali liguri, è l'attività che pre-

vede la gestione attraverso il coinvolgimento sociale allargato di aree pubbliche o private destinate alla coltivazione e/o al mantenimento naturalistico (Aree Verdi a Gestione Sociale).



PRODOTTI DI QUALITÀ

# PRODOTTI A DENOMINAZIONE E TRADIZIONALI

Le produzioni a indicazione geografica rappresentano un formidabile *atout* per l'economia agroalimentare italiana: secondo il Rapporto *ISMEA-QUALIVITA 2018*, infatti,

le 822 produzioni DOP, IGP e STG nel 2017 valgono all'incirca 15,2 miliardi (+2,6% sul 2016) e incidono nella misura del 18% sul valore economico complessivo del settore

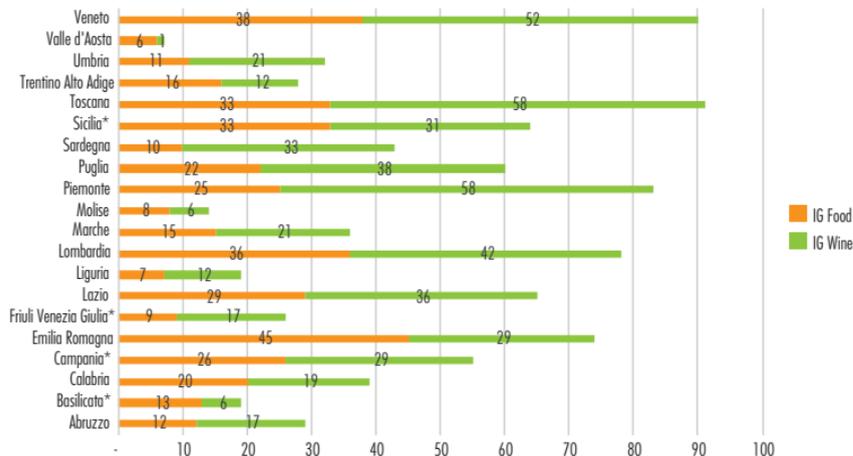
agroalimentare nazionale; il valore dell'export è calcolato in circa 9 miliardi di euro, in netto aumento (+4,7%) rispetto all'anno precedente.

Per quanto concerne la Liguria un forte impatto sull'economia agroalimentare è generato tanto dai vini a denominazione, il cui valore è stimato nel 2017 in 20 milioni di euro, quanto dai prodotti a indicazione geografica del settore food, il cui impatto è valutato in 12 milioni di euro.

Particolare rilievo hanno le produzioni olivolearie di qualità: secondo i dati forniti dal Consorzio per la Tutela dell'Olio Extra Vergine di Oliva DOP Riviera Ligure la superficie olivicola iscritta al sistema di controllo assomma a 2.570 ettari con quasi 1.100 imprese iscritte al sistema di controllo, di cui circa 950 olivicoltori, una sessantina di frantoi e 80 confezionatori (dato aggiornato al 30/08/2017).

Nel 2017 il valore alla produzione e al consumo dell'olio extravergine di oliva Riviera Ligure DOP è stimato da ISMEA-QUALIVITA,

## Prodotti Food e Wine italiani per regione



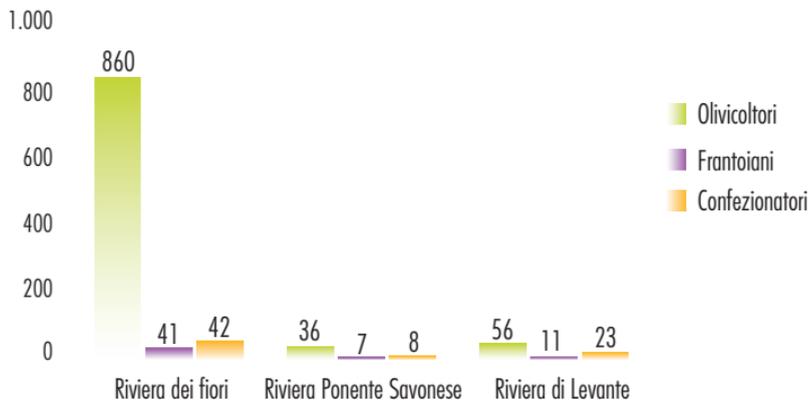
\* + 1 nuovo prodotto nel 2018

Fonte: Rapporto 2018 ISMEA Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP STG

rispettivamente, in 3,8 e 5,9 milioni di euro e una quota di esso (per un valore di 300.000 euro) è destinato all'estero. Nello stesso anno, in particolare, l'imperiese – zona di produzione delle olive destinate alla produzione dell'olio extravergine di oliva a denominazione di origine protetta Riviera Ligure accompagnata dalla menzione geografica aggiuntiva “Riviera dei Fiori” – si posiziona al 5° posto nella graduatoria per impatto provinciale degli oli di oliva DOP IGP, per un valore stimato in 3,6 milioni di euro.

I vini di qualità liguri afferiscono a 8 DOP (Cinque Terre e Cinque Terre Sciacchetra, Colli di Luni, Colline di Levante, Golfo del Tigullio – Portofino o Portofino, Pornassio e

### Imprese iscritte al sistema di controllo Olio DOP Riviera Ligure



Dato aggiornato al 30/08/2017 (fonte C.C.I.A.A. liguri)

Fonte: Consorzio di Tutela DOP Riviera Ligure

### Prodotti a denominazione

Acciughe sotto sale del Mar Ligure	IGP	Reg. CE 776/08 del 4/8/08	Genova, Imperia, Savona, La Spezia
Basilico genovese	DOP	Reg. CE 1623/05 del 4/10/05	Genova, Imperia, Savona
Focaccia di Recco col formaggio	IGP	Reg. di esecuzione 39/15 del 13/1/15	Genova
Riviera Ligure (Olio di oliva)	DOP	Reg. CE 123/97 del 23/1/97	Imperia, Savona, Genova, La Spezia
Vitelloni Piemontesi della cascia	IGP	Reg. UE 703/2017 del 5/03/17	Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Torino, Novara, Vercelli, Savona, Imperia

Fonte: MiPAAFT - Elenco dei Prodotti DOP, IGP e STG (aggiornato al 21 novembre 2018)

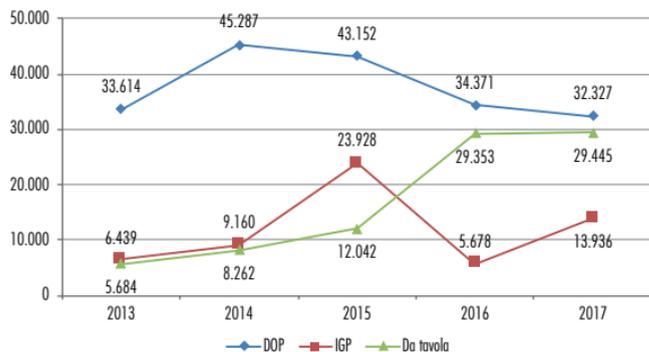
### Impatto economico territoriale prodotti DOP IGP STG (Food e Wine) per provincia (mio. euro)

	FOOD		WINE		Totale	
	2016	2017	2016	2017	2017	Var. 17/16
Imperia	6,2	4,4	2,5	2,6	7,0	-21,0%
Savona	6,6	7,0	7,0	7,8	14,7	8,0%
Genova	1,0	1,0	1,8	1,8	2,8	1,0%
La Spezia	0,1	0,1	7,4	7,4	7,5	0,0%

Fonte: Rapporto 2018 ISMEA Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP STG

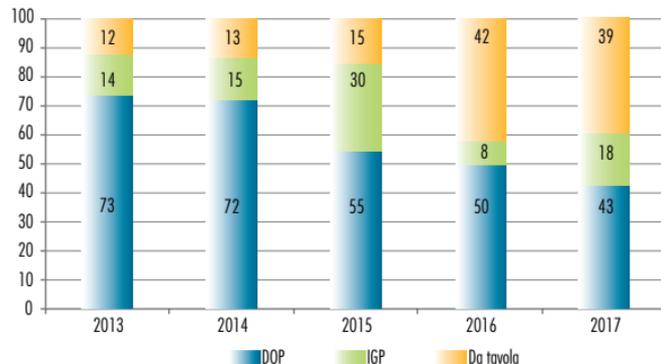
Ormeasco di Pornassio, Riviera Ligure di Ponente, Rossese di Dolceacqua o Dolceacqua, Val Polcèvera) e a 4 IGP (Liguria di Levante o Golfo dei Poeti La Spezia, Colline del Genovesato, Colline Savonesi, Terrazze dell'Imperiese). Nel 2017 sono stati prodotti circa 46.260 ettolitri di vino a denominazione, pari circa al 60% del vino ottenuto in regione. Il vi-

### Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2013-2017 (hl)



Fonte: ISTAT

### Produzioni vinicole liguri DOP, IGP e da tavola nel 2013-2017 (% sul totale)



Fonte: ISTAT

gneto di qualità si estende in Liguria su 500 ettari (dato riferito all'anno 2016) e quasi la metà di esso riguarda la DOP Riviera Ligure di Ponente, coltivata nel territorio delle province di Savona e di Imperia e nella porzione più occidentale della provincia di Genova (comuni di Arenzano e Cogoleto).

La Liguria è ricca non solo di prodotti la cui denominazione è riconosciuta attraverso la regolamentazione comunitaria, ma

#### Olio extra-vergine di oliva DOP Riviera Ligure immesso in commercio nel 2012-2018 (q)

Campagna	Riviera dei Fiori	Riviera del Ponente Savonese	Riviera di Levante (GE)	Riviera DI Levante (SP)	Totale
2011-2012	5.144,16	47,61	20,13	44,86	5.256,76
2012-2013	4.770,84	50,35	35,82	83,53	4.940,54
2013-2014	5.827,72	48,52	38,88	80,51	5.995,63
2014-2015	2.898,78	21,68	1,39	27,39	2.949,24
2015-2016	6.952,35	68,03	45,42	113,44	7.179,24
2016-2017	2.027,32	18,14	6,20	48,04	2.099,70
2017-2018	4.416,91	53,87	58,42	61,34	4.590,54

Fonte: Consorzio di Tutela DOP Riviera Ligure

#### Superfici e produzioni di vino a denominazione di origine, 2016

Denominazione	Denunce (n.)	Superfici (ha)	Resa (q/ha)	Produzione uva (q)	Produzione vino (hl)	% sul totale regionale
CINQUE TERRE E CINQUE TERRE SCIACCHETRA'	217	n.d.	90	3.196	2.145	6,8
COLLI DI LUNI*	188	134,70	110	12.299	8.610	27,5
COLLINE DI LEVANTO	52	12,90	90	736	515	1,6
GOLFO DEL TIGULLIO PORTOFINO O PORTOFINO	71	40,75	90	3.463	2.430	7,8
PORNASSIO O ORMEASCO DI PORNASSIO	40	24,01	90	1.771	1.228	3,9
RIVIERA LIGURE DI PONENTE	261	236,89	110	20.740	14.272	45,6
ROSSESE DI DOLCEACQUA O DOLCEACQUA	68	48,63	90	3.003	2.040	6,5
VAL POLCEVERA	6	1,40	95	124	84	0,3
TOTALE REGIONALE	903	499,28		45.332	31.324	100,0

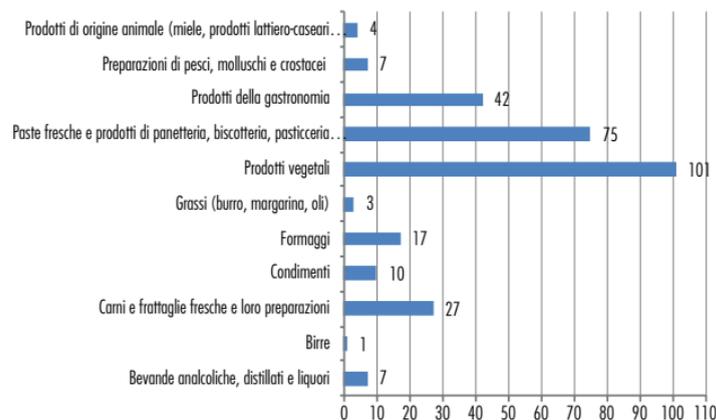
Nota: Dati pervenuti dalla CCIAA di Genova e Riviera Ligure - Imperia, La Spezia, Savona - \* Data produttivo aggregato Regioni Liguria e Toscana.

Fonte: FEDERDOC - V.Q.P.R.D. d'Italia 2017

anche di numerosi prodotti agricoli e alimentari ottenuti con tecniche di produzione consolidate nel tempo, per un periodo non inferiore a 25 anni, in base a usi locali uniformi e costanti. Sono i Prodotti agroalimentari tradizionali (PAT) di cui al D.lgs n. 173/98, art. 8 e D.M. n. 350/1999, che

assommano complessivamente a ben 294 diverse specialità (pari al 5,8% del totale nazionale) trattandosi, principalmente, di produzioni agricole vegetali (101), prodotti da forno (75) e della gastronomia (42) nonché di prodotti a base di carne, di pesce e di formaggi.

### Prodotti agro-alimentari tradizionali per categoria



Fonte: MiPAAFT, Elenco nazionale dei prodotti agroalimentari tradizionali, XVIII<sup>a</sup> revisione marzo 2018

### Produzione certificata e valore Riviera Ligure DOP - Olio EVO

Produzione (t)	2016	582
	2017	326
	Peso (*)	3,2%
	Var. 17/16	-44,0%
Valore alla produzione (mio euro)	2016	5,8
	2017	3,8
	Peso (*)	5,3%
	Var. 17/16	-34,2%
Valore al consumo (mio euro)	2016	10,5
	2017	5,9
	Peso (*)	5,1%
	Var. 17/16	-44,0%
Valore all'export (mio euro)	2016	0,6
	2017	0,3
	Peso (*)	0,6%
	Var. 17/16	-49,1%

Fonte: Rapporto 2018 ISMEA Qualivita sulle produzioni agroalimentari e vitivinicole italiane DOP, IGP, STG

# AGRICOLTURA BIOLOGICA

In Italia prosegue il trend positivo dell'agricoltura biologica: dalle anticipazioni fornite attraverso il Sistema d'Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (SINAB) emerge che nel 2017 le superfici coltivate assommano a oltre 1,9 milioni di ettari, con una crescita del 6,3% rispetto all'anno 2016 e gli operatori inseriti nel sistema di certificazione sono ben

**Incidenza percentuale delle superfici e delle aziende biologiche (al 31/12/2017) sul totale delle aziende agricole e delle superfici coltivate\***

	% superficie bio	% aziende agricole bio
<b>Liguria</b>	<b>10,3</b>	<b>1,9</b>
Nord-ovest	5,0	3,4
Nord-est	7,9	4,1
Centro	19,4	5,8
Sud	19,1	4,3
Isole	22,2	5,0
Italia	15,4	4,5

\* ISTAT, SPA 2013

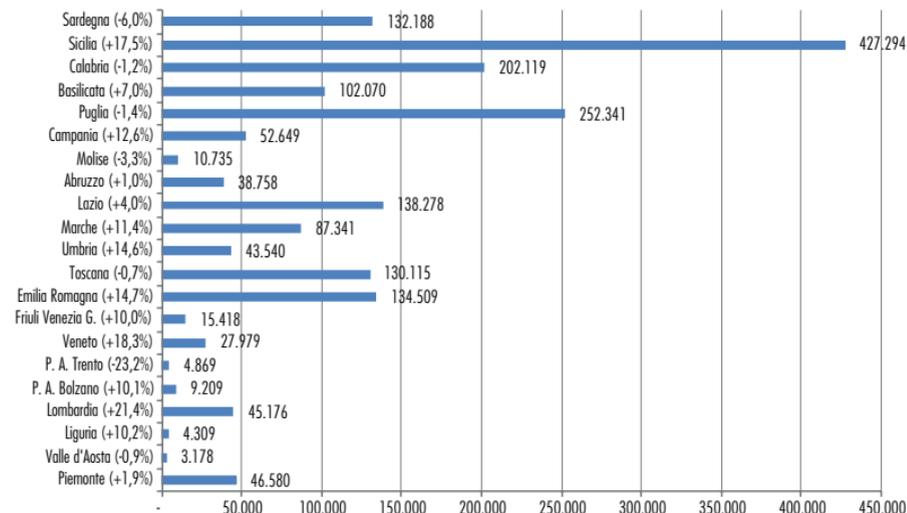
Fonte: SINAB

75.873 (+5,2%) di cui 57.370 sono le aziende agricole (produttori esclusivi) e 9.403 le aziende agricole che svolgono sia attività di produzione che di trasformazione e commer-

cializzazione (produttori/preparatori).

In Liguria a fine 2017 il biologico interessa all'incirca 4.300 ettari, ben 400 ettari in più rispetto all'anno precedente; si tratta del 10%

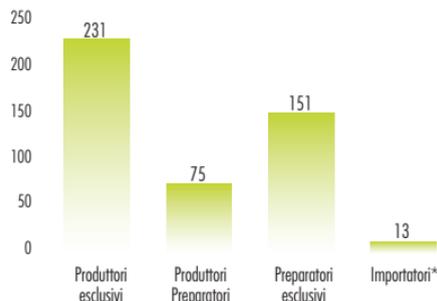
**Distribuzione regionale delle superfici biologiche al 31/12/2017 (ettari) e variazione % rispetto all'anno precedente**



Fonte: SINAB

della SAU regionale e, oltre alle colture foraggere permanenti e temporanee le cui produzioni sono reimpiegate nell'allevamento del bestiame, si segnala la diffusione delle tecniche biologiche negli oliveti e nei nocciuoli. Gli operatori biologici in Liguria sono 470 (+5,9% rispetto al 2016); la metà di essi sono produttori esclusivi ai quali si aggiungono 75 produttori/

### Numero degli operatori biologici in Liguria nel 2017, per tipologia



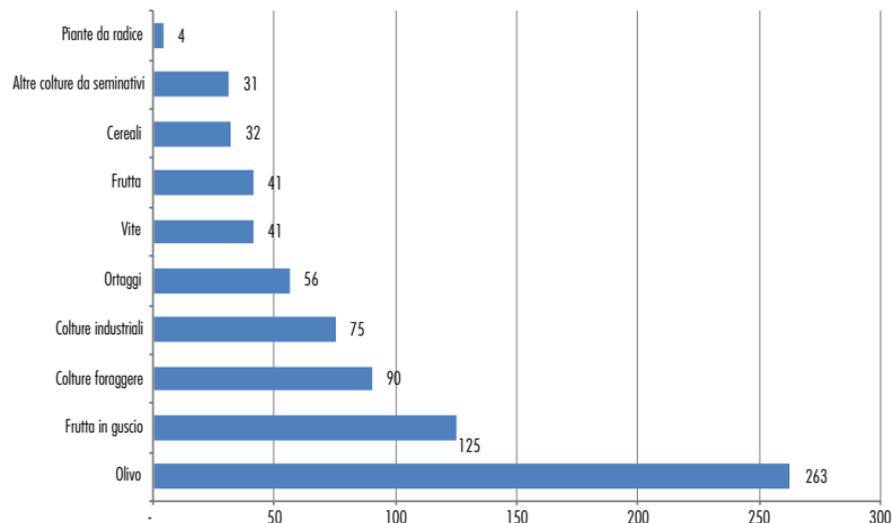
\* Compresi gli importatori che svolgono anche attività di produzione e preparazione.

Fonte: SINAB

preparatori e pure numerosi (ben 151) sono gli operatori che si dedicano esclusivamente

alla preparazione e commercializzazione dei prodotti agroalimentari biologici.

### Distribuzione delle superfici biologiche dei principali orientamenti culturali in Liguria nel 2017 (ettari)



\* ortaggi freschi, meloni, fragole, funghi coltivati.

\*\* frutta da zona temperata, frutta da zona subtropicale, piccoli frutti.

Fonte: SINAB



# POLITICA AGRICOLA

Nel corso del 2017 il settore agricolo ligure è stato oggetto di numerosi provvedimenti, rappresentati però esclusivamente da deliberazioni di Giunta e quindi aventi il carattere di atti di indirizzo su materie già regolate da apposita legislazione. Molti interventi hanno riguardato l'attuazione dei regimi di sostegno: *in primis*, il Programma di sviluppo rurale (PSR) ma anche altre materie quali la campagna degli interventi in apicoltura 2016-2017 e l'Organizzazione comune di mercato (OCM) del settore vitivinicolo. Altre disposizioni hanno riguardato il riconoscimento di alcuni eventi meteorici straordinari con relativo stanziamento di indennizzi e la promozione dei prodotti agroalimentari.

In generale l'attività della Regione Liguria è stata molto intensa e ha riguardato tutti i settori dell'agricoltura regionale, stimolata soprattutto dall'entrata a regime del PSR.

Tra le disposizioni di rilievo per il settore agricolo occorre segnalare quelle che costituiscono fonti di finanziamento diverse dal PSR. In particolare, si ricordano:

- lo stanziamento di 170.000 euro a sostegno del funzionamento dell'Associazione Regionale Allevatori, per lo svolgimento di iniziative zootecniche;
- le disposizioni regionali di attuazione del Programma Nazionale Triennale a favore del settore dell'apicoltura per

la campagna 2016-2017, attraverso le quali che sono stati stanziati fondi per l'acquisto di arnie;

- i bandi per la presentazione di domande di ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2017-2018;
- l'impegno dei fondi necessari al Progetto di Potenziamento della rete di monitoraggio degli organismi regolamentati e dei relativi accertamenti diagnostici a favore dell'Istituto Regionale per la Floricoltura (in totale, 185.000 euro);
- la concessione di contributi ex legge regionale n. 36/2000 per l'attività di selezione del bestiame e l'effettuazione di controlli funzionali (nel 2017 sono stati impegnati 80.000 euro).

## Normativa regionale di interesse agricolo, 2017

---

<b>Deliberazione della Giunta Regionale</b>	<b>Oggetto</b>
DGR 06/11/2017 n. 898	Proposta di riconoscimento del carattere di eccezionalità della siccità primaverile ed estiva 2017 verificatasi in tutta la Regione Liguria, delimitazione del territorio danneggiato, specificazione delle provvidenze, quantificazione del danno.
DGR 10/10/2017 n. 812	Programma di Sviluppo Rurale per il periodo 2014-2020 - Approvazione dello schema di protocollo d'intesa con l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA).
DGR 06/10/2017 n. 806	Istituzione del Registro regionale delle Confraternite Enogastronomiche ai sensi della L.R. 3 maggio 2016 n. 7.
DGR 28/09/2017 n. 785	Approvazione schema di convenzione tra Regione Liguria e ANCI Liguria per lo svolgimento di attività di comune interesse nei settori dello sviluppo rurale e degli affari marittimi e della pesca. Impegno di spesa per euro 30.000,00.
DGR 20/09/2017 n. 759	Proposta di riconoscimento del carattere di eccezionalità della grandinata verificatasi il 24 luglio 2017 nella Provincia di Imperia, delimitazione del territorio danneggiato, specificazione tipo provvidenze, quantificazione danno.
DGR 30/06/2017 n. 505	Definizione dei fabbisogni irrigui per coltura ai sensi del D.M. 31 luglio 2015 "Approvazione delle linee guida per la regolamentazione da parte delle Regioni delle modalità di quantificazione dei volumi idrici ad uso irriguo" e DGR 1313/2016
DGR 04/07/2017 n. 536	D.M. 14/10/2013 - Parere regionale relativo alla proposta di riconoscimento DOP TAGGIASCA presentata dal "Comitato Promotore dell'Oliva TAGGIASCA".
DGR 03/03/2017 n. 177	D.Lgs. 102/2004 - Criteri per la ripartizione dei fondi per il pagamento delle provvidenze per i danni alle aziende agricole danneggiate dalle piogge alluvionali verificatesi dal 9.10 al 15.11.2014 nelle Province di Genova e Savona.

Fonte: Regione Liguria

# SPESA AGRICOLA REGIONALE

Nel periodo 2013-2016 il comparto agricolo ligure ha beneficiato di un sostegno del valore complessivo di 562 milioni di euro, per lo più (93%) sotto forma di age-

volazioni. Si è anche avuta una notevole diminuzione dei trasferimenti da parte di AGEA, dovuta al minor flusso di erogazioni originatesi nella fase di passaggio dalla

programmazione 2007-2013 alla successiva, che è iniziata con un certo ritardo. I pagamenti al settore agricolo ammontano a circa 14 milioni di euro, pari al 3%

## Consolidamento del sostegno del settore agricolo (mio. euro)

	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%	Media 2013-2016	%
Agea/OOPRR	46	35,0	68	47,5	50	8,9	17	3,0	45	8,3
Mipaaf	9	7,7	9	7,6	8	1,4	8	1,4	8	1,5
Ministero attività produttive	2	1,5	2	0,8	0	0,0	1	0,2	1	0,2
Sviluppo Italia - ISMEA	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Regione Liguria	9	7,2	4	7,1	13	2,3	13	2,3	10	1,8
<b>Totale Trasferimenti</b>	<b>66</b>	<b>51,5</b>	<b>71</b>	<b>62,9</b>	<b>71</b>	<b>12,6</b>	<b>39</b>	<b>6,9</b>	<b>64</b>	<b>11,8</b>
Credito d'imposta	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
IVA	51	2,9	56	1,7	48	8,4	83	14,7	59	10,9
Agevolazioni carburanti	205	13,1	201	6,2	170	30,1	164	29,1	185	34,0
Agevolazioni su Irpef	116	6,0	138	4,2	216	38,2	219	38,9	172	31,7
Agevolazioni su Ici	0	2,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0
Agevolazioni Irap	27	3,6	27	4,1	32	5,6	30	5,3	29	5,3
Agevolazioni previdenziali e contributive	38	20,3	38	21,0	29	5,1	28	5,0	33	6,2
<b>Totale Agevolazioni</b>	<b>437</b>	<b>48,5</b>	<b>460</b>	<b>37,1</b>	<b>494</b>	<b>87,4</b>	<b>523</b>	<b>93,1</b>	<b>478</b>	<b>88,2</b>
<b>Totale Complessivo</b>	<b>503</b>	<b>100,0</b>	<b>531</b>	<b>100,0</b>	<b>565</b>	<b>100,0</b>	<b>562</b>	<b>100,0</b>	<b>543</b>	<b>100,0</b>

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

del valore aggiunto regionale; si tratta di un valore molto distante dalla media, sia riferita al livello nazionale che di circoscrizione geografica, a significare una diversa importanza relativa del comparto agricolo nell'economia regionale. La maggior parte delle risorse stanziare per l'agricoltura ligure è di origine nazionale ed è rappresentata soprattutto dalle agevolazioni fiscali.

#### Pagamenti al settore agricolo e incidenza sul valore aggiunto regionale (mio. euro e %)

	2013	%	2014	%	2015	%	2016	%
Liguria	9,6	2,0	4,6	1,1	15,7	3,3	14,1	3,2
Nord-ovest	638,4	10,5	321,3	5,3	350,6	5,8	320,9	5,4
Nord-est	420,9	4,8	422,9	5,2	456,5	5,5	473,6	5,7
Centro	180,5	3,4	249,1	5,0	306,8	5,7	295,5	5,8
Sud	511,9	5,9	666,4	8,6	826,9	9,4	499,0	6,3
Isole	650,5	13,8	388,9	8,8	425,0	8,8	526,5	11,7
Italia	2.402,3	7,1	2.048,7	6,5	2.365,9	7,1	2.115,6	6,6

Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

#### Finanziamenti agricoli per destinazione economico-funzionale (mio. euro)

	2015						2016					
	Stanziamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%	Stanziamenti di competenza	%	Impegni totali	%	Pagamenti totali	%
Gestione d'impresa	13,10	85,3	12,62	88,8	13,16	84,0	11,62	80,5	11,28	80,9	11,35	80,9
Investimenti aziendali	0,85	5,5	0,76	5,3	1,01	6,4	1,29	8,9	1,24	8,9	1,09	7,8
Promozione e marketing	0,82	5,3	0,44	3,1	1,07	6,8	0,94	6,5	0,83	5,9	1,03	7,3
Attività forestali	0,13	0,8	0,06	0,4	0,04	0,3	0,09	0,6	0,09	0,6	0,17	1,2
Assistenza tecnica e ricerca	0,46	3,0	0,34	2,4	0,39	2,5	0,50	3,5	0,50	3,6	0,39	2,8
<b>Totale</b>	<b>15,35</b>	<b>100,0</b>	<b>14,21</b>	<b>100,0</b>	<b>15,67</b>	<b>100,0</b>	<b>14,44</b>	<b>100,0</b>	<b>13,94</b>	<b>100,0</b>	<b>14,02</b>	<b>100,0</b>

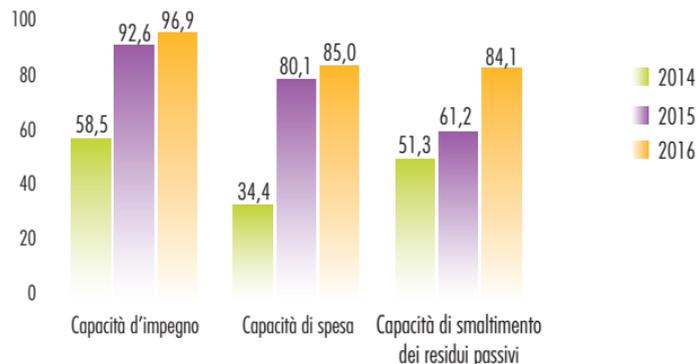
Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

La spesa, sia a livello di stanziamento che di pagamenti effettivi è rivolta soprattutto a sostenere l'azienda agricola attraverso il sostegno agli investimenti aziendali veri e propri e attraverso i contributi erogati in situazioni di svantaggio o conseguenti a eventi avversi o calamitosi e

per l'acquisto di fattori produttivi non rientranti negli investimenti aziendali.

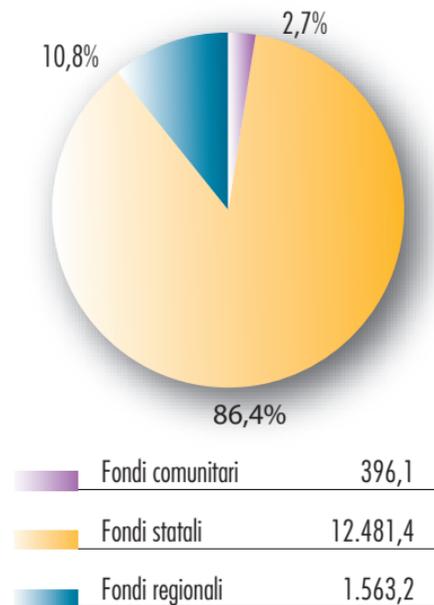
Le informazioni contenute nel data base aggiornato annualmente dal CREA consentono di evidenziare alcuni specifici indicatori dell'efficienza della spesa agricola regionale. Nel caso della Regione Liguria si nota una buo-

#### Indicatori di efficienza della spesa (%)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

#### Bilancio agricoltura per tipologia di risorse nel 2016 (000 euro e %)



Fonte: CREA - Banca Dati Spesa agricola regionale

na capacità di impegnare le risorse disponibili, che è andata via via aumentando dal 2014 al 2016. Valori più contenuti assume l'indice dato dal rapporto tra pagamenti e stanziamenti, il quale esprime la capacità effettiva di spendere

le risorse, mentre la capacità di tradurre in effettivi pagamenti i residui passivi provenienti dagli esercizi precedenti, descritta dal relativo indice, è notevolmente aumentata nel 2016 rispetto agli anni precedenti. Come già nota-

to, la quasi totalità dei finanziamenti agricoli sostiene la gestione d'impresa, anche se nel corso del 2016 si è avuto un incremento dei finanziamenti destinati agli investimenti e alla promozione e marketing.

# PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE

I pagamenti effettuati al 31/12/2017 ammontano a oltre 12,7 milioni di euro di spesa pubblica totale (circa 5 milioni di euro di quota FEASR), portando il tasso di esecuzione finanziaria del programma al 4,1%. In massima parte, i dati di attuazione del PSR 2014-2020 sono ancora riferibili alla transizione del PSR 2007-2013: l'ammontare della spesa liquidata per i trascinamenti rappresenta, infatti, il 61% del totale. In termini percentuali, i pagamenti a valere sul PSR 2014-2020, suddivisi per priorità (P) e focus area (FA), hanno interessato soprattutto le misure volte a potenziare la redditività e la competitività dell'agricoltura, a promuovere le tecnologie innovative per le aziende agricole (P2) e a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura (P4). Sul totale delle spese sostenute, infatti, le priorità 2 e 4 pesano, rispettivamente, per il 29% e per il 51%. La P4 inoltre (attraverso la misura M.13) costituisce l'unica priorità che registra i primi pagamenti di impegni riferiti al PSR 2014-2020; i movimenti che interes-

**Stato di avanzamento della spesa pubblica del PSR\* 2014-2020 della Liguria, per misura (dati aggiornati al 31/12/2017)**

Misura	Spesa pubblica programmata	di cui: FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui: FEASR	% avanzamento
M1	5.085.000,03	2.185.533,00	280.429,36	120.528,54	5,51%
M2	2.740.000,01	1.177.652,00	3.479,99	1.495,70	0,13%
M3	4.745.000,00	2.039.401,00	0,00	0,00	0,00%
M4	83.955.000,02	36.083.859,00	4.627.139,79	1.988.744,68	5,51%
M5	6.330.000,00	2.720.634,00	115.688,04	49.722,72	1,83%
M6	27.200.000,00	11.690.560,00	19.733,27	8.481,36	0,07%
M7	21.190.000,00	9.107.462,00	0,00	0,00	0,00%
M8	47.870.000,00	20.574.526,00	584.128,80	251.058,56	1,22%
M9	1.290.000,00	554.442,00	0,00	0,00	0,00%
M10	15.000.000,01	6.447.000,00	477.614,68	205.278,79	3,18%
M11	12.085.000,00	5.194.133,00	180.295,35	77.490,94	1,49%
M12	2.120.000,00	911.176,00	0,00	0,00	0,00%
M13	30.170.000,04	12.967.066,00	4.803.129,73	2.064.385,16	15,92%
M14	2.479.999,99	1.065.904,00	7.870,01	3.382,53	0,32%
M15	0,00	0,00	0,00	0,00	-
M16	11.815.000,00	5.078.087,00	182.463,68	78.422,89	1,54%
M17	0,00	0,00	0,00	0,00	-
M18	0,00	0,00	0,00	0,00	-
M19	24.890.000,01	10.697.722,00	1.027.528,32	441.631,67	4,13%
M20	10.592.980,46	4.552.863,00	0,00	0,00	0,00%
M113	100.000,00	42.980,00	0,00	0,00	0,00%
M131	0,00	0,00	0,00	0,00	-
M341	0,00	0,00	0,00	0,00	-
<b>Totale</b>	<b>309.657.980,57</b>	<b>133.091.000,00</b>	<b>12.309.501,02</b>	<b>5.290.623,54</b>	<b>3,98%</b>

\* approvata da ultimo con Decisione C(2017)7522 - 08/11/2017

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2017

sano le altre priorità, infatti, riguardano ancora solo pagamenti di transizione.

Il notevole ritardo con cui procede l'attuazione è una diretta conseguenza del lungo iter di approvazione del PSR, che ha procrastinato i tempi inizialmente immaginati, arrivando all'autunno del

2015. Inoltre, la complessità degli adempimenti necessari per l'attuazione del PSR, soprattutto inerenti la verificabilità e il controllo delle misure, unitamente al forte ritardo accumulato a livello centrale nella predisposizione delle relative procedure, ha creato un'ulteriore *impasse*.

**Stato di avanzamento della spesa pubblica PSR\* 2014-2020 della Liguria, per priorità strategica e riserva di performance (dati aggiornati al 31/12/2017)**

Priorità	Spesa pubblica programmata	Programmato FEASR	Spesa pubblica sostenuta	di cui FEASR	Riserva di Performance	
					FEASR	% avanzamento
Priorità 2: potenziare la competitività agricole e la redditività delle aziende agricole	105.260.000,00	45.240.748,00	3.543.850,26	1.523.146,84	11.762.594,48	12,95
Priorità 3: promuovere l'organizzazione della filera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo	29.090.000,00	12.502.882,00	1.375.173,22	591.049,45	1.250.288,20	47,27
Priorità 4: preservare, ripristinare e valorizzare ecosistemi dipendenti da agricoltura e foreste	95.385.000,00	40.996.473,00	6.301.134,88	2.708.227,77	12.801.807,90	21,16
Priorità 5: incentivare uso efficiente delle risorse, paesaggio a economia basse emissioni carbonio e resiliente al clima	24.865.000,00	10.686.977,00	61.814,36	26.567,81	1.068.697,70	2,49
Priorità 6: inclusione sociale, riduzione povertà e sviluppo economico zone rurali	44.365.000,00	19.068.077,00	1.027.528,32	441.631,67	1.716.126,93	25,73

\* approvato da ultimo con Decisione C(2017)7522 - 08/11/2017

Fonte: Rete Rurale Nazionale, Report stato di avanzamento della spesa pubblica dei PSR 2014-2020, Quarto Trimestre 2017





# GLOSSARIO

## **Agricoltura biologica**

Sistema di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente ed azione per il clima, un alto livello di biodiversità, la salvaguardia delle risorse naturali e l'applicazione di criteri rigorosi in materia di benessere degli animali e norme rigorose di produzione conformi alle preferenze di un numero crescente di consumatori per prodotti ottenuti con sostanze e procedimenti naturali, ai sensi del Reg. (UE) n. 848/2018.

## **Agricoltura sociale**

Con il termine Agricoltura sociale si intende l'insieme delle attività agricole e connesse finalizzate alla promozione di azioni di inclusione sociale e lavorativa, di servizi utili per la vita quotidiana, di attività educative, ricreative o che affiancano le terapie. A livello nazionale è normata dalla legge 141/2015 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale". In Liguria l'attività di

agricoltura sociale è regolata dalla legge regionale 21 novembre 2013, n. 36 "Disposizioni in materia di agricoltura sociale".

## **Agriturismo**

Rappresenta la più diffusa attività a valenza multifunzionale per le imprese agricole italiane. Oltre a ricezione e ospitalità, rientrano fra le attività agrituristiche, ai sensi della legge 96/2006, anche quelle ricreative, culturali e didattiche, di pratica sportiva, nonché escursionistiche e di ippoturismo, e la degustazione di prodotti aziendali, inclusa la mescita del vino. I pasti e le bevande somministrate devono essere costituiti prevalentemente da prodotti propri e da prodotti di aziende agricole della zona, con preferenza per i prodotti tipici, di qualità (DOP e IGP) e tradizionali. In Liguria l'attività agriturbistica è regolata dalla legge regionale 21 novembre 2007, numero 37 "Disciplina dell'attività agriturbistica, del pescaturismo e ittiturismo".

## **AP – Aiuti pubblici**

Nell'ambito dell'indagine RICA gli aiuti erogati dagli enti pubblici vanno rilevati per competenza. Essi vengono classificati in tre grandi tipologie: primo pilastro, secondo pilastro e aiuti regionali. Nel primo pilastro sono compresi quei contributi che nel linguaggio comune si definiscono "aiuti PAC"; del secondo fanno parte gli interventi strutturali (PSR ed altro); nel terzo i finanziamenti esclusivamente "locali". Gli aiuti pubblici vengono ulteriormente distinti in relazione alle modalità di erogazione in aiuti in conto esercizio (detti anche aiuti al funzionamento), aiuti in conto capitale (conosciuti anche come aiuti agli investimenti) e aiuti in conto interesse.

## **Attività secondarie (connesse all'agricoltura)**

Sono le attività effettuate nel settore agricolo (agriturismo, trasformazione aziendale di latte, frutta e carne, acquacoltura, vendita diretta) e quelle conseguenti ad altre branche

produttive (commercio e trasformazione) ma relative a beni e prodotti agricoli.

### **Aziende rappresentate**

Numero di aziende che costituiscono l'universo di riferimento del campione RICA regionale per lo specifico strato. Numerosità ottenuta dal prodotto tra il numero di aziende del campione rilevato e il numero di aziende dell'universo.

### **Banca dati CREA dei valori fondiari**

L'indagine realizzata annualmente dal CREA consente di fornire una sintesi dettagliata dell'andamento generale del mercato fondiario in Italia attraverso l'elaborazione di prezzi medi della terra e indici su base regionale (<http://antares.crea.gov.it:8080/mercato-fondario/banca-dati>).

### **Banca dati CREA della spesa pubblica in agricoltura**

Esamina la spesa pubblica in agricoltura sulla base dei bilanci preventivi e consuntivi delle

Regioni attraverso una metodologia che analizza l'evoluzione e la consistenza della spesa regionale, quantificando e qualificando le voci che compongono in maniera diretta o indiretta l'ammontare del sostegno pubblico al settore. Attraverso la costruzione del "consolidato della spesa pubblica per l'agricoltura", la Banca fornisce una stima del sostegno pubblico complessivo al settore primario di cui si avvalgono le Amministrazioni regionali e centrali.

### **Capacità di pagamento**

Indicatore che esprime il rapporto tra impegni e stanziamenti.

### **Capacità di smaltimento dei residui passivi**

Rapporto tra i pagamenti in conto residuo e i residui passivi iniziali; è un indicatore della capacità di realizzazione della spesa relativa ad impegni assunti nell'anno precedente.

### **Capacità di spesa**

Indicatore che esprime il rapporto tra pagamenti e stanziamenti.

### **Cash & Carry**

Esercizio all'ingrosso organizzato a self-service, con superficie di vendita superiore a 400 mq, nel quale i clienti provvedono al pagamento in contanti, contro emissione immediata di fattura, e al trasporto diretto della merce.

### **CC - Costi correnti**

Comprendo tutti i costi variabili, inclusi i reimpieghi aziendali, per l'acquisizione dei mezzi tecnici a logorio totale e dei servizi necessari per realizzare le attività messe in atto dall'azienda, siano esse prettamente agricole sia per realizzare prodotti e servizi derivanti dalle attività complementari.

### **CF - Costi fissi**

Comprendono gli oneri sostenuti per l'impiego di fattori produttivi (ammortamenti, salari, oneri sociali, quote di accantonamento per il trattamento di fine rapporto - TFR, affitti passivi di terreni, interessi di capitali presi a prestito, imposte e tasse, altre spese gene-

rali e fondiarie, contributi IVA passivi) che vengono impiegati per più anni nel processo produttivo, nonché le sopravvenienze passive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti).

### **GI - Consumi intermedi**

Aggregato delle spese correnti delle aziende agricole (sementi, concimi, antiparassitari, mangimi, energia, acqua irrigua e servizi vari). A queste voci vanno aggiunti i reimpieghi.

### **CP – Costi pluriennali**

Sono rappresentati dai costi sostenuti per l'impiego dei fattori produttivi a fecondità ripetuta (le quote di ammortamento annuale delle immobilizzazioni materiali), dagli accantonamenti per i lavoratori dipendenti (TFR), ed altre tipologie di accantonamenti di tipo finanziario.

### **Conduttore**

Responsabile giuridico ed economico dell'azienda. Può essere una persona fisica, una

società o un Ente pubblico. Nel caso di colonia parziaria appoderata (mezzadria) come conduttore di azienda è considerato il mezzadro. Nel caso di soccida quale conduttore di azienda è considerato il soccidante.

### **Contoterzismo**

Fornitura di mezzi meccanici da parte di ditte e/o società specializzate nello svolgimento di attività produttive aziendali (aratura, semina, raccolta, ecc.).

### **DE - Dimensione Economica**

Dal 2010, con il nuovo sistema di tipologia per classificare le aziende, è subentrata alla UDE (Unità di dimensione economica) una nuova distribuzione della dimensione economica in euro; la RICA Italia adotta 8 classi di dimensione economica per individuare le sue aziende, addensando le classi proposte dalla RICA CE. Per ragioni di maggiore facilità di lettura, i dati vengono rappresentati secondo le seguenti classi di dimensione economica: Piccole (da 4.000 a meno di 25.000 euro);

Medio Piccole (da 25.000 a meno di 50.000 euro); Medie (da 50.000 a meno di 100.000 euro); Medio Grandi (da 100.000 a meno di 500.000 euro); Grandi (pari o superiore a 500.000 euro).

### **DOP – Denominazione di origine protetta**

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese, ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “le caratteristiche sono dovute essenzialmente o esclusivamente ad un particolare ambiente geografico, inclusi i fattori naturali e umani, e la cui produzione, trasformazione ed elaborazione avvengono nella zona geografica delimitata”.

### **Fattorie didattiche**

Aziende agricole in possesso della certificazione agrituristica, impegnate per educare al consumo consapevole e al rispetto dell'ambiente i consumatori e in particolare i più giovani, offrendo l'opportunità di conoscere

l'attività agricola e il ciclo degli alimenti, la vita animale e vegetale, i mestieri, il ruolo sociale degli agricoltori e il territorio.

### **Fatturato**

L'ammontare di tutte le fatture emesse nel periodo di riferimento per vendite sul mercato interno ed estero. Il valore del fatturato si intende al netto dell'IVA fatturata ai clienti, degli abbuoni e sconti e al lordo delle spese (trasporti, imballaggi, ecc.) e delle altre imposte addebitate ai clienti (per es. imposta di fabbricazione). Nel fatturato sono comprese anche le vendite di prodotti non trasformati dall'impresa e le fatture per prestazioni di servizi e per lavorazioni eseguite per conto terzi su materie prime da essi fornite; sono escluse le vendite dei capitali fissi dell'impresa.

### **FEASR - Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale**

Subentrato al FEOGA insieme al FEAGA, sostiene la politica europea in materia di svilup-

po rurale, finanziando i programmi dei vari Stati membri e regioni dell'Unione Europea.

### **FER - Fonti energetiche rinnovabili**

Fonti la cui velocità di utilizzo è inferiore alla velocità di rigenerazione. Le FER tradizionali sono l'energia idroelettrica e l'energia da biomasse solide (residui di origine biologica provenienti dall'agricoltura comprendente sostanze vegetali e animali, dalla silvicoltura e dalle industrie connesse, comprese la pesca e l'acquacoltura), da rifiuti industriali e urbani e da biogas (prodotto dalla fermentazione batterica di residui organici vegetali, animali, liquami zootecnici, fanghi di depurazione, scarti dell'agro-industria). Mentre le FER più innovative sono l'energia eolica, l'energia solare fotovoltaica, l'energia geotermica e le energie marine (mareomotrice e moto ondoso).

### **FNVA/SAU - Valore aggiunto netto della terra**

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni ettaro di SAU ed esprime

la produttività del terreno al netto dei costi variabili e degli ammortamenti. Un livello di questo indice superiore alla media è un positivo segnale di efficienza della gestione.

### **FNVA/ULT - Valore aggiunto netto del lavoro**

Misura il valore aggiunto che si ottiene mediamente da ogni unità di lavoro ed esprime la produttività della manodopera al netto dei costi variabili e degli ammortamenti.

### **Forze di lavoro**

Comprendono sia le persone occupate che quelle in cerca di occupazione (disoccupati, in cerca di prima occupazione e altre persone in cerca di occupazione).

### **GD - Grande Distribuzione**

Insieme di imprese che possiedono punti vendita operanti nella forma di supermercato, ipermercato, discount, grande magazzino, altra impresa specializzata di grande superficie.

### **Grado di meccanizzazione dei terreni (kW/SA)**

Indica il grado di meccanizzazione aziendale in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ettaro di superficie agricola utilizzata. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

### **Grande magazzino**

Esercizio al dettaglio operante nel campo non alimentare, organizzato prevalentemente a libero servizio, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq e di un assortimento di prodotti, in massima parte di largo consumo, appartenenti a differenti merceologie, generalmente suddivisi in reparti.

### **IGP – Indicazione geografica protetta**

È assegnata a un prodotto agricolo o alimentare originario di una regione, di un luogo determinato o, in casi eccezionali, di un Paese,

ai sensi del regolamento (CE) n. 1151/2012, quando “una determinata qualità, la reputazione o altre caratteristiche possono essere attribuiti all’origine geografica e la cui produzione e/o trasformazione e/o elaborazione avvengono nell’area geografica determinata.

### **Intensità di meccanizzazione (kW/ULT)**

Indice che misura il livello di intensità di meccanizzazione in termini di potenza, espressa in kW, disponibile per ULT. Un valore relativamente alto di questo indice rispetto al dato medio di aziende simili in molti casi indica una eccessiva meccanizzazione.

### **Investimenti fissi lordi**

Si tratta delle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti; il capitale fisso è costituito da beni materiali e immateriali prodotti destinati ad essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore ad un anno.

### **Ipermercato**

Esercizio al dettaglio con superficie di vendita superiore a 2.500 mq, suddiviso in reparti (alimentare e non alimentare), ciascuno dei quali aventi, rispettivamente, le caratteristiche di supermercato e di grande magazzino.

### **Ittiturismo**

Insieme dei servizi turistici offerti dai pescatori sulla terra ferma, quali l’ospitalità in case di pescatori ed in borghi marinari. Elemento importante dell’ittiturismo è la ristorazione a base di pescato locale possibilmente a cura degli stessi pescatori all’interno delle loro comunità.

### **Manodopera extrafamiliare**

Operai a tempo indeterminato, categorie speciali, impiegati, dirigenti, operai a tempo determinato e coloni impropri.

### **Manodopera familiare**

Persone di 15 anni e più appartenenti alla

famiglia del conduttore che svolgono lavoro agricolo nell'azienda.

### **MOL - Margine operativo lordo**

Indicatore di redditività di un'azienda basato sulla sua gestione caratteristica, ovvero al lordo di interessi (gestione finanziaria), tasse (gestione fiscale), deprezzamento di beni e ammortamenti.

### **Multifunzionalità**

Con il termine multifunzionalità si intende un nuovo ruolo dell'agricoltura – sostenuto anche dalla PAC – che non si limita più a produrre il cibo necessario all'alimentazione, ma svolge altre importanti funzioni tra cui la tutela e la protezione dell'ambiente, la difesa del territorio, il mantenimento delle aree rurali, la salvaguardia dei prodotti tipici e la conservazione degli usi e delle tradizioni del mondo contadino.

### **OCM - Organizzazione comune di mercato**

Creata per raggiungere gli obiettivi della PAC,

è un insieme di misure per gestire il mercato di un determinato prodotto agricolo (produzione e scambi) che si fonda sul rispetto dei principi dell'unicità dei mercati agricoli, della solidarietà finanziaria e della preferenza comunitaria. regolamento (CE) n. 1234/2007 relativo all'organizzazione della c.d. OCM unica, ha incorporato le ventuno precedenti OCM.

### **OTE - Orientamento tecnico economico**

La classificazione delle aziende agricole per OTE si basa sulla determinazione del peso economico delle varie attività produttive presenti in azienda e sulla loro combinazione. A tal fine, utilizzando i RLS della zona in cui ricade l'azienda, si moltiplicano gli ettari coltivati o il numero dei capi allevati per il corrispondente RLS. La combinazione ottenuta si confronta con uno schema tipologico che serve ad individuare gli OTE secondo criteri stabiliti a livello comunitario e validi per tutte le statistiche ufficiali. Un'azienda viene detta specializzata quando il RLS di una o più attività produttive affini supera i 2/3 del

RLS totale dell'azienda. Dal 2001 la tipologia adottata è quella del reg. 1555/01.

### **PAC – Politica agricola comune**

Costituisce una delle più importanti politiche dell'Unione Europea e si prefigge di incrementare la produttività dell'agricoltura, assicurare un tenore di vita equo alla popolazione agricola, stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli ai consumatori. Prevede misure di sostegno al mercato, aiuti diretti ai produttori e misure di sostegno per lo sviluppo dell'agricoltura delle aree rurali. In particolare, il “primo Pilastro” della PAC è la parte della PAC che finanzia i pagamenti diretti agli agricoltori e le misure di gestione dei mercati agricoli attuate nell'ambito delle OCM mentre il “secondo Pilastro” della PAC è la parte della PAC che finanzia le misure di sviluppo rurale.

### **Pescaturismo**

Si tratta di una nuova forma di attività tu-

ristica integrativa alla pesca artigianale che consente di portare a bordo dell'imbarcazione da pesca i turisti, mostrare loro l'attività di pesca professionale e organizzare escursioni della costa.

#### **Piccola Pesca**

Pesca praticata da navi di lunghezza f.t. inferiore a 12 metri che non utilizzano attrezzi trainati di cui alla tabella 3, Allegato I regolamento (CE) 26/2004.

#### **PIL - Prodotto interno lordo**

Il PIL è costituito dal valore complessivo dei beni e servizi prodotti all'interno di un paese, durante un determinato periodo di tempo (di solito un anno solare). Non comprende il valore dei beni e servizi intermedi.

#### **PL - Produzione lorda**

Valore delle produzioni delle colture e degli allevamenti e di altri prodotti aziendali; comprende: vendite, reimpieghi, autoconsumi, variazioni delle scorte vive e del magazzini,

prodotti aziendali. A tale valore è stato sommato l'ammontare dei contributi pubblici ricevuti da ciascuna azienda; la variabile così ottenuta misura quindi l'ammontare effettivo ricevuto dall'agricoltore per i propri prodotti in accordo con il criterio del "prezzo di base" indicato nella metodologia del SEC95.

#### **PLV - Produzione lorda vendibile**

Valore dei prodotti aziendali venduti, di quelli destinati all'autoconsumo, alla remunerazione dei salariati, alle immobilizzazioni; tiene conto delle variazioni delle giacenze di prodotti in magazzino. Per gli allevamenti, l'utile lordo, oltre che delle vendite e degli acquisti, tiene conto degli incrementi di valore registrati nell'esercizio per i capi destinati all'ingrasso e per quelli di allevamento che passano di categoria. La produzione vendibile comprende anche le sopravvenienze attive (derivanti da crediti, portafoglio, debiti) e altre entrate aziendali tra le quali quelle derivanti da attività agrituristiche collegate all'azienda, dagli affitti attivi e dal noleggio di

macchine aziendali (se occasionale), nonché i contributi pubblici percepiti dall'azienda per calamità, per sostegno agli oneri, per terreni presi in affitto, per contributi IVA attivi.

#### **PN - Prodotto netto**

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Valore Aggiunto e i Costi Pluriennali.

#### **Potenza motrice (kW)**

La potenza delle macchine aziendali, indipendentemente dal titolo di possesso delle stesse, viene espressa in termini di kW, ed è riferita alle macchine motrici di tipo agricolo, alle semoventi e agli autoveicoli utilizzati per le attività aziendali interne ed esterne (contoterzismo attivo). Sono escluse dal calcolo della potenza motrice le macchine dei servizi di contoterzismo passivo.

#### **Povertà assoluta (soglia di)**

La soglia di povertà assoluta rappresenta la

spesa minima necessaria per acquisire i beni e servizi inseriti nel paniere di povertà assoluta: vale a dire, l'insieme dei beni e servizi che, nel contesto italiano, vengono considerati essenziali per una determinata famiglia per conseguire uno standard di vita minimamente accettabile. La soglia di povertà assoluta varia in base alla dimensione della famiglia, alla sua composizione per età, alla ripartizione geografica e alla dimensione del comune di residenza.

### **Povertà relativa (soglia di)**

La soglia di povertà relativa per una famiglia di due componenti è pari alla spesa media per persona nel Paese (ovvero alla spesa pro-capite e si ottiene dividendo la spesa totale per consumi delle famiglie per il numero totale dei componenti); nel 2016 questa spesa è risultata pari a 1.061,35 euro mensili.

### **Prodotti tradizionali**

Prodotti agroalimentari le cui metodiche di lavorazione, conservazione e stagionatura

sono inseparabilmente legate agli usi e alle tradizioni del territorio da almeno 25 anni. Sono individuati dalle Regioni e iscritti nel registro nazionale istituito presso il Ministero delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo (MiPAAFT), aggiornato con decreti annuali.

### **Produzione agricola ai prezzi di base**

Valore della produzione agricola valutata ai prezzi di base; nel Sistema europeo dei conti (SEC 95) i prezzi base sono dati dal prezzo di mercato (quello che il produttore può ricevere dall'acquirente) dedotte le imposte sui prodotti (esclusa l'IVA) e compreso ogni contributo ai prodotti.

### **Produzione standard o Standard Output**

È il valore monetario della produzione vegetale o animale che include le vendite, i reimpieghi, l'autoconsumo e i cambiamenti nello stock dei prodotti, al prezzo franco azienda (fanno eccezione i prodotti per i quali è impossibile la vendita

senza il confezionamento). La produzione standard non include i pagamenti diretti, l'IVA e le tasse sui prodotti. La determinazione della produzione standard di ciascuna attività produttiva agricola avviene moltiplicando la sua dimensione aziendale per la produzione standard unitaria che la caratterizza nel territorio (regione o provincia autonoma) in cui è ubicata l'azienda. La somma delle produzioni standard di tutte le attività praticate dalla stessa azienda in un determinato esercizio contabile (o annata agraria) costituisce la produzione standard (o Standard Output) aziendale.

### **PSR – Programma di sviluppo rurale**

Programma da attuarsi a livello regionale, per ciascun Stato membro, in cui quale principale strumento di pianificazione del mondo rurale. Definisce le strategie, gli obiettivi e gli interventi per il settore agricolo, agroindustriale e forestale e per lo sviluppo rurale.

## **Reimpieghi**

Con il SEC 95 si distingue tra quelli reimpiegati nell'ambito della stessa azienda e quelli oggetto di scambio tra aziende agricole con contropartita di carattere economico. Dalla nuova valutazione vanno escluse dal calcolo le seguenti produzioni: uve per la produzione di vino da parte delle aziende agricole, in quanto il relativo valore è compreso nella trasformazione del vino; olive destinate alla produzione di olio direttamente da parte delle aziende agricole; il latte destinato all'alimentazione dei redi (vitelli) nell'ambito della stessa azienda agricola; le foraggere permanenti non oggetto di compravendita tra aziende agricole; i sottoprodotti senza valore economico; le sementi riutilizzate nell'ambito della stessa azienda agricola. Vanno invece incluse nel calcolo dei reimpieghi: le sementi, che hanno un valore economico e che sono vendute ad altre aziende agricole; i prodotti utilizzati anche nell'alimentazione del bestiame; le produzioni foraggere direttamente commercializzabili (fieno, insilati di mais, ecc.).

## **Rete Natura 2000**

È una rete di siti che si estende su tutti e 27 gli Stati della UE con l'obiettivo di arrestare il declino della biodiversità tramite la tutela a lungo termine di specie ed habitat maggiormente minacciati, compatibilmente con le esigenze delle attività antropiche presenti sul territorio. Appartengono alla rete Natura 2000 i siti di importanza comunitaria (SIC), istituiti attraverso la direttiva 92/43/CE ("direttiva Habitat") per la conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatica, selezionati per ogni regione biogeografica, e le zone di protezione speciali (ZPS), istituite attraverso la direttiva 79/409/CEE ("direttiva Uccelli") sulla conservazione degli uccelli selvatici.

## **RICA - Rete di Informazione Contabile Agricola**

Strumento comunitario finalizzato a monitorare la situazione economica delle aziende agricole europee. In Italia la RICA è gestita dal CREA e rappresenta l'unica fonte armo-

nizzata di dati microeconomici. Ogni anno la RICA Italia fornisce i dati economici di un campione rappresentativo di aziende agricole professionali, aziende cioè caratterizzate da una dimensione che in termini economici è uguale o superiore a 8.000 euro di produzione lorda standard. La selezione del campione è di tipo stratificato equi-probabilistico. La stratificazione del campo di osservazione considera le tre dimensioni: la collocazione territoriale (le Regioni e Province autonome), la dimensione economica (DE) e l'orientamento tecnico economico (OTE).

## **Riserva di efficacia**

Ai sensi dell'articolo 20 del regolamento (UE) 1303/2013, allo scopo di assicurare l'efficacia dell'azione dei Fondi strutturali europei, del FEASR e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) ogni Stato membro dispone di una riserva di efficacia dell'attuazione pari al 6% delle risorse stanziata. Tali fondi sono inclusi nei Programmi ma saranno definitivamente assegnati o rias-

segnati in base all'esito della verifica dell'efficacia dell'attuazione nel 2019, vale a dire al raggiungimento di obiettivi target intermedi definiti per ciascuna priorità per l'anno 2018, oltre che di target finali fissati per il 2023.

### **RN - Reddito netto**

Rappresenta la remunerazione dei fattori fissi di produzione apportati dall'imprenditore e dalla sua famiglia (terra, lavoro familiare e capitale) e del rischio imprenditoriale.

### **RN/RO - Indice della gestione straordinaria**

Indice reddituale che consente di esprimere il peso della gestione extra-caratteristica (vale a dire, quella legata alle attività non tipicamente agricole) nella formazione del reddito netto.

### **RO - Reddito operativo**

Nel bilancio riclassificato RICA rappresenta l'aggregato del conto economico derivante dalla differenza tra il Prodotto Netto e il costo del lavoro (Redditi Distribuiti)

### **ROE - Indice di redditività del capitale netto (Return on equity)**

È calcolato come rapporto tra Reddito e Capitale Netto; viene solitamente comparato con i tassi attivi sui depositi bancari per esprimere un giudizio sulla redditività aziendale.

### **ROI - Indice di redditività del capitale investito (Return on investment)**

Il ROI è una percentuale che indica la redditività e l'efficienza economica della gestione caratteristica. Per poter giudicare questo indice bisogna confrontarlo con il costo medio del denaro: se il ROI è inferiore al tasso medio di interesse sui prestiti la remunerazione del capitale di terzi farebbe diminuire il ROE, si avrebbe cioè una leva finanziaria negativa: farsi prestare capitali porterebbe a peggiorare i conti dell'azienda. Viceversa se il ROI è maggiore del tasso medio sui prestiti, in linea di principio conviene accendere prestiti per aumentare il giro d'affari, perché i ricavi aggiuntivi supereranno il costo del denaro preso a prestito.

### **RTA - Ricavi totali aziendali**

Rappresentano i ricavi complessivi aziendali per la cessione di prodotti e servizi, costituiti a sua volta dai ricavi delle attività primarie agricole e zootecniche (la cosiddetta PLV) e i ricavi derivanti dalle Attività Complementari, conosciute anche come attività connesse (multifunzionalità).

### **SAT - Superficie totale aziendale**

È l'area complessiva dei terreni dell'azienda destinata a colture erbacee e/o legnose agrarie inclusi boschi e superficie agraria non utilizzata, nonché l'area occupata da parchi e giardini ornamentali, fabbricati, stagni e canali, situati entro il perimetro dei terreni che costituiscono l'azienda.

### **SAU - Superficie agricola utilizzata**

È la superficie costituita dall'insieme dei seminativi, prati permanenti e pascoli, coltivazioni legnose agrarie, orti familiari e castagneti da frutto.

### **Servizi connessi**

Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale; raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi; sistemazione di parchi, giardini e aiuole; attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari.

### **Servizi ecosistemici**

Sono i vantaggi che le persone ottengono dagli ecosistemi, inclusi i servizi di approvvigionamento, come cibo e acqua, la regolamentazione dei servizi, come il controllo delle inondazioni e delle malattie, servizi culturali e spirituali e servizi di supporto come il ciclo dei nutrienti che mantengono le condizioni per la vita sulla Terra.

### **Supermercato**

Esercizio al dettaglio operante nel campo alimentare, organizzato prevalentemente

a libero servizio e con pagamento all'uscita, che dispone di una superficie di vendita uguale o superiore a 400 mq. e di un vasto assortimento di prodotti di largo consumo ed in massima parte preconfezionati nonché, eventualmente, di alcuni articoli non alimentari di uso domestico corrente.

### **UBA – Unità di bestiame adulto**

La consistenza degli allevamenti viene determinata attraverso le UBA. Tali unità di misura convenzionale derivano dalla conversione della consistenza media annuale delle singole categorie animali nei relativi coefficienti definiti nel Reg. (CE) 1974/2006. Una unità di bestiame adulto equivale a una vacca lattifera. I parametri comunitari utilizzati per convertire i capi allevati in UBA, che tengono conto delle esigenze nutritive relative delle varie specie e categorie di bestiame, sono i seguenti:

- Bovini, Bufalini di meno di un anno 0,4;
- Bovini, Bufalini da 1 a meno di 2 anni 0,6;

- Bovini, Bufalini di due anni e più, maschi 1,0;
- Giovenche o Bufale che non hanno partorito, per allevamento o ingrasso 0,8;
- Vacche, Bufale lattifere, anche da riforma 1,0;
- Altre vacche o Altre Bufale di più di 2 anni 0,8;
- Equini in complesso 0,6;
- Pecore e altri ovini 0,1;
- Caprini in complesso 0,1;
- Lattonzoli (per 100 capi) 2,7;
- Scrofe riproduttrici 0,5;
- Suini all'ingrasso ed altri suini 0,3;
- Polli da carne (per 100 capi) 0,7;
- Galline da uova (per 100 capi) 1,4;
- Altri volatili (per 100 capi) 3,0;
- Coniglie madri (per 100 capi), conigli maschi e riproduttori 3,0;
- Altri conigli madri (per 100 capi) 1,1;
- Oche, Anitre, Tacchini (per 100 capi) 3,0;
- Faraone, Fagiani, Pernici (per 100 capi) 1,4;
- Pulcini e altri animali 0,0.

### **UL - Unità di lavoro**

Unità di analisi che quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto da coloro che partecipano, con diverse modalità ed intensità di tempi, al processo di produzione un paese, a prescindere dalla loro residenza. L'insieme delle unità di lavoro è ottenuto dalla somma delle posizioni lavorative a tempo pieno e dalle posizioni lavorative a tempo parziale (principali e secondarie), trasformate in unità a tempo pieno.

### **ULF - Unità di lavoro familiare**

Le unità di lavoro familiare sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno che part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita). Le ULF vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona. La sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda. Tale unità di analisi quantifica in modo omogeneo il volume di lavoro svolto

dalle persone che lavorano in azienda e che non ricevono salario o stipendio ma sono remunerate attraverso il reddito che rimane alla famiglia dallo svolgimento dell'attività agricola.

### **ULS - Utile lordo di stalla**

L'utile lordo di stalla è un componente della produzione lorda vendibile aziendale che deve essere incluso nel bilancio quando nell'azienda viene praticata un'attività zootecnica e corrisponde all'incremento di valore del bestiame nel corso di un anno. L'incremento di valore può essere dovuto a variazioni quantitative, come l'aumento del numero di capi, o a variazioni qualitative, dovute a una diversa composizione della tipologia di bestiame. Per la determinazione dell'utile lordo di stalla è necessaria quindi la conoscenza del ciclo produttivo degli animali allevati; i dati tecnici consentono poi di determinare, per fini estimativi, i dati economici. Si ottiene sommando le vendite di capi e

relativi premi e sovvenzioni, gli autoconsumi e regalie, i salari in natura, il valore dei capi presenti in inventario finale e sottraendo gli acquisti di capi e il valore di quelli presenti in inventario iniziale.

### **ULT - Unità di lavoro totale**

Le unità di lavoro totale sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata. Le ULT vengono calcolate secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona. Per tutti i componenti della manodopera sia familiare che retribuita (avventizi esclusi) le UL vengono calcolate per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Nel caso i cui il numero di ore prestate da un singolo componente è superiore alle 2.200 ore/anno la UL sarà uguale a 1, mentre nel caso in cui invece il numero di ore è inferiore a 2.200 allora la UL sarà proporzionale alle ore effettivamente prestate. La sommatoria delle UL dei

singoli componenti la manodopera così calcolate vengono sommate alle UL della manodopera avventizia, determinata dal rapporto delle ore prestate dai gruppi di avventizi per il parametro 2.200. Dalle UL aziendali sono escluse le ore prestate dalla manodopera derivante dai servizi di contoterzismo passivo. Nel calcolo

delle UL è compreso invece lo scambio della manodopera tra aziende agricole limitrofe.

#### **VA - Valore aggiunto**

È il saldo tra la produzione e i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata ai prezzi di base, cioè al netto delle imposte sui prodotti

e al lordo dei contributi ai prodotti. La produzione valutata ai prezzi di base si differenzia da quella valutata al costo dei fattori: quest'ultima è al netto di tutte le imposte (sia quelle sui prodotti, sia le altre imposte sulla produzione) e al lordo di tutti i contributi (sia i contributi commisurati al valore dei beni prodotti, sia gli altri contributi alla produzione).

Le attività delle Sedi Regionali dell'Istituto sono molteplici, dall'assistenza alle Regioni e agli altri enti locali, in particolare per l'attuazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche comunitarie (interventi strutturali, di mercato, sviluppo rurale, ecc.), per la produzione di fonti informative originali sul funzionamento delle imprese agricole (RICA) e sulle dinamiche di importanti fenomeni che investono il settore primario: irrigazione, foreste, immigrati, mercato fondiario, filiere agroalimentari, produzioni di qualità e biologiche, ecc. Ma una componente di rilievo è rappresentata anche dalle attività di ricerca che le sedi regionali assicurano per la realizzazione di indagini condotte dalla sede nazionale dell'Ente e dalle collaborazioni attivate in partnership con il mondo della ricerca nazionale e internazionale. La produzione tecnica e scientifica delle Sedi Regionali spazia dai rapporti finalizzati alle esigenze di supporto alle decisioni delle istituzioni locali ai quaderni divulgativi sul sistema della conoscenza in agricoltura e sulla evoluzione e gli scenari di sviluppo agricolo e rurale. Le competenze e le esperienze accumulate in molte sedi consentono anche di sviluppare autonome attività di studio e di ricerca mirate a fornire contributi metodologici e un avanzamento delle conoscenze

**Collana: Pubblicazioni Regionali**

ISBN 978-88-3385-016-0